Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 28 ottobre 1960
Anno LXXIX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 4340 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) . Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) . ESTERO: annuo 19.200, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

UNA MOZIONE ALLE NAZIONI UNITE APPROVATA ALL'UNANIMITA'

ROMA E VIENNA INVITATE A RIPRENDERE LE TRATTATIVE

Nel caso i negoziati fallissero il problema dell'Alto Adige potrà essere sottoposto alla Corte dell'Aja - Soddisfatti Segni e Kreisky si stringono la mano - Una soluzione di compromesso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 27

Con la stretta di mano fra Segni e Kreisky, attorniati da uno stuolo di fotografi, si è conclusa l'«avventura altoatesina» alle Nazioni Unite. Stasera infatti una mozione presentata da 18 Paesi al Comitato politico speciale è stata approvata alla unanimità per acclamazione. La mozione raccomanda ai due Paesi (Austria e Italia) di riprendere i negoziati diretti sul problema dell'Alto Adige e di adire, nel caso questi fallissero, a un giudizio di intermediari, come previsto dalla Carta dell'ONU, compreso il ricorso al Tribunale dell'Aja.

Ecco il testo completo del documento sottoscritto da Argentina, Brasile, Ceylon, Cipro, Danimarca, Ecuador, Ghana, India, Iraq, Irlanda, Giordania, Messico, Paraguay, Uruguay, Bolivia, Canadà, Norvegia e Cuba:

«L'Assemblea generale, considerato l'articolo 68 dell'agenda; considerato che lo status dell'elemento di lingua tedesca della Provincia di Bolzano è stato regolato dall'accordo internazionale fra l'Austria e l'Italia firmato a Parigi il 5 settembre 1946; considerato che il suddetto accordo stabilisce un sistema inteso a garantire agli abitanti di lingua tedesca la completa uguaglianza di diritti con la popolazione di lingua italiana nel quadro di speciali misure dirette a salvaguardare il carattere etnico e lo sviluppo culturale ed economico dell'elemento di lingua tedesca; tenendo presente che una disputa è sorta fra Austria e Italia riguardo alla applicazione del suddetto accordo; desiderosa di impedire che la situazione creata dalla disputa danneggi i rapporti amichevoli fra i due Paesi;

1) Sollecita le due parti a riprendere i negoziati col proposito di trovare una soluzione a tutte le divergenze relative alla applicazione del suddetto accordo;

2) Raccomanda che, nel caso che i negoziati di cui al paragrafo precedente non conducano a risultati soddisfacenti entro un ragionevole periodo di tempo, le parti diano favorevole considerazione alla possibilità di cercare una soluzione alle loro divergenze tramite qualunque dei mezzi contemplati dalla Carta, incluso il ricorso alla Corte internazionale di Giustizia, o qualsiasi altro mezzo pacifico di loro scelta;

3) Frattanto raccomanda che i due Paesi si astengano da qualsiasi atto che possa danneggiare i loro amichevoli rapporti».

La mozione, è ovvio, consiste in un compromesso fra due tesi. La prima, più favorevole all'Italia, sosteneva la necessità di una ripresa dei negoziati con la riserva esclusiva, nel caso di un fallimento di questi, di adire alla Corte dell'Aja; la seconda invece, sosteneva che il fallimento dei negoziati dovesse costituire elemento per cercare una soluzione «con altri mezzi pacifici» al problema altoatesino. In sostanza questa ultima tesi (avanzata dai neutrali) non considerava legittimo il desiderio del nostro Governo di indicare nella Corte dell'Aja l'unico appello possibile per questa divergenza. Grazie all'intervento del delegato argentino si giungeva rapidamente a una fusione delle due mozioni inserendo opportunamente il riferimento alla Corte dell'Aja (desiderato dal nostro Governo) in quella dei «neutrali». La delegazione italiana e quella austriaca si consideravano soddisfatte ancor prima dell'inizio della seduta sicchè la riunione del Comitato politico si apriva in un'atmosfera di «volemose ben» generale. La lettura della mozione è stata sottolineata da applausi; alla rituale domanda del presidente, Auguste, nessuno ha alzato la mano per obiettare sicchè la mozione è stata approvata all'unanimità. Un nuovo scrosciante applauso ha salutato la decisione e si sono allora levati a parlare prima Kreisky il quale ha detto di voler esprimere la sua «sincera gratitudine» a tutti coloro che nella giornata di ieri si erano tanto adoperati per giungere al risultato odierno. Kreisky ha concluso affermando di essere felice di poter dare l'assenso della delegazione austriaca alla nuova risoluzione «in quanto noi crediamo che essa crei condizioni fondamentalmente nuove dalle quali procedere alla ripresa delle conversazioni bilaterali con l'Italia».

Subito dopo ha preso la parola il Ministro Segni, il quale ha detto:

«Nel prendere la parola in questa fase finale mi è gradito ringraziare molto sinceramente i distinti delegati dell'Argentina, del Brasile, del Paraguay e dell'Uruguay per il loro contributo così sostanziale e costruttivo al soddisfacente risultato dei nostri lavori. La presentazione del loro progetto di risoluzione ha marcato infatti un progresso decisivo verso la ricerca di una conclusione tale da rispondere ai termini della questione che era stata posta davanti al Comitato politico speciale e all'andamento del dibattito e che fosse al tempo stesso accettabile dalle parti.

«Desidero ringraziare anche tutti gli altri proponenti del progetto di risoluzione che ora è davanti alla Commissione, e che hanno agito con spirito di conciliazione consono agli alti scopi della nostra Organizzazione.

«Desidero infine ringraziare anche molti altri distinti delegati che hanno contribuito con i loro notevoli ed elevati interventi ad una chiara visione della vera natura della questione di cui si è trattato.

«La delegazione italiana aveva già invocato di poter procedere d'accordo con l'Austria sulla via maestra dell'osservanza degli accordi internazionali. E' lieta pertanto di dare la sua piena adesione alla mozione presentata dai diciotto Paesi che corrisponde a questo concetto e che prevede misure di soluzione della controversia da adottare di comune accordo tra Austria ed Italia».

Conclusa la seduta Kreisky e Segni sono usciti dall'aula e nel corridoio si sono stretti la mano, sorridendo. L'«avventura altoatesina» è finita. Ora la mozione dovrà essere presentata all'Assemblea dell'ONU che certamente l'approverà.

L'Italia ha vinto una battaglia difficile alle Nazioni Unite. Chi ha seguito attentamente il dibattito sa che la difficoltà e la pericolosità della discussione non consistevano tanto nella fondatezza del nostro diritto e delle nostre ragioni, quanto nell'aggrovigliarsi di cavilli giuridici che gli schieramenti opposti hanno favorito.

Le parole con cui tutti o quasi tutti i delegati hanno criticato l'atteggiamento austriaco, non si sono tradotte nella mozione finale e questo perchè la divisione esistente all'ONU fra le grandi potenze, quelle piccole e quelle «neutre» ha una sua determinante importanza anche nei problemi in cui non si parla di disarmo, di Berlino e di comunismo.

Questo era il pericolo: cioè che la discussione sull'Alto Adige divenisse il pretesto per un gioco di influenze, di relativismi e di possibilismi. Qualche anno fa la dichiarazione americana di appoggio alla tesi di Roma sarebbe bastata per far precipitare ogni speranza austriaca. Abbiamo visto invece che la voce della signora Willis è stata soltanto «una delle tante» e abbiamo anche osservato che il Ghana e Cuba (e altri Stati di simile momento) hanno avuto un ruolo determinante nella formazione di una mozione antitetica a quella cui l'Italia riteneva di aver diritto.

In sostanza, all'ONU le cose potevano svolgersi in questi modi: 1) Rigetto immediato della richiesta austriaca come «non pertinente» (e questa tesi avrebbe soddisfatto completamente l'Italia); 2) Raccomandazione di adire alla Corte dell'Aja (anche questa sarebbe stata una vittoria completa della nostra diplomazia); 3) Raccomandazione di riprendere i negoziati diretti con riserva di adire all'Aja nel caso si rivelassero inutili (vittoria parziale ma soddisfacente); 4) Raccomandazione di riprendere i negoziati, di adire a tutti i mezzi contemplati dalla Carta dell'ONU compreso quello dell'Aja (tesi approvata oggi); 5) Raccomandazione di riprendere i negoziati che, se fallissero, dovrebbero venir assunti dall'ONU (tesi che avrebbe dato ragione all'Austria).

Ora si tratta di vedere quali sono i mezzi previsti dalla Carta dell'ONU in questioni del genere. I precedenti non sono numerosi, ma costituiscono ormai prassi. Il problema dovrebbe venir riportato all'ONU che riesaminerebbe la questione e discuterebbe se inviare commissioni di esperti o se affidare alla segreteria generale la mediazione, o addirittura se deferirlo all'Aja. Si dirà: perchè non si è voluto farlo addirittura subito? Probabilmente per evitare una decisione drastica e immediata.

Vice

Ridotto in Granbretagna il tasso di sconto

Londra, 27

Il tasso di sconto è stato ridotto oggi in Granbretagna dal 6 al 5 e mezzo per cento.

Il tasso di sconto era stato stabilito al 6 per cento il 23 giugno scorso. Quello odierno è il terzo mutamento del tasso di sconto in Inghilterra nel giro di un anno. Nel mese di gennaio infatti era stato portato dal 4 al 5 per cento.

La misura viene considerata anzitutto come un gesto di buona volontà nei confronti degli Stati Uniti. Sul piano pratico la sua portata appare assai limitata. Negli ambienti governativi si fa rilevare che essa non deve in alcun modo essere considerata come un indizio di volontà di rilancio della espansione economica in Granbretagna.

Le previsioni avanzate il 20 ottobre scorso dal Ministro delle Finanze francese, Wilfrid Baumgartners, secondo cui gli speculatori dell'oro si stavano avviando verso una «grande e mortificante sconfitta», si sono avverate oggi quando l'intero rialzo del prezzo dell'oro è stato annullato al mercato dell'oro di Parigi.

Gli speculatori sono stati colti di sorpresa oggi a Parigi dove il prezzo di un lingotto d'oro di un chilo è improvvisamente caduto a 5750 nuovi franchi e cioè 35.50 dollari per oncia.

Negli ambienti bancari francesi si ritiene che la riduzione del tasso di sconto inglese abbia finalmente annullato l'offensiva mondiale contro il dollaro. Come è noto il livello maggiore raggiunto dal rialzo si è verificato una settimana fa quando un lingotto d'oro da un chilo è stato valutato 6.150 nuovi franchi. I banchieri considerano l'azione inglese come una chiara indicazione che i dirigenti dei paesi dell'Europa occidentale contribuiranno a sostenere il dollaro.

(Telefoto al «Piccolo»)

Reparti tedeschi hanno attraversato la notte scorsa il confine francese per raggiungere la zona di Sissone e Mourmolon, dove soggiorneranno per un periodo di addestramento

La situazione

Gli Stati che avevano presentato varie mozioni di risoluzione per la questione altoatesina alle Nazioni Unite, hanno raggiunto una specie d'accordo per una mozione unificata che è stata sottoscritta da 18 paesi e cioè: Argentina, Bolivia, Brasile, Ceylon, Cipro, Danimarca, Ecuador, Ghana, India, Iraq, Irlanda, Giordania, Messico, Paraguay, Uruguay, Canadà, Norvegia e Cuba.

In tale mozione: 1) si sollecitano italiani e austriaci a riprendere i negoziati per risolvere la controversia sull'applicazione dell'accordo De Gasperi-Gruber; 2) si raccomanda che nel caso in cui i negoziati non arrivino a buon fine, le parti prendano in considerazione la possibilità di cercare una soluzione tramite i vari mezzi contemplati dalla Carta della ONU, incluso il ricorso alla Corte internazionale dell'Aja o altro mezzo pacifico di loro scelta; 3) si chiede ai due paesi di astenersi da qualsiasi atto che possa danneggiare i loro amichevoli rapporti. La mozione è stata accolta all'unanimità.

Certamente la mozione è favorevole alle nostre richieste, e va aggiunto che essa è stata concordata dopo che da parte italiana si era mostrata una decisa avversione alla mozione presentata da alcuni paesi afroasiatici, i quali non facevano alcun riferimento all'eventuale ricorso alla Corte di giustizia dell'Aja.

Segni rientrerà sabato con la nostra delegazione e riferirà subito al Capo dello Stato e al Presidente del Consiglio nonchè al Consiglio dei Ministri, sull'opera svolta all'ONU per la decisa difesa dei nostri diritti.

La campagna elettorale americana sta registrando le ultime battute che risultano sempre più polemiche tra i due candidati in lizza. Dai sondaggi pare che Kennedy abbia un leggerissimo vantaggio su Nixon, ma va ricordato che i sondaggi spesso sbagliano; clamoroso fu il caso di Truman eletto, contro tutte le previsioni, al posto di Dewey. Un giornale americano autorevole, come il «New York Times», si è comunque schierato a favore di Kennedy.

Le Potenze occidentali hanno inviato una nota a Mosca ribadendo che tutta la responsabilità di eventuali incidenti per le restrizioni al traffico con Berlino Ovest attuate dai comunisti tedeschi ricadrà sul Governo sovietico.

Nel Congo le truppe del col. Mobutu sono rientrate nelle loro caserme obbedendo agli ordini dell'ONU. Continuano però a mantenere l'assedio alla casa di Lumumba, a Leopoldville. Le Nazioni Unite sostengono che nel Congo, specie nel Katanga, i belgi stanno riprendendo il predominio.

Le truppe tedesche che faranno le manovre in Francia, sono giunte a destinazione senza incidenti.

La Granbretagna ha ridotto il tasso di sconto dal 6 al 5,50 per cento.

SI ACUISCE LA DIVISIONE IN FRANCIA PER LA QUESTIONE ALGERINA

Tre ore e mezzo di battaglia fra pacifisti e «ultra» a Parigi

I disordini sono cominciati durante la manifestazione degli studenti Massiccio intervento delle forze di polizia - Un centinaio di persone ferite

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 27

Giornata drammatica a Parigi: la guerra di Algeria ha violentemente opposto i sostenitori della pace e gli ultra che vogliono fare dell'Algeria una provincia francese. E le due fazioni si sono scontrate con le forze della polizia, che hanno cercato prima di disperdere e poi, visto inutile il tentativo di contenere e dominare la massa di persone sempre più imponente che ha invaso quasi tutto il quartiere latino e i quartieri vicini, sono ricorse al metodo forte, un centinaio di feriti, alcuni dei quali gravi, bombe lacrimogene, una più dolorosa divisione del Paese davanti all'Algeria: ecco il bilancio della giornata della violenza, cominciata alle cinque e mezzo del pomeriggio e continuata fino alle nove di stasera.

Pretesto delle dimostrazioni: la unione indetta dall'Unione degli studenti di Francia, appoggiata dai Sindacati cristiani, socialisti e dell'Educazione nazionale, per chiedere una rapida pace in Algeria, negoziando con il FLN. Gli studenti avevano ottenuto dal Governo di De Gaulle il permesso di tenere il loro comizio nella sala del palazzo detto «della Mutualità», dove il presidente della Associazione universitaria, Pierre Gaudenz, doveva tenere un discorso. Quando l'autorizzazione concessa fu nota alle associazioni combattentistiche, subito esse misero in piedi una controdimostrazione, alla quale diedero l'appoggio gli studenti dissidenti e gli estremisti di destra appartenenti alla organizzazione parafascista «Jeune Nation». Compito: «soffocare» l'iniziativa di quanti chiedono la fine del conflitto e che, perciò, sono considerati «traditori».

Allorchè tremila persone furono chiuse nella sala della «Mutualità» e quattromila altri simpatizzanti degli studenti aspettavano nelle vie intorno al palazzo, di colpo i sostenitori dell'Algeria francese si mettevano in evidenza, dentro e fuori della «Mutualità». All'interno, infatti, una prima bomba lacrimogena è stata gettata appena Gaudenz è apparso sul palco degli oratori; allo scoppio seguì il grido scandito di Algeria francese, al quale rispose un altro slogan egualmente scandito: «Pace in Algeria». Fu il segnale di una prima «bagarre». Ma non era possibile arrivare alle mani, la sala essendo troppo piena, la divisione fra «pacifisti» e ultra troppo netta. Allora i contromanifestanti gettarono qualche altra piccola bomba lacrimogena che, però, non impedì lo svolgimento regolare della manifestazione interna.

Intanto gli urli nella sala erano arrivati all'esterno; gli animi si surriscaldarono, qualche incidente cominciò a verificarsi. Le forze di polizia — intervenute in quantità notevole e in assetto di battaglia — cercarono di vincere la situazione per mezzo della persuasione: dagli autocarri che circondavano la zona, vennero voci, trasmesse da altoparlanti sistemati sui tetti dei cellulari, invitanti la folla a disperdersi. Ma le grida di «pace in Algeria», mescolate a quelle di «Algeria francese», coprivano l'invito delle forze dell'ordine. Qualche pugno, qualche insulto caratterizzò questa fase della lotta fra le due fazioni.

Ma venne la fine della riunione interna: e con l'uscita delle tremila persone, coincise la marcia di avvicinamento compiuta da tremila ultra dell'«Algeria francese» che avevano a capo il famoso deputato attivista di Parigi, Jean Marie Le Pen. Ingrossatosi via via durante il cammino, il corteo del deputato era riuscito a bloccare tutto il quartiere di Saint-Germain-des-Pres, le urla «Algeria francese» e «I traditori alla ghigliottina» risuonavano ferocemente nelle vie che furono care a Jean Paul Sartre e al gruppo degli esistenzialisti dell'immediato dopoguerra. Bloccato il traffico, seminato una specie di panico psichico sul suo cammino, la colonna fece la sua irruzione, verso le sette, davanti al Palazzo della Mutualità. Nacque lo scontro che doveva continuare per almeno altre due ore.

La polizia, allora, rinunciò alla persuasione preferendo la azione. E fu una azione dura e drammatica: la simpatia degli agenti era piuttosto rivolta verso coloro che gridavano «Algeria francese»; i bastoni bianchi che mulinavano nell'aria prima di abbattersi sui corpi di coloro che testimoniavano delle loro diverse passioni, finivano quasi sempre addosso a coloro che invocavano la pace. Ci furono molti feriti, forse una sessantina, alcuni giornalisti subirono l'assalto degli agenti, persino una collega italiana fu colpita con una certa violenza.

Il dramma che fino a quel momento era più nell'aria che nelle intenzioni, scoppiò subitaneo. Dimostranti e controdimostranti cercarono di sfuggire all'assalto della polizia, si gettarono nelle vie che defluiscono verso il Quartiere Latino o nei quartieri confinanti. Allora fu difficile seguire tutti gli episodi della battaglia: ultra e pacifisti si divisero in piccoli gruppi di trecento, quattrocento persone, il campo di battaglia si allargò e si spezzettò smisuratamente. Ma la polizia aveva previsto una simile tattica e aveva distribuito le forze in tutte le direzioni, mentre dalle vetture radio, collegate direttamente con la Prefettura di polizia, si davano indicazioni del movimento della folla e si chiedevano rinforzi.

Particolarmente grave fu lo scontro che gli studenti e i loro simpatizzanti ebbero vicino alla prigione della Santé, nella quale sono rinchiusi Lagaillarde e i capi del moto insurrezionale di Algeria avvenuto nel gennaio scorso. «Pace in Algeria» gridavano nella speranza che i «simboli» degli ultra, chiusi nelle loro celle, sentissero. Gli ultra della strada non fecero in tempo a raggiungere i pacifisti, solo qualche sparuto elemento si mise a gridare «Algeria francese». Fu quanto bastò alla polizia che apparve, per la prima volta, sotto la specie inattesa di gruppi di poliziotti motociclisti, i quali salivano sui marciapiedi con le loro moto lanciate a piena velocità. Alle grida di allarme, si mescolarono quelle di dolore dei feriti, presi sotto le ruote delle moto o urtati con violenza dai manubri e dai parafanghi.

Al metrò Cluny, al carrefour Denfer-Rocherau, all'inizio del boulevard Raspail, vicino al boulevard Saint Germain, avvenivano intanto altri scontri. Ormai era la polizia che agiva contro i dimostranti, non erano più le opposte fazioni che riuscivano a ingaggiare la lotta fra loro. Verso le nove di stasera, la situazione pareva tornata normale; restavano i feriti e i danni: vetrine spezzate, automobili rovesciate e con i vetri infranti (specialmente nel quartiere di Saint Germain), uno stato di agitazione febbrile in tutta Parigi.

Questa giornata testimonia della profonda divisione del Paese, alla vigilia dell'inizio del settimo anno di guerra algerina. E' una tale divisione che preoccupa De Gaulle: il Generale, perciò, ha deciso di parlare alla Nazione il 4 novembre. La notizia è stata data stamane dal Ministro delle Informazioni alla fine del Consiglio dei Ministri tenutosi all'Eliseo. Il Ministro ha detto che, in quella riunione, De Gaulle aveva parlato agli uomini del Governo, della situazione nel Paese, il quale «è minacciato dalla rottura», e aveva fatto conoscere il sua intenzione di rivolgersi ai francesi, dalla radio e dalla televisione, la sera del 4, tre giorni dopo lo anniversario dell'inizio della guerra di Algeria, il giorno dopo dell'apertura del processo contro Lagaillarde, quattro giorni prima della discussione al Senato (che è fortemente contrario) sul progetto della «forza d'urto atomica». La data pare scelta con molta accortezza.

Ci sarà un rilancio dei negoziati per l'Algeria, De Gaulle annuncerà una nuova iniziativa nel Nord Africa, chiederà al Paese di esprimere un giudizio sulla sua politica attraverso un referendum? Davanti a queste domande il Ministro delle Informazioni ha alzato le spalle: nemmeno lui sa cosa dirà De Gaulle. Ma se le prime informazioni raccolte sono fondate — come crediamo —, De Gaulle parlerebbe alla Francia soprattutto per invocare da tutti la coesione e l'unità. Sarà un appello patetico e solenne — come è nel suo stile non privo di retorica — a ricostituire una nazione capace di affrontare i problemi politici — Algeria soprattutto — senza fratture tragiche dovute alla passione. Non è improbabile che De Gaulle si lasci andare a una promessa o a un'ombra di promessa: quella di interpellare la opinione popolare il giorno in cui qualche cosa di definitivo fosse stabilito da lui per l'Algeria.

Non si esclude, all'Eliseo, che De Gaulle possa rispondere anche, in forma velata, all'affermazione fatta oggi da Soustelle in un articolo pubblicato dal «Giornale del Parlamento». In esso Soustelle afferma che se Parigi imponesse un Governo alla «Algeria algerina» di De Gaulle, automaticamente un «terzo Governo» (oltre a quello dell'FLN) si creerebbe: quello dell'Algeria francese. E' una minaccia ben precisa; qualcuno considera questo articolo come l'annuncio che un «Governo ombra» è già stato formato e che sarebbe pronto a prendere il potere, se la situazione dovesse precipitare in Francia. Resta il fatto che Soustelle ha dato l'annuncio dei giorni bui che presto potrebbero cominciare.

Stelio Tomei

L'ALTERNATIVA ELETTORALE NEGLI STATI UNITI FRA DEMOCRATICI E REPUBBLICANI

IN CONTINUO CRESCENDO GLI APPOGGI A KENNEDY

Voci di un viaggio di Eisenhower a Roma in dicembre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 27

La notizia non è ancora ufficiale, ma la si può ritenere quasi sicura: entro il mese di dicembre il Presidente Eisenhower si recherebbe a Roma in visita ufficiale. Sarà forse l'ultima visita che egli farà durante la carica di Presidente degli Stati Uniti. L'Urbe gli darà doppiamente l'addio e nella Città Eterna egli concluderà la serie dei viaggi all'estero. Tra le Cancellerie di Washington e di Roma dovranno essere fissati i particolari della visita. Si sa però che Eisenhower tiene al viaggio in Italia e si predispone a dire ai governanti italiani quanto siano profondi i sentimenti di amicizia e di simpatia che il popolo americano nutre per il popolo italiano.

Due soli mesi ancora ci separano al ritiro di Eisenhower. Egli lascerà la Casa Bianca il 20 gennaio. Ma appena due settimane ci mancano alla votazione. La campagna elettorale è entrata nella fase più attiva.

La situazione elettorale appare sempre confusa. I maggiori commentatori politici non sanno prospettare un chiaro quadro della situazione. In via generale, per varie induzioni, si ha l'impressione che John Kennedy sia in netta ripresa e si sia conquistato una posizione di netto vantaggio su Richard Nixon. Ma non si può giurare neanche su ciò. La stampa rimane oltremodo riservata: tanto i giornali d'ispirazione repubblicana che quelli a tendenza democratica. Il giro elettorale dei due candidati prosegue attivamente con alterni risultati.

Dopo il quarto «show» alla televisione Nixon e Kennedy hanno accettato di comparire al video per la quinta volta. Ancora non è stato stabilito il programma. Nixon in un primo tempo aveva chiesto che si parlasse soltanto della questione di Cuba, mentre Kennedy chiedeva che si allargassero i limiti della trattazione. La data non è stata ancora decisa. Essa avrà molta importanza, ma si pensa che verrà fissata per la prima settimana di novembre, ossia qualche giorno prima della votazione che avrà luogo l'8 del mese.

La situazione appare incerta poichè fanno ancora difetto due fattori che potranno avere grande gioco in tutta la faccenda elettorale. Il primo fattore rimane quello religioso. E' in gestazione una violenta offensiva protestante contro Kennedy. Già circolano a milioni opuscoli con il titolo: «Preferite vivere in libertà o essere oppressi dal bigottismo cattolico?». Il secondo fattore è quello di maggiore importanza. Sinora non ha preso aperta posizione in favore di Nixon nè Eisenhower nè Rockefeller. Può darsi che ciò sia stato deciso per poterlo sfruttare l'ultima settimana prima della votazione e impressionare maggiormente l'elettorato.

Il Presidente gode ancora di un grande prestigio in patria. Lo si è visto attraverso le numerose entusiastiche accoglienze che la popolazione dei vari Stati gli ha tributato. La sua popolarità non è stata affatto incrinata. Essa è rimasta quella di quattro anni fa e della prima elezione. Ma ci si domanda se tale popolarità sia trasferibile e se ad essa si accompagna la soddisfazione del Paese per la politica seguita dal suo Governo. Anche ciò presenta un grosso punto interrogativo.

In ogni modo si avrà domani un chiarimento della situazione. Eisenhower ha accettato di presentarsi alla televisione nella città di Filadelfia e di pronunciare un discorso di fondo elettorale. Egli ha l'intenzione di precisare il suo pensiero. Sapremo allora in quale proporzione concederà il suo appoggio al candidato repubblicano e che cosa avrà da dire contro Kennedy.

Il candidato democratico continua ad ottenere un successo dopo l'altro nel suo giro elettorale. Oggi ha parlato a New York ai lavoratori dell'abbigliamento. La polizia ha calcolato che aveva adunato dinanzi a se una massa di duecentomila persone, che lo hanno applaudito freneticamente. Egli ha accusato il partito repubblicano di aver favorito una politica salariale dannosa ai lavoratori. Anche il «New York Times», che nel passato ha sempre sostenuto le candidature repubblicane, ha questa mattina pubblicato un articolo di fondo, nel quale pur facendo molte riserve su Kennedy, scrive che quest'ultimo mostra maggior senso di responsabilità e dinamismo del suo avversario repubblicano, Richard Nixon, e che il giornale si schiera in favore della candidatura di Kennedy, anche perchè considera utile una uniformità legislativa, dato che le due Camere hanno una maggioranza democratica.

Bonaventura Caloro

(Radiofoto al «Piccolo»)

Il candidato alla Presidenza Kennedy, in giro di propaganda elettorale nell'Illinois, per evitare conseguenze esce precipitosamente dalla sua automobile fortemente surriscaldata

SONDAGGI E PREVISIONI SUI RISULTATI DELLA CONSULTAZIONE ELETTORALE

Democristiani e comunisti manterrebbero le posizioni

Aumenti previsti per PLI, PSDI e MSI - Pareri contraddittori per Nenni Togliatti messo nuovamente in imbarazzo dai giornalisti esteri

Roma, 27

La campagna elettorale con le sue ultime sempre più polemiche battute tiene banco e continua ad avere il posto di rilievo. Ma è indubbio che nei prossimi giorni un altro motivo sarà agli onori della cronaca politica: quello concernente l'Alto Adige, dato che il Ministro degli Esteri Segni rientrerà a Roma sabato assieme ai componenti della delegazione che ha difeso con notevole abilità il nostro punto di vista sulla questione davanti all'ONU.

Segni appena rientrato, riferirà al Capo dello Stato e al Presidente del Consiglio; inoltre prenderà parte ad una riunione del Consiglio dei Ministri, che è prevista per la metà della prossima settimana e che sarà dedicata soprattutto all'argomento altoatesino. Segni, infatti, dovrà essere lunedì prossimo a Parigi per la riunione dei Ministri degli Esteri del MEC e non potrà rientrare prima di martedì sera o mercoledì mattina. D'altra parte, il Governo ha intenzione di mettere in luce il successo riportato all'ONU sulla questione altoatesina, intenzione più che naturale, e il Consiglio dei Ministri servirà appunto a dare rilievo ai risultati positivi ottenuti a New York. E' chiaro che la ferma difesa dei nostri diritti nella questione anzidetta sarà messa in luce dai partiti della coalizione governativa nelle ultime fasi della campagna elettorale anche per replicare alle critiche e le riserve espresse a suo tempo dalle opposizioni di destra e di sinistra.

Le polemiche in questi giorni si uniscono ai sondaggi e alle previsioni elettorali. E' corsa voce, ad esempio, che l'Istituto «Doxa» sarebbe stato incaricato di fare tempo fa un sondaggio nella pubblica opinione per vedere come sono orientati gli elettori. Tale sondaggio avutosi prima dell'effettuazione della «Tribuna elettorale» alla televisione, avrebbe dimostrato una ripresa dei partiti democratici. Essendo però evidente che le conferenze radiotelevisive possono avere avuto una certa influenza sull'elettorato, l'istituto «Doxa» sarebbe stato incaricato di compiere un altro sondaggio, che dovrebbe essere noto a fine settimana o ai primi della prossima.

Oltre ai sondaggi vanno segnalate anche le previsioni espresse da parlamentari ed ambienti politici. Secondo il comunista Alicata, la campagna del PCI procede molto bene, specie nel Mezzogiorno dove i comunisti pensano di poter sottrarre voti al partito monarchico. A loro parere, una parte dei voti del PDI andrà verso la DC, un'altra parte andrà verso il MSI, una terza parte infine andrà verso il PCI.

Positive anche le previsioni degli ambienti democristiani, che rilevano tra l'altro, come in base alle ultime segnalazioni la partecipazione dei cittadini ai comizi del partito stia aumentando. A Piazza del Gesù si ritiene che la campagna elettorale si sviluppi favorevolmente per socialdemocratici e repubblicani, e si accreditano buone prospettive anche per i liberali. Contraddittori, invece, sempre a Piazza del Gesù, i giudizi per i socialisti e i missini. Per il PDI si pronostica un calo elettorale da parte di tutti gli esperti.

Facendo una media delle diverse opinioni, si ha la sensazione di una relativa stabilità delle posizioni democristiane e comuniste e di una diminuzione decisa delle posizioni demoitaliane. Quasi tutti sono concordi nel ritenere che il MSI e il PLI guadagneranno dei voti, e un leggero aumento dovrebbe esserci anche per il PSDI. Quanto ai socialisti e ai repubblicani, ci sono giudizi invece contrastanti; specie per il PSI c'è chi pronostica un successo e chi invece ritiene che Nenni riporterà un grosso insuccesso, causa le polemiche interne con i «carristi».

Togliatti ha tenuto la preannunciata conferenza stampa all'Associazione stampa estera, ben più difficoltosa, per lui, di quella sostenuta alla televisione, in quanto ha dovuto fronteggiare numerose e insidiose domande per ben tre quarti di ora. I giornalisti inoltre hanno spesso replicato accrescendo le sue difficoltà. Togliatti ha accusato la DC di essere responsabile della situazione in cui versano molte amministrazioni provinciali e comunali e ha inoltre sostenuto che la DC starebbe tentando una operazione «centrista» e di destra, legando a sè i partiti democratici e non rompendo del tutto i legami con le destre. Secondo Togliatti, la DC è riuscita a mettere il bavaglio anche ai socialdemocratici e ai repubblicani. A suo dire, la proposta di Saragat di formare Giunte di centro-sinistra danneggerebbe la classe operaia. I comunisti infine, criticano Nenni perchè lascia sussistere l'incertezza su quel che farà dopo il 6 novembre.

Si è poi aperto il vivace dialogo. Togliatti ha ripetuto — ma nessuno gli può credere — che il PCI è per la libertà religiosa e protesta contro il Vaticano solo quando si ingerisce negli affari interni dello Stato italiano. Ha poi risposto evasivamente alle domande sull'ateismo e sull'Algeria. Se ci fosse una rottura tra PCI e PSI, «il guaio grande sarebbe per Nenni — ha detto — non per noi». Ha criticato le amministrazioni comunali di Milano e Torino per non aver risolto alcuni problemi locali.

Per l'Alto Adige, il PCI è d'accordo che la frontiera non debba essere toccata, esistendo al riguardo dei trattati. Però nessuna frontiera in Europa dev'essere toccata e i comunisti criticano Segni e Martino per non aver collegato il problema della frontiera italiana del Brennero con quello delle altre frontiere europee. L'attuale situazione alto-atesina è poi da addebitarsi — secondo Togliatti — alla DC, che fino a poco tempo fa avrebbe agito d'accordo con la Volkspartei.

Togliatti ritiene anche che la scomunica ai comunisti non abbia influito sugli elettori che votano per il PCI. Non è la scomunica, a suo dire, che danneggia il PCI quanto l'opera capillare svolta dalle gerarchie ecclesiastiche sui cittadini. La contrazione dei voti del PCI, quando si è avuta, è dipesa dalla forte emigrazione di lavoratori negli ultimi anni.

Un giornalista lo ha posto in imbarazzo facendogli notare che in Italia si costruiscono molte case, più che in Russia, specie a Mosca. Togliatti ha risposto alla meno peggio.

«Il PCI sosterrà il PSI anche nel futuro?», gli è stato chiesto.

«Il PSI non ha bisogno di essere sostenuto da noi — ha risposto Togliatti —; lavoriamo insieme nelle grandi organizzazioni di massa. Siamo insieme e continueremo su questa strada perchè così vogliono i lavoratori».

Non ha simpatie particolari nè per Nixon nè per Kennedy. Ha detto che il PCI è un partito democratico e ha combattuto per consolidare la democrazia in Italia. In Russia e nei paesi socialisti non esiste la libertà d'opinione come nell'Occidente — ha aggiunto — perchè nel mondo comunista non esistono più differenze di classe. Se il PCI in Italia ottenesse il 51 per cento dei voti rispetterebbe i principi democratici, ha ribadito ad un giornalista che insisteva su questo punto.

Parlando di politica internazionale, ha detto che gli americani non dovrebbero stare nè a Formosa nè a Quemoy. «Ma nemmeno i russi — lo ha interrotto un giornalista — dovrebbero stare nella Germania orientale e in Ungheria».

«I russi — ha risposto — vi stanno come gli americani e gli inglesi si trovano nella Germania Ovest, in Italia e altrove».

«Ma in questi paesi non sono accadute rivoluzioni — ha rimbeccato il giornalista — come in Ungheria».

Togliatti imbarazzato ha risposto che il «popolo lavoratore» non vuole gli americani in Italia.

Con queste battute e con una difesa delle istituzioni sovietiche si è conclusa per Togliatti la difficile conferenza stampa.

Sempre in tema di polemiche, va ricordata quella sviluppatasi tra comunisti e socialisti in seguito all'episodio del discorso torinese di Pajetta. A proposito di tale polemica, il giornale dei repubblicani stasera rileva che essa dimostra un elemento positivo, nel senso che Nenni sta «annacquando» il suo marxismo e condiziona la sua condotta politica a elementi «democratici» che non sono lontani da quelli che vengono ritenuti validi dai socialdemocratici. Il giudizio in un certo senso è avallato implicitamente da Basso, il «piccolo Lenin» del PSI, che in uno scritto su una rivista socialista lamenta come il dissidio tra autonomisti e sinistra del partito non sia ormai più una questione di tattica e di impostazione politica, ma prenda i caratteri di una controversia ideologica o quasi, nel senso, per l'appunto, che i nenniani stanno venendo meno a certe posizioni marxiste.

Riduzione ferroviaria per Redipuglia ai combattenti

Roma, 27

L'Associazione nazionale del fante informa che, per il pellegrinaggio nazionale del 4 novembre a Redipuglia, i competenti Ministeri hanno disposto la riduzione ferroviaria del 50 per cento su tutte le reti e la riduzione del 40 per cento sulle linee di navigazione per la Sardegna.

Tutte le stazioni dei carabinieri rilasceranno i moduli per i biglietti di andata e ritorno contro la dimostrazione di appartenere ad una associazione combattentistica o di arma, o del rapporto di parentela con iscritti.

I partecipanti dovranno presentarsi a Redipuglia non più tardi delle 10. A cura dell'Associazione del fante funzioneranno posti di tappa a Fogliano, Monfalcone, Gorizia. Presso detti posti saranno disponibili gratuitamente automezzi attrezzati per il trasporto al Sacrario.

Precipita presso Ala un piccolo aereo militare

Trento, 27

Un piccolo aereo da esercitazione di tipo militare è precipitato nei pressi di Ala, a meno di mezzo chilometro di distanza in linea d'aria dall'abitato. Il pilota, tenente Giorgio Di Roberto, di 28 anni, da Perugia, è deceduto. L'aereo apparteneva alla seconda aerobrigata di stanza a Monte Chiari. Giunto a bassa quota, l'aereo è inspiegabilmente precipitato al suolo disintegrandosi.

Per motivi di gelosia

La cameriera ha confessato di aver avvelenato il dott. Izzo

Salerno, 27

Maria De Cesare, la cameriera del dottor Izzo, morto dopo aver bevuto una tazzina di caffè nella quale era stato messo del veleno, nel corso di un interrogatorio avvenuto stasera nelle carceri giudiziarie di Salerno, ha confermato di aver avvelenato il professionista per motivi di gelosia. La confessione, resa al tenente dei carabinieri Pontillo e al commissario di P.S. Arace, è stata più tardi confermata al Procuratore della Repubblica dottor Bota.

Autobus a due piani costruito a Napoli

Napoli, 27

Negli stabilimenti «Aerfer» di Pomigliano d'Arco è stata ultimata la costruzione del primo esemplare di autobus a due piani per trasporti urbani realizzato in Italia. L'autobus, che è stato battezzato con il nome di «Metropol», verrà inviato al Salone dell'auto di Torino.

Ecco lo squarcio sulla «Alcoa Corsair» dopo la tremenda collisione avvenuta con il mercantile italiano sul Mississippi

FRANE E INONDAZIONI PROVOCATE DAL MALTEMPO IN ALTA ITALIA

Cresce la minaccia del Po e sale anche il livello dell'Adige

Nuovi temporali si sono scatenati nella zona del Verbano In allarme i tecnici del Genio civile - L'Olona sta decrescendo

Bolzano, 27

La situazione in Alta Val Sarentino, dove una vasta zona boschiva sta lentamente slittando a valle, si mantiene stazionaria. Lo smottamento, che minaccia direttamente una fattoria, è continuato, favorito dalle infiltrazioni d'acqua di un torrente in piena. A titolo precauzionale le cinque famiglie residenti nell'edificio sono state fatte sgomberare dalle autorità, le quali hanno provveduto ad una sistemazione di emergenza.

Anche in Val Senales la frana di Certosa, per cui la strada principale della vallata è bloccata da circa una settimana, continua a scaricare materiale fangoso. I contatti con la borgata di Madonna di Senales, tagliata fuori dalle comunicazioni, vengono mantenuti da pattuglie di carabinieri e della Guardia di Finanza.

Il maltempo ha provocato seri danni in tutta la Valtellina e nelle valli laterali. La statale della Valmalenco, rimasta ieri interrotta per una frana caduta nei pressi di Chiesa, ha potuto oggi essere riattivata. In località Era, in Comune di Sprìana, uno smottamento di notevoli proporzioni ha costretto gli abitanti di tre case a sgomberare. La strada per la Valfurve è interrotta per numerose frane: tuttavia i servizi postale e di corriere sono assicurati mediante trasbordo.

Anche in Val Masino è caduta una frana, mentre la statale dello Spluga è tuttora chiusa al traffico. La strada di Livigno è bloccata ad Isolaccia per una frana. A monte dello smottamento verrà costruita una variante per cui entro una quindicina di giorni verranno riattivate le comunicazioni.

In Val Veddasca, due frane di notevole entità si sono verificate fra le frazioni di Lozzo e Biegno. Vasti tratti di roccia si sono sgretolati a causa delle piogge dei giorni scorsi, rovinando sulla strada in due diversi punti ed ostruendola per un centinaio di metri. Le operazioni di sgombero sono rese particolarmente difficili perchè il fianco della montagna minaccia ulteriori sfaldamenti. Alcuni minatori tenteranno di far saltare quei sassi rocciosi che si trovano in precarie condizioni di stabilità. Fra i diversi centri della vallata è possibile soltanto il transito pedonale, attraverso un antico sentiero ripristinato nella giornata odierna.

Nuovi temporali si sono scatenati nella zona del Verbano la notte scorsa ed il livello del lago è ancora aumentato di 10 centimetri, superando gli argini in più punti ed allagando terreni e località rivierasche.

A Ostiglia, il Po continua ad aumentare con un ritmo di tre centimetri l'ora. Il fiume supera attualmente di metri 1.30 il limite di guardia, posto a sei metri sopra lo zero idrometrico. Il livello è così a soli due centimetri dal massimo raggiunto in questi ultimi anni. Da monte viene segnalato che il Po continua a crescere; anche se assai lentamente. Il fiume, data la sua piena eccezionale che ha causato l'allagamento di ampie zone golenali e boschive, è attentamente sorvegliato dai tecnici del Genio civile.

A Stradella il livello del Po è ulteriormente aumentato, allagando vasti terreni a seminato nelle zone basse delle campagne delle due sponde. In conseguenza della piena eccezionale è rimasto interrotto il transito sul ponte di Spessa e sulla provinciale Stradella-Corteolona. Il livello del fiume, la cui crescita è ancora di circa 3-4 centimetri orari, minaccia alcuni centri abitati della riva sinistra.

Nel Pavese il livello del Po ha registrato nel tardo pomeriggio a Valenza metri 1,76, con un aumento di 30 centimetri rispetto a stamane. Alla Becca era di 5 metri e 2 centimetri, superando di due centimetri il segnale di guardia. A Pavia, il Ticino ha raggiunto metri 2,96. Le acque del fiume e quelle di rigurgito del colatore Gravellone hanno allagato alcune centinaia di ettari di terreno quasi tutti a coltura boschiva, nei Comuni di Pavia, Trovacò e Siccomario, raggiungendo le cascine di Boscone Vecchio, Boscone Nuovo, Canarolo, Costa e Bottarone.

Anche il livello dell'Adige è salito ulteriormente; all'idrometro del Genio civile di Legnago ha raggiunto i 90 centimetri sopra lo zero.

Il livello dell'Olona è invece in fase decrescente e l'acqua, che aveva invaso campi, strade e scantinati, raggiungendo in alcuni punti oltre un metro di altezza, sta lentamente defluendo. La pioggia è cessata e, almeno per ora, ogni pericolo di ulteriori allagamenti è scomparso. I carabinieri di Rho, coadiuvati da squadre di volontari, hanno lavorato per tutta la notte per ricostruire il tratto di argine — in totale una cinquantina di metri — divelto dalla piena.

Un secondo acconto ai postelegrafonici

Roma, 27

Il Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni, sen. Spallino, coerentemente con gli impegni assunti, ha presentato oggi alla Presidenza del Consiglio il disegno di legge concernente le competenze accessorie del personale postelegrafonico. Dopo l'esame da parte del Consiglio dei Ministri, il disegno di legge seguirà il normale iter parlamentare. Il Ministro Spallino ha disposto anche la concessione di un secondo acconto in ragione di lire 20.000 al personale postelegrafonico. La Segreteria della Federazione italiana postelegrafonici (CGIL), preso atto della concessione di un secondo acconto sollecita, è detto in un comunicato, il mantenimento dell'impegno della amministrazione circa l'approvazione delle competenze accessorie.

IL SECONDO TURNO DI REALE ALLA TELEVISIONE

Le riforme sociali richieste dai repubblicani

Confermata la decisa opposizione al comunismo

Roma, 27

L'on. Oronzo Reale, segretario del PRI, parlando questa sera alla Televisione per «Tribuna elettorale», ha affermato che seguendo attentamente lo svolgimento dell'attività politica, è possibile vedere come il PRI, con la modestia della sua forza numerica ma con la ben maggiore entità della sua forza morale, sia impegnato a indicare e perseguire fini concreti e a soddisfare concrete attese del popolo lavoratore.

«Avversario deciso dell'esperienza comunista, che impone ai popoli il prezzo della libertà perduta per soluzioni di incerta eguaglianza e di incertissimo benessere, il partito repubblicano è, del pari, avversario di ogni privilegio sociale e di ogni manifestazione di indifferenza dello Stato di fronte ai problemi economici e sociali delle popolazioni».

Reale ha poi affermato che gli impegni del PRI riguardano una politica diretta a combattere ogni monopolio economico, una effettiva giustizia tributaria; una politica economica e sociale dello Stato indirizzata a favorire il soddisfacimento degli essenziali bisogni collettivi e popolari, fra i quali quello di una casa sana e decente; un intervento sempre più massiccio e razionale della collettività allo scopo di superare i gravi squilibri di sviluppo economico ancora esistenti fra le varie regioni d'Italia; un uguale instancabile impegno collettivo nella lotta contro la piaga della disoccupazione; una profonda riforma del sistema dell'assistenza e previdenza, che miri a una vera sicurezza sociale e, fra l'altro, assicuri ai pensionati il modo di vivere.

Appartiene poi al programma essenziale del partito repubblicano l'istanza di una scuola di indirizzo veramente popolare che assicuri e imponga a tutti l'istruzione gratuita per otto anni almeno, che consenta ad ogni studente capace e meritevole possibilità e facilità di accesso agli studi superiori, che organizzi gli studi tenendo presenti le esigenze della moderna società e li potenzi assicurando agli insegnanti tranquillità di vita e impegno totale alla scuola mediante un trattamento giuridico ed economico pari all'importanza della loro missione educatrice.

Reale ha ricordato «alla gente onesta e sana, che cerca la giustizia nella libertà, che dipenderà anche dal voto delle elettrici e degli elettori del 6 novembre da quale forza materiale sarà accompagnato il nostro impegno morale a combattere e vincere queste battaglie». Il segretario del PRI ha così concluso: «Giudicate nella libertà della vostra coscienza. Non vi fate ingannare dall'insidiosa campagna contro i voti dispersi e contro i partiti minori. Con la proporzionale ogni voto è utilizzato. Sarà il voto degli elettori che renderà i partiti maggiori o minori. E comunque, in una situazione come quella italiana, le minoranze, consapevoli oneste e decise, come il partito repubblicano, sono il lievito indispensabile della democrazia».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro-settentrionali il cielo nuvoloso e localmente coperto con precipitazioni isolate, specie sul litorale tirrenico e sull'Appennino settentrionale. Nevicate sulle Alpi centro-occidentali. Poco nuvoloso al Sud. Temperatura stazionaria. Mari: ovunque da poco mossi a localmente mossi.

Bolzano 6, 18; Verona Villafranca 8, 19; Trieste 13, 17; Venezia 13, 18; Milano 9, 19; Torino 5, 16; Genova 14, 18; Bologna 11, 19; Firenze 11, 18; Pisa 10, 19; Ancona 14, 20; Perugia 10, 17; Pescara 14, 21; L'Aquila 9, 17; Roma 12, 21; Campobasso 10, 17; Bari 15, 21; Napoli 9, 20; Potenza 11, 19; Reggio Calabria 19, 25; Messina 19, 24; Palermo 17, 23; Catania 15, 26; Alghero 16, 20; Cagliari 13, 20.

BORSE E MERCATI

MILANO

La resistenza del mercato azionario si è nuovamente affievolita per effetto di una nuova pressione delle vendite che ha imposto correzioni marcate ai corsi. Alcuni prezzi hanno perduto i livelli precedenti, mentre il resto della quota è apparso ancora instabile con chiusure quasi sempre ai minimi della giornata. Depressi soprattutto i valori a largo mercato, anche se al finire della riunione è apparsa una maggiore resistenza, i tessili e gli assicurativi. Anche i grossi valori patrimoniali accusano perdite di rilievo. Nei valori di Stato, stazionari, deboli la Rendita e il Redimibile 5 p. c. Stazionari i Buoni del Tesoro. Anche oggi il settore obbligazionario ha avuto buoni scambi con variazioni di prezzo nei due sensi.

Titoli trattati: di Stato 37 milioni, Buoni del Tesoro 286 milioni, Obbligazioni 352 milioni 500.000, Azioni 1 milione 587.135.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104.90 (106.10), 3.50% 80.40 (—); Red. 3.50% 98.70 (—), 5% 100 (100.40); Ric. 3.50% 88.55 (88.50), 5% 99.70 (—); Rif. F. 5% 98.60 (98.75); Trieste 5% 98.90 (98.80).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 100.80 (—); 1-1-'61 100.90 (—); 1-1-'62 101 (—); 1-1-'63 100.95 (—); 1-1-'64 101.05 (—); 1-1-'65 101 (101.05); 1-1-'66 101.075 (101.10); 1-1-'68 101.10 (101.25); 1-4-'69 101.25 (101.15).

Finanziari e assicurativi: Mediob. 115.880 (120.500); Gim 10.050 (11.000); Centrale 21.490 (22.850); Invest 5520 (5760); Bastogi 3601 (3875); Sviluppo 3520 (3747); Finmare 714.50 (780); Finelettr. 1981 (2040); Finsider 1405 (1492); Breda 5750 (5980); Pirelli e C. 7500 (7730); Sifir 3050 (3160); Stet 4350 (4470); Italpi 7000 (—); Generali 127.500 (134.000); Ras 49.500 (52.150); Incendio 21.000 (22.350); Assicuratr. 137.500 (138.900); An. Assic. 134.000 (140.000).

Trasporti: Nord Mil. 4100 (4210); Mittel 6400 (6500); Veneta 4000 (—); Ausiliare 4700 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 40.700 (44.500); Val Ticino 245 (255.50); Olcese 2950 (3101); De Angeli 8500 (9002); Cucirini 15.200 (16.000); Linificio 1850 (1905); Rossari 44.500 (45.000); Rotondi 74.950 (77.000); Tosi 11.450 (11.500); Coton. Mer. 2610 (2750); Unione M. 130.500 (140.000); Gavardo 7435 (7595); Lanerossi 8500 (8935); Tilane 850 (901); Fisac 935 (1013); Cascami 12.150 (12.625); Bernasconi 4350 (—); Châtillon 13.400 (13.900); Snia Viscosa 7850 (8240); Pacchetti 1900 (—); Scotti 420 (430).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1825 (1869); Ilva 785 (814); Magona 1580 (1600); Metallurg. 9000 (9450); Amiata 7650 (7710); Montecatini 3835 (4070); Monteponi 1849 (1920); Dalmine 2605 (2670); Siele 7850 (8000); Broggi Izar 2920 (—); Falck 13.750 (14.100); Trafilerie 4600 (5000).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1880 (1900); Bianchi 760 (780); Fiat 2965 (3060); Fiat priv. 2350 (2370); Nebiolo 1295 (1280); Fr. Tosi 1500 (1599); Westingh. 1702 (1650); Olivetti 10.550 (10.990).

Elettrici e elettrotecnici: Sade 2096 (2150); Cieli 4500 (4622); Dinamo 3500 (3560); Edison 6500 (6700); Edisonvolta 3000 (3130); Bresciana 3650 (3700); Campania 2300 (2380); Caffaro 475 (485); Valdarno 3902 (4000); Sarda 6980 (7020); Emiliana 3500 (3590); Sesò 3390 (3490); Appenn. C. 4090 (—); Pugliese 2380 (2250); Subalpina 3620 (3653); Sip 2140 (2200); Vizzola 5410 (5540); Sme 2232 (2330); Orobia 3170 (3250); Romana 3850 (3905); Terni 786 (825); Unes 1450 (1521); Marelli 1199 (1275); Magneti 2050 (2105); Tecnomas. 5100 (5240); Teti A 4400 (4580); Teti B 4350 (4620); Sit 1501 (1500); Alto Veneto 2890 (—); Calabrie 2360 (2402); Lucana 3450 (3430).

Alimentari: Distillati 5665 (5980); Eridania 4790 (4865); Es. Molini 2593 (2590); Certosa 3900 (3980); Motta 46.000 (47.150); Rom. Zucc. 610 (601).

Chimici: Anic 3570 (3695); Saffa 9510 (10.100); Italgas 2450 (2500); Liquigas 718 (769); Napol. Gas 1830 (—); Pibigas 225 (234); Solgas 2050 (2043); Larderello 5600 (—); Mira Lanza 26.300 (27.400); Ossigeno 4450 (4550); Rumianca 2220 (2270); Sarom 2320 (2598); Carlo Erba 20.900 (22.400); Brioschi 14.700 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5990 (6310); Iniziativa 9390 (9590); Sagi 3000 (3010); Beni Stab. 6910 (7300); Gen. Imm. 1298 (1376); Milano C. 36.500 (38.200); Silos 5700 (5800); Bon. Ferr. 980 (1005); L'Edificio 6730 (6750); Risan. N. 9900 (9950).

Diversi: Baroni 1830 (1998); Binda 59.000 (60.000); Burgo 30.130 (31.590); Ginori 1280 (1410); Ciga 7925 (8120); Italcem. 25.525 (26.790); Cementir 5800 (6184); Cer. Pozzi 1560 (1658); Eternit 5700 (6255); Rejna A. 2020 (—); Smeriglio 630 (675); Linoleum 5500 (5700); Pirelli SpA 9350 (9575); Ter. Acqui 19.165 (—); Rinascente 929.50 (950); C. Acqua 1050 (1031); De Ferrari 2100 (—); Elettrocar. 12.700 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 620.15; franco svizzero 144.10; sterlina 1746.50; franco belga 12.30; franco franc. 125.45; marco 148.70; scellino austriaco 23.83; peseta spagnola 10.24; escudo portoghese 21.67; dollaro canadese 633; fiorino olandese 164.55; corona danese 89.95; corona svedese 120; corona norvegese 86.85; dinaro taglio grosso 0.59; dinaro taglio piccolo 0.70; lira egiziana 1275.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5800-6000; sterlina oro c. n. 5800-6000; marengo svizzero 4650-4850; oro 725-765; argento puro 19.70-20.40.

TRIESTE

Tutta la quota azionaria subisce un nuovo notevole calo, annullando i benefici conseguiti mercoledì e riportando l'azionario ai minimi degli scorsi giorni. Deboli anche gli statali. Titoli trattati: 5000 Finsider, 2000 Snia Viscosa (a 7600), 500 Catini (a 3750).

Generali 129.000 (134.000); Ras 50.000 (52.000); Gerolimich 10.300 (—); Istria-Trieste 595 (—); Lussino 4400 (—); Martinolich 6450 (—); Premuda 65.000 (—); Tripcovich 45.000 (—); Pic. Ferr. 4935 (—); Cantieri 400 (402); Ampelea 1450 (—); Arrigoni 2200 (—).

DOPO QUARANTA UDIENZE SI CONLUDE IL PROCESSO

CONDANNATI 52 IMPUTATI PER I FATTI DI LUGLIO A PALERMO

Le pene reclusive variano da un massimo di 6 anni a un minimo di un anno - Nessun incidente si è verificato alla lettura della sentenza

Palermo, 27

Si è concluso oggi il processo per i fatti dell'8 luglio a Palermo. I giudici del Tribunale, dopo aver ascoltato l'arringa dell'on. Varvaro, la quarantesima della serie, si sono ritirati per oltre sei ore in camera di consiglio. La lettura della sentenza ha occupato circa mezz'ora.

La massima pena è stata inflitta all'imputato Filippo Scoma ed è pari, nel complesso, per tutti i reati previsti in rubrica, a 6 anni e 8 mesi di reclusione ed a 5 mesi di arresto.

Complessivamente, il Tribunale ha inflitto a 52 dei 53 imputati, più di 46 anni di reclusione, oltre a pene varianti dai 6 ai 3 mesi di arresto e ad ammende per l'importo massimo di 5 mila lire. Gli imputati sono stati inoltre condannati in solido al pagamento delle spese processuali ed a quelle del loro mantenimento in carcere preventivo. Per uno degli imputati il Tribunale ha concesso il perdono giudiziale e per altri 17 la sospensione della pena per due anni.

La pena più grave, dopo quella dello Scoma, è stata inflitta all'imputato Giovanni Zito il quale è stato condannato a 4 anni e 2 mesi di reclusione. Le altre pene reclusive variano da due anni e dieci mesi a un anno.

La lettura della sentenza è stata accolta dalle grida dei parenti degli imputati presenti in aula, ma non ha dato luogo a incidenti.

Si tuffa nel Canale della Giudecca

TRAGICO GESTO d'un croato a Venezia

Venezia, 27

Un turista jugoslavo è annegato nelle acque del Canale della Giudecca, dove si era tuffato dopo aver consegnato a un vecchietto, rimasto sconosciuto, la giacca, il portafogli e l'orologio. Non si conoscono i motivi che hanno spinto lo straniero a compiere l'insano gesto. La vittima è il 49enne Anton Djuranic, residente a Zagabria, in via Petrova 19.

Il Djuranic era giunto nella nostra città alcuni giorni or sono al seguito di una comitiva di conterranei. Ieri mattina, anzichè partire insieme con il gruppo di turisti alla volta di Trieste per far ritorno in Patria, il Djuranic si allontanava all'improvviso dall'albergo, dove era alloggiato senza farsi più vedere dai suoi amici. Verso le 10.30 si è trovato a transitare lungo le Fondamenta delle Zattere, quando, dopo aver avvicinato un vecchietto che era in attesa del vaporetto per la Giudecca, si toglieva di dosso la giacca e gliela consegnava facendogli capire che poteva tenersela. Un attimo dopo gli porgeva il portafogli e l'orologio, allontanandosi quindi senza aggiungere parola.

Mentre il vecchio saliva sul vaporetto ringraziando il buon samaritano con una serie d'inchini, il Djuranic raggiungeva il vicino pontile del traghetto e senza esitare si tuffava in acqua.

Alle grida d'allarme dei testimoni, accorrevano a bordo della loro imbarcazione due operai della ditta Albertini con sede a Santi Apostoli, i quali riuscivano ad afferrare il pericolante mentre stava per scomparire sott'acqua. Ormai deciso a morire, il Djuranic si svincolava, però, dalla stretta dei due volonterosi e quando questi riuscivano a riacciuffarlo ormai era troppo tardi.

UCCISE NEL 1951 UN SOTTUFFICIALE DEI CARABINIERI E UN PASTORE

Il «mostro dell'Aspromonte» davanti ai giudici di Napoli

Contrastanti sono ancora le versioni sulle vere cause del duplice delitto Angelo Macrì si era rifugiato negli Stati Uniti dove venne scoperto per caso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Napoli, 27

Angelo Macrì, il «mostro dell'Aspromonte», il giovane fuorilegge calabrese, protagonista della fosca vicenda di Delianova, piccolo centro nella provincia di Reggio Calabria, è comparso stamane davanti alla seconda sezione della nostra Corte di Assise per rendere conto alla giustizia dei crimini commessi. Egli è accusato di essere l'autore dell'uccisione di un valoroso sottufficiale dell'Arma dei carabinieri, maresciallo Antonio Sanguiniti, e di un povero pastore delle montagne calabre, Francesco Papalia.

I fatti avvennero la mattina del 1.o settembre del 1951. Da quel triste giorno molta acqua è passata sotto i ponti e nessuno ancora conosce con esattezza la causale vera del duplice delitto. Le versioni fornite sui retroscena della vicenda e sullo svolgimento dei fatti sono piuttosto contrastanti, specie per quanto riguarda la genesi del delitto, per cui la Corte di Cassazione su richiesta della procura generale di Catanzaro, ha ritenuto di applicare l'art. 55 del C.P.P. (legittima suspicione) e di rimettere il processo alla Corte di Assise di Napoli per una più serena disamina dei fatti e delle singole responsabilità.

Angelo Macrì deve rispondere di duplice omicidio aggravato dalla premeditazione e dal motivo abbietto per aver ucciso a colpi di pistola il maresciallo Antonio Sanguiniti ed il pastore Francesco Papalia: il primo fu colpito dall'assassino mentre si trovava seduto presso un bar della piazza Centrale di Delianova, il secondo presso un posto di ristoro nei pressi del Santuario di Polsi nella stessa zona. I delitti vennero consumati a breve distanza di tempo. Ciò denota il fermo proposito criminoso del Macrì che all'epoca del delitto non aveva compiuto ancora venti anni. Oggi egli, appena trentenne, si trova in una situazione disperata.

L'imputato è comparso nell'aula della Corte d'Assise tranquillo e sorridente, apertamente compiaciuto dell'interesse che egli destava tra il numeroso pubblico convenuto nella sala. Indossava un vestito scuro dal taglio marcatamente americano, da lui evidentemente acquistato durante la permanenza negli Stati Uniti dove si rifugiò per sfuggire alla cattura. Questo dimostra come l'azione del fuorilegge non fu isolata ma si giovò di una efficientissima collaborazione di persone che riuscirono addirittura a fargli varcare l'oceano, per trovare scampo nella cittadina di Seneca Falls, dove per puro caso, venne scoperto ed identificato dalla polizia americana, nel gennaio del 1956, a circa cinque anni di distanza dai misfatti. In tutto questo periodo di Angelo Macrì non si seppe niente; la sua vita e i suoi movimenti furono coperti da una spessa cortina di silenzio e di mistero che solo l'abile regia di persone esperte poteva preparare.

Angelo Macrì ha dichiarato stamane nel corso della prima sua deposizione (fino ad ora egli non era stato ancora interrogato da nessuna autorità inquirente) che si decise ad agire in maniera così violenta, non per vendicare la morte del fratello Giovanni ucciso dai militi del maresciallo Sanguiniti durante un conflitto a fuoco avvenuto nelle campagne di Delianova, ma in un momento d'ira. Al pastore Papalia venne riservata la stessa sorte perchè ritenuto delatore dell'arma e il responsabile della scoperta del latitante. Questi particolari sono affiorati precisi e circostanziati dalla lunga deposizione, durata oltre cinque ore, che Angelo Macrì ha reso ai giudici. Ma per il momento il teste non ha detto tutto quanto è a sua conoscenza.

Riuscirà il processo a far piena luce sulla fosca vicenda? Su questo interrogativo poggia tutto l'interesse del processo.

Cesare Marcucci

LOSCA ATTIVITA' SCOPERTA DOPO DUE ANNI DI INDAGINI

FALSIFICAVANO PASSAPORTI SPILLANDO DENARO AGLI EMIGRANTI

Tratti in arresto due ex impiegati di Ambasciata

Roma, 27

Due ex impiegati d'Ambasciata che avevano falsificato molti passaporti, percependo circa 600 mila lire per ogni falso, sono stati arrestati dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria al termine di laboriose indagini durate circa due anni. La vicenda risale però a circa 4 anni fa quando i due, Juan Cecil Wright di 40 anni nato a Timaru in Nuova Zelanda, e domiciliato a Roma in via Lorenzo Magalotti 6, e Basilio Pappaluca di 37 anni, da Guardavalle, abitante a Roma in via Vincenzo Coronelli 24, si erano conosciuti all'Ambasciata d'Australia, dove entrambi erano impiegati.

Fu il Pappaluca a suggerire al Wright di vendere dei visti falsi a persone che volevano espatriare ma non erano in grado di ottenerli non rientrando nelle regolari quote di emigrazione stabilite dallo Stato. Il Wright si fece convincere e i due iniziarono la losca attività. Il Pappaluca faceva da procacciatore di affari, reclutando clienti tra i suoi conoscenti calabresi e siciliani che attendevano da tempo di poter espatriare. La quota per ottenere il visto era di 600 mila lire. Per poter raccimolare la somma necessaria a volte gli aspiranti emigranti vendevano la casa, il piccolo pezzo di terra, le suppellettili; poi partivano per Roma, dove il Wright e il Pappaluca fornivano loro i visti ed a volte, qualora non ne fossero forniti, anche i passaporti.

Per un anno circa la losca attività andò avanti. Poi la polizia di frontiera cominciò ad accorgersi che alcuni passaporti non erano perfettamente in ordine. Nello stesso tempo qualche aspirante emigrante, insospettito, aveva denunciato il fatto ai carabinieri. Le indagini però non accertarono subito le responsabilità dei due. Ci volle quasi un anno prima che la Magistratura potesse intervenire e convocare il Wright e il Pappaluca aprendo a loro carico una inchiesta formale. Per ricostruire tutta la loro attività, che ha fruttato ai due circa 30 milioni di lire, ci sono voluti altri due anni. Il 14 ottobre scorso il giudice, entrato in possesso di tutti gli elementi necessari per incriminarli, ha emesso il mandato di cattura. Dalle indagini è risultato che il Wright e il Pappaluca i quali sono stati associati alle carceri di Regina Coeli, hanno truffato circa ottanta persone soprattutto a Catania, Messina, Catanzaro e nella provincia.

Finito con Gassman

La Ferrero sposerà l'attore Jean Sorel

Milano, 27

Anna Maria Ferrero ha annunciato che sposerà un giovane attore francese, Jean Sorel, noto in Italia per aver partecipato ai films «I dolci inganni» e «La giornata balorda». L'attrice italiana ha dichiarato: «Sono una donna normale, con un'intelligenza media, con qualità ordinarie e aspirazioni borghesi: Vittorio Gassman è esattamente il contrario. Accanto a Jean Sorel ho trovato quella felicità e quella sicurezza che per sette anni avevo invano cercato accanto a Vittorio, il quale non pensa che al suo lavoro. Amo Jean perchè mi ha offerto quanto mi basta. Lo amo perchè è un ragazzo normale, perchè ha comprensione e tenerezza per me».

Anna Maria Ferrero e Jean Sorel si sposeranno entro sei mesi e abiteranno a Parigi in un appartamento nei pressi del Bois de Boulogne. Sorel discende da una antica famiglia marsigliese che ha dato alla Francia illustri personaggi, ed è imparentato con molte personalità del mondo politico e diplomatico. Anna Maria e Jean si conobbero nello scorso aprile a Roma, dove si incontrarono a un paio di cocktails, e si rividero un mese fa a Parigi per discutere la loro partecipazione a un film: non se ne fece nulla, ma i due divennero amici. E questa amicizia si è trasformata in un amore dopo la rottura del fidanzamento fra Gassman e la Ferrero.

Nell'isola degli uomini forti si banchetta con fosforo e vitamina

Se non siete del tutto convinti che il fosforo rappresenti uno dei migliori ricostituenti dell'organismo umano, Vi consigliamo una visita a Tuarea, nell'Oceano Pacifico. I 192 abitanti di questa isola, che fa parte delle Tuamotu, sono infatti considerati i più forti uomini dell'arcipelago. Essi non temono l'oceano che solcano sulle fragili piroghe e affrontano i pescicani di cui sono ghiotti. La loro eccezionale vitalità è giustificata infatti dal fare del cervello e del fegato degli squali la base del loro cibo quotidiano.

Il cervello dei pesci è impregnato di fosforo il quale, unito alla vitamina B. 12, sostanza che si isola appunto dagli estratti di fegato, associa due dei componenti che sono alla base dei moderni ricostituenti. La vitamina B. 12 è una sostanza colorata, rossa cristallizzabile, contenente cobalto, la quale elimina i sintomi di anemia primitiva.

In alcuni ricostituenti come il ROBUR B. 12 la vitamina B. 12 è stata associata al glicerofosfato e al ferro, dando risultati molto positivi. Come ricostituente in generale e contro forme di astenia, anemia, ritardato sviluppo nell'infanzia e nell'adolescenza, il ROBUR B. 12 ha ottenuto sia in Italia che all'estero un notevole successo.

Negli esaurimenti, nelle convalescenze e in tutte quelle condizioni nelle quali necessita migliorare lo stato di nutrizione attraverso una energica cura ricostituente, molti hanno trovato nel ROBUR B. 12 un farmaco prezioso, dall'effetto immediato.

VITA IN VILLA

NON è fra le buone regole della terminologia critica dire che un libro è delizioso, come non è fra le consuetudini di oggi che lo si trovi davvero: ma, lecito o non lecito nei riguardi delle norme di estetica, vien proprio la voglia di pronunziare l'insolita (e non scientifica) parola a proposito di Vita in villa, che Clotilde Marghieri pubblica, in questi giorni, presso l'editore Riccardo Ricciardi di Napoli, con una quasi lirica presentazione di Angioletti.

Io non ho la Marghieri nel mio calendario; non so se è giovane o anziana (ma da quel che racconta mi sembrerebbe anziana); ignoro se è bella o se è brutta: so soltanto che è una scrittrice finissima, di vocazione, che si esprime secondo la sua natura e il suo estro. (E l'estro, bisogna riconoscere, è vario, vivido, scintillante).

Me l'immagino, questa signora che, un certo giorno, dopo magari lunghe meditazioni e consigli richiesti a questo e a quello e calcoli fatti si ritira in una sua villa, dietro chi sa quali suggestioni, alla ricerca di chi sa quali paradisi; e, superata la fase della novità in cui tutto è bello e tutto va bene, cominciano a saltar fuori le magagne, e il rubinetto dell'acqua non butta, e il telefono non funziona o funziona male, e questo e codesto e quell'altro.

Non ho mai sentito il tono della sua voce, non so come sia la sua faccia e quindi il suo sguardo; ma il suo accento l'ho nell'orecchio, come se mi fosse familiare; rivedo, uno per uno, i suoi gesti, i suoi ammicchii, i movimenti del suo occhio; so perchè s'interrompe, che cosa sottintende. E tutto questo, ripeto, senza che l'abbia mai conosciuta; ma perchè tutto di lei risulta interamente, con rara potenza, dalle pagine di questo libro, che a Firenze si direbbe una *chicca*.

* * *

La signora Marghieri si ritira dunque in campagna, in una piccola casa «fra vigne e pinete, che ha il Vesuvio a ridosso e davanti lo scenario superbo del golfo». Dalla sua finestra a occidente saluta, ogni mattina, la casa dove Leopardi visse per qualche tempo e scrisse *La Ginestra*. Più tardi, quando si sarà abituata agli usi e costumi del luogo, non dirà più «a occidente» nè si riferirà ai nomi consueti dei punti cardinali; ma dirà Vesuvio e Capri, per nord e sud; Napoli e Castellammare, per ovest ed est. Fra la gente che si trova intorno, nota una vecchietta novantenne, cui, un giorno, mostra una cartolina del Duomo di Firenze, col campanile. «Quant'è bello! — quella commenta — E' il Papa!».

La Marghieri ha con sè una specie di servo padrone, Timoteo, il suo factotum: che risulta, a poco a poco, un elemento indispensabile in questa vita, un personaggio di qualità. «Sì, Timoteo era davvero un *virtuoso* dell'accoglienza. Agli ospiti nuovi andava incontro come fossero i re Magi lungamente attesi; agli amici di casa, visti magari pochi giorni prima, sussurrava un delicato rimprovero per la prolungata assenza. Faceva sempre in modo di trovarsi lui sullo spiazzale appena sentiva una tromba d'automobile ed io glielo facevo fare volentieri perchè era il suo modo di partecipare alla vita sociale della casa, di ordire la trama delle sue seduzioni personali con i miei ospiti. Conquistarli era il suo orgoglio, recitare la parte del factotum indispensabile in modo che gli altri invidiassero la sua presenza in casa mia, era il suo scopo preciso. Ci riusciva perfettamente». Si va avanti per un pezzo in una specie di epicedio che vien fuori quando Timoteo abbandona definitivamente la casa. Ma quante, di lui, ne ricorda la sua signora: perfino che una volta, poichè non riusciva a manovrare certe persiane avvolgibili, andava mormorando: «Qua, per capirci, ci vorrebbe Benedetto Croce». Oppure che non ci metteva niente del suo ad entrare nello studio della padrona, per annunziarle: «Signora, vi state perdendo un tramonto». E la signora aggiunge: «Naturalmente lasciavo di scrivere e correvo in terrazza. Lui, nel giardino sottostante, litigava col contadino, del tutto indifferente ai conflitti di nuvole, alle spade di fuoco sul golfo». O perchè poi se ne andò? Perchè diceva che un uomo che si rispetti deve farsi una casa, magari coi debiti, come fanno i signori. E siccome nessuno, nè lui nè la signora avevano il coraggio di prendere l'iniziativa per questo commiato, bisognò aspettare la buona occasione, che si presentò quando giunse, in villa, la giovane nuora della signora. Pare che egli abbia ordinato qualcosa con un tono imperioso, sicchè lui, Timoteo, prese la palla al balzo e decretò: «Se la giovane signora resta qui, io me ne vado». E se ne andò.

Ma lasciamo Timoteo cuocersi nel suo brodo e badiamo agli altri personaggi. C'è perfino una fattucchiera, che è ricordata perchè da lei va una povera donna cui mancavano notizie del figliuolo partito per la Grecia. La megera ascolta il discorso della cliente, poi si volge verso una carta geografica e, puntando il dito su un certo punto, sussurra: «Nannì, jammo int'a Greggia». «E ci trovammo in Grecia, signora — racconta la povera donna — e, credetemi, quanto è vero Iddio ci volle meno di un minuto secondo per arrivarci». Onde il modo di dire, largamente usato in casa Marghieri, *Jammo int'a Greggia*. Che fa il paio con quest'altro: «Il treno non è Lisandro». Lisandro era il cocchiere della nonna della signora Clotilde: una nonna sempre impuntuale, che faceva aspettare per ore ed ore il povero Lisandro. Finchè, una volta, si trattava di prendere un treno; e il cocchiere mandò a dire: «Ricordate alla signora che il treno non è Lisandro!». Anche nel trenino elettrico della circonvesuviana s'incontrano però dei bei tipi: quello, per esempio, con tanto di cilindro in testa e con nelle mani una canna incoronata di pampani e una bella pigna d'uva annestata alla sua cima, che metteva sotto il naso delle giovani donne. Una di queste, a un certo punto, cominciò ad urlare «La voglio; la voglio»; e, giacchè era incinta, bisognò comprarle l'uva a un prezzo assai alto. Concluso l'affare, l'uomo dal cilindro tirò fuori una nuova pigna d'uva e ricominciò il giuoco con altre donne.

I personaggi sono uno più interessante dell'altro, vivi e morti, chè ci sono anche i morti, come la madre distesa sul letto e circondata dai figli che urlano, pregano, benedicono e maledicono.

Un tipo assai spassoso è l'autista d'un ospite ambasciatore, che suscita la gelosia del factotum Timoteo e fa il gradasso. (Non si consiglia arrivare ospiti in questa villa con un autista al seguito).

Ancora un altro personaggio spassoso: l'idraulico, che si dà delle grandi arie e non arriva mai e quando arriva non accomoda nulla.

E' addirittura un *bijou* quel violinista introdotto da un comune amico che fa grandi elogi della sua fama. Al momento classico di un'audizione, tira fuori un registratore e fa sentire un concerto altrove eseguito e registrato.

Non entrano in scena soltanto le persone in questo libro; ci sono anche le case, soprattutto due, quella del marito, grande e pomposa, e quella modestina modestina della signora. Sono come due rivali, e si guardano quasi di malocchio. Da un pezzo però è venuta in auge questa della signora. «Ma mio marito fedele al suo vecchio amore, appena si ferma a salutarla quando si reca a visitare la sua grande inferma (la sua vecchia casa) dove passa lunghe giornate solitarie, aggirandosi tra stanze e mobili, come tra vascelli arenati. Certo, in quelle lunghe serate, s'intrattiene col ritratto a grandezza naturale di sua madre, perchè col passar degli anni i nostri scomparsi sembrano ritornare sui loro passi per confidarci quell'ultima parola che non fecero in tempo a dirci in vita; e col fondersi ai nostri pensieri, finiscono poco per volta col cederci le loro sembianze. A me è accaduto, passeggiando nelle pinete vesuviane, d'imbattermi in una vecchissima contadina che somigliava a un'antica Sibilla. Guardandomi di sotto in su, aguzzando l'occhio semispento, mi chiese se ero «la signora giovane o la vecchia». Restai turbata, lo confesso; poi questa confusione mi commosse profondamente e risposi di sì, che ero mia madre».

* * *

Dimenticavo di dire che, qua e là, questo libro fa pensare a talune fresche e vive pagine narrative del Trecento, per esempio a quelle di un Sacchetti, e ci aiuta a farcele capire e gustare.

Luigi M. Personé

Un «Centro degli scambi» alla Fiera di Milano

Milano, 27

Il «Palazzo delle Nazioni», alla prossima edizione della Fiera campionaria internazionale di Milano, sarà trasformato in un «Centro internazionale degli scambi», ed ospiterà una serie di «uffici commerciali» dei vari Paesi partecipanti.

Questa è una delle più importanti novità della prossima «Campionaria», che si terrà dal 12 al 27 aprile prossimi. L'Ente fiera, allo scopo di permettere agli uomini d'affari di attingere al «Palazzo delle Nazioni» notizie interessanti le loro attività commerciali, ha già iniziato i lavori per la realizzazione di questo centro.

SANTANDER VANTA UNA CELEBRE UNIVERSITA' INTERNAZIONALE

Fervore di elevati studi nel Palazzo della Maddalena

L'attuale cultura spagnola dispone di un pensiero speculativo aperto e vivissimo che poggia su basi critiche di tono superiore

DAL NOSTRO INVIATO

Santander, ottobre

Prima di lasciare la Spagna, ho voluto tornare nella pace di Santander, tra la calda festosità del Paseo Pereda e l'incantata solitudine del Palacio de la Magdalena, alto — nel suo biancore coronato da verdi pinastri — sul mare azzurrissimo.

Conoscevo già questa parte della Spagna: che ha, nell'interno, qualcosa della Svizzera linda e severa, ma con in più una vibrazione tutta particolare in cui forse s'incontrano l'elettrico riflesso dei profondi cieli spagnoli e il respiro vasto del mare vicino. Non avevo avuto però ancora modo di visitare Vitoria, nome legato al ricordo di uno dei patrioti del pensiero politico moderno.

Vocazione novecentesca

Nella città — grande suppergiù come Lucca — fanno spicco molte chiese medievali e una notevole Cattedrale: oltre alle nuove chiese arditamente novecentesche, di recente edificate e consacrate. Non starò a ripetere che il Novecentismo, come concezione innovatrice dell'arte, è nato proprio in Spagna, con l'opera saggistica e critica di quel geniale scrittore che era Eugenio D'Ors. Davanti all'architettura essenziale e potente delle nuove «Parroquias» funzionali di Vitoria (Santa Maria de los Angeles, Coronation de Nuestra Señora), chi ha occhi da vedere capisce immediatamente, anche senza ricordarsi delle pagine di Eugenio D'Ors, che l'anima della Spagna ha una sua precisa vocazione novecentesca, d'altronde ampiamente documentata dalla straordinaria fioritura contemporanea delle lettere e delle arti spagnole.

E, per quanto riguarda le arti, non fermiamoci ai nomi più conosciuti: Juan Gris, Salvador Dalì, Pablo Picasso, Antonio Gaudì. Ci sono anche scultori come Clarà (da poco scomparso) e Victorio Macho, pittori come Vazquez Diaz e José Aguiar (ma al Museo Nacional de Arte Contemporaneo di Madrid il visitatore non può non segnare sul suo taccuino, con un senso di ammirazione, altri nomi: Antonio Maria Esquivel Rafael Tejeo, Juan Antonio Morales, Juan Manuel C. Pueblo, Carlos P. De Lare, infine architetti come Miguel Fisac, Javier Carvajel e José Maria Garcia Paredes, cui va il merito delle nuove chiese di Vitoria. Son partito da Vitoria portando con me un tesoro di immagini vive: la verticale geometrica delle strutture metalliche di Santa Maria de los Angeles (e, fuori, quel suo immenso tetto appuntito verso il cielo come una spada e calato poi sulla base con il calare di una agreste capanna); la luce che si affacciava molteplice all'interno della «Coronaciòn» come dalle feritoie di un mistico castello, per poi dilagare dietro all'altare nudissimo, in un effetto esaltante; un carro infine, trainato da due bovi, giganteschi, lenti sereni, sullo sfondo aulico della Cattedrale.

Qualche ora dopo, breve sosta a Pamplona, dove mi è venuta incontro nella fantasia, sul filo delle storie imparate da ragazzi, la ferrigna figura del Cavaliere che fu poi Sant'Ignazio. Loyola si trova non lontano da qui, tra San Sebastiano ed Irùn. E ci son passato infatti più tardi. Un muro sbrecciato nel cielo grigio, vigneti stenti e tenaci, qualche alberello solitario ma non sperduto, un vento teso tra la purezza delle montagne e l'immensità dell'Atlantico: Loyola.

Vicino a Santander, il giorno di poi, nel villaggio di Santillana del Mar: che è importante e bello in se stesso, per certi suoi antichi palazzi più gravi ma non meno strani e suggestivi dei palazzi di Pienza tra i campi e le aie, ed è ancor più importante come anticamera di Altamira.

La magica caverna

Altamira: magica caverna, dove i nostri progenitori di ventimila o trentamila anni fa, tra i rigori dell'epoca glaciale, hanno lasciato la più antica testimonianza artistica della creatività umana, dipingendo cervi e bisonti con lo stesso segno incisivo e dinamico che sarà poi il segno impressionistico dei Sisley e dei Monet. Sono uscito dalla caverna di Altamira con l'animo pieno di una reverenza gioiosa. Avevo infatti recuperato una prospettiva anteriore d'incredibile profondità nel tessuto caldo e vibrante dei millenni: venti-trenta millenni ritrovati d'un tratto, come una realtà effettuale che si tocca e si vede, e mostra nell'uomo di Cro-Magnon l'antecedente dell'attuale coscienza europea, emergendo in un'aria di favola dalla prossima Atlantide misteriosa.

Eccomi ora, nuovamente, a Santander: e mi vien fatto di pensare che il continente favoloso stia, sommerso, qui sotto, ad improntare del suo colore (non sono azzurre le favole?) acque così azzurre e sognanti.

A specchio di un mare tanto felice, il Paseo Pereda è uno sfolgorio di luce dorata: e tutta la vita della città vi si riversa con un ritmo calmo e pieno, abbandonando le strade interne, che restano in tal modo come segregate in un'ombra inerte. Da quell'ombra si staccano, con una loro mossa scenografia che le inserisce di forza nell'onda di riposata dolcezza dello stupendo Paseo, due bianche chiese barocche. E anche questa è un'immagine della Spagna: una nazione estroversa, sospinta verso lo Atlantico da una precoce vitalità, che le ha impedito di conoscersi e manifestarsi del tutto e ha determinato così l'esistenza di vaste zone ancora vergini e oscure, ancora storicamente inutilizzate.

Ma bando alle considerazioni d'ordine generale! Ho da compiere ora una visita di cortesia. Percorrendo il Paseo fino in fondo, e svoltando a destra prima di giungere al Sardinero, voglio andarmi a rivedere un personaggio importante, anche se muto: il Palazzo reale. Muto adesso, in cima al suo piccolo promontorio a strapiombo sul mare, il Palacio Real de la Magdalena, che è la sede dell'Università internazionale «Menendez Pelayo». Ma quando ci capitai per la prima volta qualche settimana fa, l'animazione invece era al colmo. Faccio il giro del prato, aspiro l'odore di resina che il vento leggero sparge per la collinetta come se fosse incenso in un tempio, poi mi seggo su una panchina e rivivo mentalmente quei beati giorni d'estate.

L'Università internazionale «Menendez Pelayo» non è una istituzione di questi ultimi anni: ne è stato segretario, tra gli altri, il poeta Pedro Salinas (immediatamente prima della guerra civile). Ora è direttore dei Corsi Adolfo Muñoz-Alonso, filosofo quarantacinquenne di vasti interessi spirituali e di attività letteralmente instancabile. Cattolico, ma con un indirizzo piuttosto rosminiano che neoscolastico: il che gli consente di muoversi con assoluta naturalezza nella problematica del pensiero contemporaneo, in stretto contatto con un pensatore italiano che è notissimo qui e i cui libri sono stati in gran parte tradotti in spagnolo per iniziativa dello stesso Muñoz-Alonso: F. M. Sciacca.

Dinamismo spagnolo

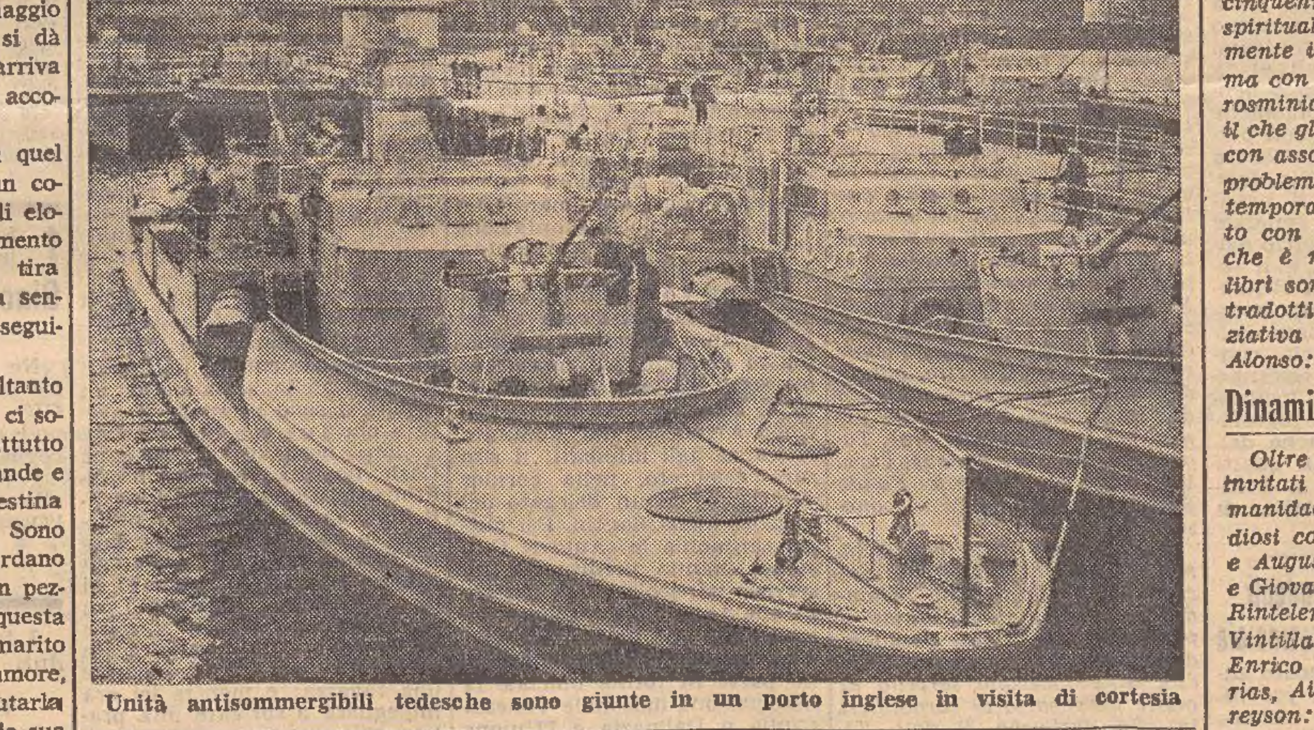
Oltre a Sciacca, sono stati invitati nella «sencion de Humanidades» di quest'anno studiosi come Romano Guardini e Augusto Guzzo, Jean Wahl e Giovanni Calò, Joachim von Rintelen e Felice Battaglia, Vintilla Horia e Pedro Lain, Enrico Castelli e Julian Marias, Aimé Forest e Luigi Pareyson: un campionario che non avrebbe potuto essere più variato e più libero. Nella grande sala della Regina, i giovani ascoltatori attentamente seguivano, sempre numerosissimi, e diligentemente annotavano: per intervenire poi, i più appassionati e disinvolti, nella discussione che di regola concludeva le conferenze. Il sugo del discorso è questo: che la cultura spagnola attuale dispone di un pensiero speculativo aperto e vivissimo, integrato da una pedagogia di forte impegno e mordente (pensiamo ad André Manjòn e alle sue celebri Scuole dell'Ave Maria) nonchè da una critica letteraria di tono decisamente superiore (e qui è ovvio il riferimento alla grande critica stilistica di Damaso Alonso e della sua fervida scuola).

Esatto come un tedesco, cordiale come un napoletano, pronto ed appassionato com'è giusto che sia uno spagnolo di razza, l'amico Muñoz-Alonso (che è non soltanto filosofo ma anche pedagogista e anche critico letterario) merita di essere additato come l'esempio più tipico di questo dinamismo culturale spagnolo di oggi, fatto sia di amore e di volontà che di rigore scientifico; un rigore sientifico non separato dalla più energica predisposizione alla sintesi.

Chi volesse chiamarla per nome questa sintesi su cui l'attuale cultura spagnola punta così generosamente, dovrebbe andare a scovare una parola grande come il futuro: Europa.

Vittorio Vettori

Una bella attrice spagnola, Wapi Mones, è giunta a Milano. Parteciperà in Italia alla lavorazione di un nuovo film



Unità antisommergibili tedesche sono giunte in un porto inglese in visita di cortesia

PESCA MIRACOLOSA DI VASI VILLANOVIANI

Il lago di Bolsena rivela i suoi segreti

Forse conduce a un'antichissima metropoli la strada che scompare nelle acque - Dopo la recente alluvione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bolsena, ottobre

Entro brevissimo tempo — qualche mese, forse anche soltanto alcune settimane — una serie di sensazionali notizie richiamerà su Bolsena l'attenzione degli archeologi e degli storici di tutto il mondo. Ad essi si unirà la innumerevole folla degli etruscofili e di tutti i curiosi di cose antiche. Agli uni ed agli altri, infatti, il lago di Bolsena sta ormai per rivelare il suo più arcano segreto.

Ho parlato di segreto (non di leggenda) per distinguere il reale — anche se ancora nascosto — da quanto è puro prodotto della fantasia. Non sarà, quindi, il ritrovamento del favoloso tesoro dell'infelice regina Amalasunta, che si vuole giacente in fondo al lago, a riportare ad attualità le cause della spaventosa guerra greco-gotica. Oltre alla assoluta inesistenza di documenti attendibili, manca anche qualsiasi filo di Arianna per affrontare una ricerca tanto affascinante. L'attualità del lago di Bolsena è oggi legata ad altri motivi, non meno ricchi di suggestione e indubbiamente ben più degni di pensosità in quanto investono il sempre nebbioso problema delle origini della nostra civiltà.

Il segreto di questo ampio e sereno occhio azzurro di terra etrusca è, al momento, conosciuto — almeno in notevole parte — dall'ingegnere Alessandro Fioravanti, un ulisside del tempo invece che dello spazio, il quale da anni ha sottoposto il lago ad un continuo, stringente interrogatorio. Gli ultimi rinvenimenti sono di una importanza veramente clamorosa. Occorre, tuttavia, fare prima una rapida storia delle osservazioni e delle ricerche che il Fioravanti stesso, con la collaborazione dell'insegnante Catalini — entrambi appartengono all'Unione archeologica dell'Etruria e fanno parte del nucleo subacqueo di Bolsena — ha condotto nel corso degli ultimi tempi.

Tra Bolsena e Capodimonte, lungo la costa orientale del lago — e più precisamente nell'insenatura contenuta fra i due sproni del «Gran Carro» e dell'«Infernaccio» — il Fioravanti ha individuato una chiarissima traccia di strada, presumibilmente romana, che partendo a livello dell'acqua si perde nel lago. La profondità delle tracce lasciate dalle ruote dei carri dimostra chiaramente che si tratta di una strada di notevolissimo traffico. Successive ricerche bibliografiche hanno confermato che la strada era stata notata anche nei primi anni del Settecento, ma in quel tempo essa era ancora completamente fuori dell'acqua. La immersione deve essere avvenuta a seguito dell'innalzamento del livello del lago, accertato dallo stesso Fioravanti, che ha ritrovato una antica linea di costa, oggi sommersa a profondità variabile dai sette ai dieci metri.

La rilevazione fotografica aerea — alla quale già molto devono oggi gli studi archeologici (e il debito diverrà sempre maggiore in futuro) — ha fornito elementi di enorme interesse. In prosecuzione della strada, lungo la stessa insenatura — però più in prossimità dell'altro sprone, quello dell'«Infernaccio» — è apparsa una ellisse di sessanta metri per ottanta, che sembrava tradire la presenza di un anfiteatro subacqueo. Si tratta, in realtà, di un grande ammasso di pietrame, ora assestatosi secondo una forma troncoconica, le cui scarpate hanno già raggiunto l'angolo di riposo. Uno scavo subacqueo, condotto con ampiezza di mezzi, potrebbe permettere di ritrovare la pianta esatta della singolare costruzione e quasi sicuramente altri interessanti materiali.

Comunque tra la strada, le cui tracce poi necessariamente si perdono, e l'ellisse il Fioravanti ha individuato una zona dove ha effettuato una pesca ricchissima di vasi «villanoviani»: in gran parte ossuari decorati con motivi geometrici e di diversa forma, dell'altezza variabile tra i venti ed i sessanta centimetri.

Il rinvenimento subacqueo di materiale appartenente alla antica civiltà cosiddetta di Villanova, dalla località dove il Gozzadini scoperse una famosissima necropoli, è il fatto più sensazionale. Il materiale rinvenuto fino ad ora sott'acqua in varie località della penisola appartiene ad epoche molto più tarde, mentre i vasi «pescati» dal Fioravanti risalgono all'ottavo secolo avanti Cristo. Qualora si tengano presenti i numerosi vasi villanoviani rinvenuti dal prof. Bizzarri nei recenti scavi condotti ad Orvieto per conto della «Fondazione Faina» ed il ricco materiale, sempre villanoviano, esposto ultimamente a Bologna in occasione della mostra dedicata all'Etruria padana, non si potrà non rimanere meravigliati della notevole estensione raggiunta da questa antica civiltà appenninica.

Ma la «confessione» villanoviana del lago di Bolsena rappresenta soltanto il primo tempo della intera rivelazione del segreto lacustre. In altre zone, già bene individuate, le acque custodiscono preziosi tesori — una preziosità il cui valore è essenzialmente documentativo e non venale — che riguardano un po' tutto il periodo dal villanoviano al romano. Il materiale etrusco dovrebbe essere quello più ricco ed interessante. Ancora tante precisazioni sulla civiltà etrusca potranno uscire dalle acque inquiete del lago. A tranquillare tale inquietudine contribuirà notevolmente un più oculato e geloso interesse per queste fascinose testimonianze subacquee delle nostre più antiche civiltà.

Acque inquiete per gli etruschi anche sulla terra bolsenese. La recente, tragica alluvione del 18 settembre scorso, con la sua eccezionale violenza, ha portato improvvisamente alla luce una strada romana. Sulla strada si era formato, nel corso dei secoli, il letto di un piccolo corso d'acqua peraltro quasi sempre secco. La violenza dell'alluvione ha riscoperto l'antico tracciato. Il torrente è stato, in certo qual modo l'involontaria spia dell'esistenza della strada.

La stessa disastrosa circostanza ha riportato alla luce anche un complesso di mura etrusche con una porta, la prima che si conosca di Bolsena etrusca. La strada romana, che era nascosta dal letto del torrente, è proprio orientata in direzione di tale porta; segno evidente che ha ripercorso lo stesso tracciato della precedente arteria etrusca. Su uno dei muri sono chiaramente incise alcune lettere.

L'occasionale scoperta, che lo ingegner Fioravanti si è affrettato ad inquadrare nella pianta della vecchia città etrusca di Bolsena, che egli lentamente sta tracciando sulla base delle risultanze archeologiche, potrà senza dubbio condurre a nuovi importanti rinvenimenti. L'alluvione, inoltre, ha rivelato, in diversi luoghi, altre tracce di strade romane con sottostanti fognature. La prossima fase di scavi si presenta, quindi, a Bolsena di enorme interesse.

La terra bolsenese e le acque del lago hanno ancora, e sempre, il diritto e la possibilità di raccontare preziosi particolari della fascinosa civiltà degli etruschi.

Dino Satolli

NEL RIDENTE CANTONE DELL'APPENZELLO

Una colonia tibetana nel «Villaggio Pestalozzi»

Crescente successo di una nobile iniziativa elvetica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Trogen, ottobre

Sempre più il «Villaggio Pestalozzi», nella cornice serena e ridente del patriarcale Cantone dell'Appenzello, assume il carattere di una ONU della fanciullezza. Ai fanciulli finlandesi, polacchi, ungheresi, tedeschi, italiani, francesi, vengono ora ad aggiungersi quelli provenienti dal Tibet. E' infatti già giunta in questo «Villaggio» che così meritatamente s'intitola al nome dell'antesignano dei moderni indirizzi della pedagogia. una coppia di tibetani la quale oltre al proprio figlioletto ha condotto con sè un altro bambino di tre anni. Questi quattro cittadini del «paese delle nevi» sono così la pattuglia di punta di un altro paese in cui è stata sanguinosamente soffocata la libertà, e che ora trova ospitalità nella piccola Svizzera esempio al mondo di Stato veramente democratico dove la libertà e l'ordine non sono un mito perchè sono una realtà che tutti possono controllare.

I coniugi Rakra avranno il compito, nella casa tibetana già costruita in questo «Villaggio», di assistere e di educare venti piccoli tibetani prescelti personalmente dal Dalai Lama tra i figli di coloro che lo hanno seguito nel doloroso esodo dal Tibet occupato dalle truppe di Mao Tse-tung.

I venti piccoli tibetani arriveranno fra tre mesi: si è voluto così lasciare ai coniugi Rakra, che parlano correttamente l'inglese, il tempo di familiarizzarsi con l'ambiente e la collettività del «Villaggio» e di apprendere anche un po' di tedesco in modo da potere avere diretto contatto, senza bisogno d'interpreti, con i colleghi che parlano questa lingua.

Il «Villaggio» Pestalozzi» è la immagine confortante di quel mondo migliore auspicato da tutti: un mondo illuminato dall'amore, permeato di pace, operante nella calda, sollecita solidarietà umana.

Questo «Villaggio» famoso ormai in tutto il mondo a cui affluiscono offerte da tutti i paesi del mondo libero che ne apprezzano gli alti scopi ideali e sociali, sorse tredici anni fa ad iniziativa dello scrittore svizzero Walter Robert Conti il quale pensò che finite le ostilità al di sopra delle barriere nazionali, delle differenze di religione e di lingua, fosse necessario creare per fanciulli che avevano visto gli orrori della guerra un punto d'incontro nel lavoro comune e nella reciproca comprensione; e l'idea fu tradotta in questo «villaggio» che ogni anno è visitato da diplomatici, sociologi, medici stranieri.

Il «Villaggio Pestalozzi» si compone di una ventina di edifici e conta, oltre gli insegnanti, una popolazione di circa cinquecento ragazzi per lo più orfani di padre e di madre. Maschi e femmine vivono in edifici separati con istitutori e istitutrici che conducono la stessa vita degli ospiti. Le fanciulle imparano economia domestica, dalla cucina al cucito al giardinaggio; i ragazzi apprendono arte grafica o ebanistica, elettrotecnica o meccanica; e se hanno vocazione, il disegno e la musica. Ogni ragazzo riceve basi salde e sicure; una educazione formativa del carattere; una preparazione che apre la via a ulteriori corsi di studio o a una pratica attività qualificata di utilizzazione e rendimento immediati.

Intorno al «Pestalozzi» l'interesse è vivo e costante. Le strade del «Villaggio» hanno per esempio bisogno di una nuova cilindratura, di una nuova asfaltatura; oppure occorre costruire un nuovo padiglione? Basterà che il direttore rivolga un appello attraverso la stampa perchè le offerte fiocchino e ci sia solo l'imbarazzo di scegliere!

Azione quanto mai efficace è quella che svolgono le madrine e i padrini i quali non solo versano puntualmente le quote per il periodo di tempo per cui si sono impegnati, ma raccolgono fondi tra conoscenti e amici: questa attività apporta un utile che si aggira sui 35 milioni di lire l'anno. Beneficio sensibile apporta anche la vendita del distintivo che viene fatta in tutta la Svizzera il primo dell'anno dai ragazzi delle scuole nelle strade, nelle case, nei pubblici locali. E non mancano poi concerti di grandi direttori d'orchestra e di famosi solisti e spettacoli a totale beneficio del «Villaggio».

Alcuni anni fa — dopo che il Canadà ebbe fatta costruire a sue spese la grande sala per adunanze e concerti — una rappresentanza delle Poste e Telegrafi e delle Dogane si presentava a Trogen per offrire al «Villaggio» con una cerimonia improntata alla massima semplicità, una casa completa: la «Junkala» perchè i fanciulli finlandesi orfani ritrovassero il loro focolare; e il dono era accompagnato da un assegno di otto milioni di lire, frutto di una colletta fra colleghi.

Apre il cuore alla speranza questo «Villaggio Pestalozzi» che da tredici anni vive soltanto di carità e d'amore. Finchè nel cuore degli uomini la carità opererà, la speranza che giorni migliori possano essere riservati alla umana società non appassirà!

Raffaello Biordi

Un cast eccezionale nel film «TUTTI A CASA», prodotto da Dino De Laurentiis diretto da Luigi Comencini. «TUTTI A CASA» con Alberto Sordi, Eduardo De Filippo, Serge Reggiani, Carla Gravina, Martin Balsam e Didi Perego.

LIBRI RICEVUTI

Il fascicolo di ottobre dell'*Osservatore politico letterario* — la rivista mensile diretta da Giuseppe Longo — s'apre con un agile taccuino di viaggio di Corrado Pizzinelli «Le repubbliche banana» cui segue un saggio di particolare interesse «L'autogestione degli operai in una fabbrica di Zagabria», di Renzo Fabris, ch'è un'analisi di come è organizzata la cosiddetta gestione diretta e autonoma delle officine e dei complessi industriali in Jugoslavia. A questi due temi di viva attualità politica, segue un lungo e nutrito resoconto critico di Diego Valeri sulla trentesima e tanto discussa Biennale veneziana: un resoconto che è un giudizio completo e persuasivo. Altrettanto persuasivo, e pungente, il giudizio che Morando Morandini dà dell'ultima Mostra del cinema nella città lagunare. Un acuto e affabile profilo di Alberico Sala, vincitore del Premio Cervia, con una «piccola antologia» è stato dettato da Giuseppe Ravegnani; e un profilo affettuoso di Raffaello Levi sul «Candore» di Bontempelli, gli «Umori e malumori» di Luigi Bartolini e «I nuovi marmi» di Anton F. Doni completano la prima parte del fascicolo. Lo concludono le rassegne di politica interna, estera, economica, narrativa, saggistica, con scritti «puntuali» rispettivamente Bruno Gatta, Mario Paggi, Spectator, G. Titta Rosa e Franco Catalano. Infine, Marino Parenti inaugura con questo numero la sua rubrica di bibliofilia con «Scaffale vecchio e nuovo» in cui si parla della nascita di Monsù Travet.

○

L'affare Powers — Editori Riuniti — pagg. 152 — L. 700.

○

Vincenza Fraschetti *Letto a due piazze* — Ed. Ceschina — L. 1000.

CRONACA DELLA CITTA'

QUASI ULTIMATO IL PRELUDIO AL VOTO

Completata la distribuzione dei certificati agli elettori

Ferve nel contempo la propaganda dei partiti entrata nella fase più viva della campagna

Si stringono i tempi della campagna elettorale per le elezioni provinciali in programma il 6 novembre. Siamo giunti ormai a meno di dieci giorni dal voto e ciascun gruppo politico si appresta a intensificare in questa fase cruciale lo sforzo propagandistico rappresentato da tutte le manifestazioni miranti ad assicurare il maggior suffragio di voti al proprio partito. Le segreterie sono indaffarate, in attesa degli oratori a livello nazionale che dovranno dare tono conclusivo ai comizi, forti dell'ascendente esercitato dal loro nome. Personalità politiche e di Governo sono attese infatti nei prossimi giorni; ad essi toccherà quindi il compito di fare il punto sulla situazione e mettere la parola fine alle discussioni avviate sulle piazze.

Martedì 1.o novembre sarà a Trieste il Ministro per i rapporti con il Parlamento, on. Codacci Pisanelli. Egli parlerà per la DC al cinema Grattacielo, alle ore 11. Sempre per quel giorno è annunciata la venuta nella nostra città del prof. Augusto Premoli, vicesegretario generale del PLI. Per i liberali sarà inoltre a Trieste il 3 novembre il comandante Massimo Alesi, segretario regionale delle Tre Venezie. Già per il 31 ottobre il PSDI annuncia invece la venuta del prof. Salvatore Romano, ordinario di Storia all'Università di Roma, il quale parlerà al Circolo di studi sociali di via San Francesco sul tema: «Democrazia e socialismo nella storia d'Italia». L'on. Luigi Preti, già Ministro delle Finanze, membro della direzione centrale del PSDI, parlerà il 3 novembre al cinema Arcobaleno. Il PRI attende domenica il dirigente nazionale Bogi.

Anche la giornata di ieri intanto è stata particolarmente piena in fatto di comizi, iniziati da taluni partiti fin dalle ore antimeridiane. Per il MSI ha parlato in piazza Goldoni l'on. Wondrich, il quale si è particolarmente soffermato sulla legge per la sistemazione degli ex G.M.A., nei suoi disparati riflessi. Il prof. Miriani, infaticabile oratore dei democratici italiani, ha tenuto anche ieri i consueti due comizi giornalieri, parlando in quel di Muggia. La coppia Medani-Teiner ha fatto altrettanto per il PSI, mentre per il PC l'on. Vidali ha tenuto un comizio in via Lorenzetti.

L'on. Barbi, consigliere nazionale della DC e componente la direzione centrale, ha tenuto un comizio ieri sera a Muggia, dove è stato presentato da Amelia Postogna. Nel suo discorso l'on. Barbi ha fatto una analisi polemica del comunismo, che lo stesso Nenni ha accusato di essere venuto meno nell'attuazione del programma popolare che si era proposto. Per quanto riguarda il P.S.I., ha proseguito, la nuova legge elettorale lo metterà di fronte a precise responsabilità, obbligandolo ancora una volta a scegliere, nel caso di Muggia, fra il frontismo socialcomunista e il distacco dal PC. L'on. Barbi ha messo in rilievo la opera dei cattolici, in difesa degli enti locali, polemizzando infine con il MSI, presentatore di un «lista innaturale» a Muggia. Per la DC ieri hanno parlato inoltre l'avv. Sferco, il geom. Corberi e la prof. Slatti.

Per il PLI ha parlato in via De Amicis il consigliere comunale avv. Luigi Carbone. Egli ha esaminato la situazione politica italiana e la posizione assunta dai liberali nei confronti del Governo Segni e di quelli a lui succeduti. Ha indicato la via per il consolidamento del centro democratico, nella chiusura decisa al PSI e al comunismo e a qualsiasi forma di deteriore autoritarismo.

Per il PRI hanno parlato ieri il segretario Aldo Pennestre, il segretario della sezione giovanile Digiovanni e Oliviero Fragiacomo jun. E' stato illustrato il programma amministrativo che prevede tra l'altro la realizzazione del servizio filoviario Trieste - Monfalcone, l'incremento della politica edilizia, sia per le singole famiglie ancora prive di alloggio, sia per il settore dell'istruzione, con l'impegno di completamento degli Istituti tecnico industriale e nautico e la costruzione di edifici per il secondo liceo scientifico.

Anche nella giornata di ieri il PSDI ha tenuto numerosi comizi, nel corso dei quali hanno parlato Pierandrei, Cesare, l'avv. Miani, Pisa, Trentini Vascotto e Fontanot. Giorgio Cesare ha sostenuto come le provvidenze del Governo, che i socialdemocratici richiedono per la nostra zona, si dimostrerebbero inutili se non trovassero la loro base politica in forze di risanamento locale.

Stasera alle 18 parla in piazza Perugino l'on. Luigi Longo, del partito comunista. Nello stesso comizio prenderà la parola in lingua slovena Francesco Gombacci: proprio il suo progettato discorso in piazza Unità d'Italia aveva suscitato la vivace reazione di tutti i partiti e le organizzazioni italiane, provocando il divieto del Commissario del Governo, per motivi di ordine pubblico.

La prima distribuzione dei certificati elettorali si è conclusa ieri, con il rientro della ultima sezione. I messi comunali sono riusciti a recapitare a domicilio n. 204.047 certificati. A questi vanno aggiunti n. 1113 certificati, spediti ad elettori residenti in altri Comuni della Repubblica, per i quali è stato restituito alla Sezione elettorale il tagliando di ricevuta a comprova dell'avvenuta consegna, e 5 certificati ritirati da cittadini residenti all'estero. In totale, quindi, sono stati consegnati 205.165 certificati elettorali. Per i certificati che non è stato possibile recapitare nel corso della prima distribuzione, sono state effettuate ulteriori ricerche.

Si ricorda, ancora una volta, che gli elettori che non ricevessero, per una qualsiasi causa, il certificato a domicilio, potranno ritirarlo personalmente, presso la Sezione elettorale di via SS. Martiri 3, nei giorni 3, 4 e 5 novembre e nel corso delle due giornate di votazione.

I COMIZI DI OGGI

DC ore 13, S. Croce: on. Giacomo Bologna e prof. Anita Slatti; Servola: Olinto Parma e dott. Sergio Gasparo; Chiampore (e alle 19 a Farnei): Amelia Postogna e Sergio Visintini; Medeazza: dott. Doro de Rinaldini; 19, piazza Goldoni: on. Giacomo Bologna; 19.30, via Angelo Emo: Gennaro Degano; piazza Sansovino: Laura Eulambio

PLI comizi «volanti»: ore 10.30, Pescheria; 12.15, largo Riborgo; 18, viale XX Settembre; 18.30, viale XX Settembre, 19, piazza della Borsa

PSDI ore 12, piazza Hortis: Pierandrei; 17, via Flavia: Pinguentini; 17.30, piazza S. Antonio: avv. Pueo.ner; 18.30, piazzale Gioberti: Pierandrei; ore 17.30, S. Barbara, 18.15, Villaggio del pescatore, 19, S. Bartolomeo: Cesare, Vascotto e Fontanot

PRI ore 18, via Settefontane, angolo via Revoltella e ore 19, piazzetta Giuliani: Mazzini Gaspardis e dott. Oliviero Fragiacomo; ore 18.30, piazza Sant'Antonio: Ugo Volli e prof. Edoardo Cumbat

PDI ore 18, S. Giovanni e ore 19, S. Luigi, scuola «Padoa»: prof. Alcide Miriani

MSI ore 19, piazza C. Alberto: Ida De Vecchi e Sergio Bracci; 19, Duino: dott. Alfio Morelli

PSI ore 18.15, piazza Goldoni: sen. Fermo Solari e Paolo Medani

PCI ore 10, piazza Ponterosso: Davide Pescatori; ore 10.30, campo S. Giacomo: Paolo Sema; 11, piazza Cavana: Claudio Tonel; largo Barriera: Pescatori; 18, piazza Perugino: on. Luigi Longo e Francesco Gombac

Aumenta la contingenza per le operaie tessili

Il sindacato tessili della Camera confederale del lavoro ha reso noti i nuovi valori dei punti e l'importo giornaliero dell'indennità di contingenza per le operaie tessili a partire dal primo ottobre '60. Questi i punti di contingenza. Operaie specializzate di categoria A: età superiore ai venti anni, 227; dai 18 ai 20, 203; dal 16 ai 18 anni, 192. Operaie specializzate di IV categoria B: superiori ai venti anni, 209.50, dai 18 ai vent'anni, 178; dai 16 ai 18 anni, 165,50; ineriori ai 16 anni, 151.50. Operaie di quinta categoria qualifica prima e seconda: età superiore ai venti anni, 204.50; dai 18 ai 20 anni, 173.50; dai 16 ai 18 anni, 164; inferiori ai 16 anni, 146.50. Operaie di settima categoria comuni: superiori ai venti anni, 194.50; dai 18 ai vent'anni, 165; dai 16 ai 18 anni, 147.50; inferiori a 16 anni, 124. Operaie di ottava categoria, manovali: superiori ai venti anni, 178.50; dai 18 ai 20 anni, 151.50; dai 16 ai 18 anni, 136; inferiori ai 16 anni, 103.

Omaggio al valore alpino

(«Giornalfoto»)

Due gloriosi figli di Trieste, che vent'anni addietro accolsero con cuore colmo d'entusiasmo il richiamo della Patria, sono ritornati ora dalla ostile terra d'Albania nella città che diede loro i natali, e che ieri li ha accolti con un commosso, reverente sentimento di omaggio alla loro memoria. I resti mortali dei due eroici ufficiali degli Alpini caduti in Albania durante l'ultimo conflitto, il tenente medico Eugenio Cosciani del battaglione «Tolmezzo», e il sottotenente Valdemaro Zamola, della divisione Julia, ambedue decorati di medaglia d'argento, erano giunti a Trieste da Genova, la scorsa settimana con la nave che li aveva riportati in Patria, in base all'accordo stipulato tra il nostro Governo e quello albanese per il recupero delle salme dei nostri Caduti sepolti in quel paese.

E ancora una volta — oltre ai congiunti — i compagni di arma si sono stretti attorno ai due commilitoni caduti eroicamente nell'adempimento del dovere, attorno a quelle due urne coperte dal tricolore, con sopra il cappello alpino e il cuscino con le medaglie. Davanti alla cappelletta erano schierate le rappresentanze con labari e medaglieri dell'Associazione nazionale Alpini, con il dott. Nobile presidente della sezione di Trieste, il dott. Querini presidente di quella goriziana, compagno di studi e di arme del Cosciani, le rappresentanze dell'Associazione nazionale combattenti e reduci, della Compagnia volontari giuliani e dalmati, dell'Associazione famiglie caduti e dispersi in guerra e delle Associazioni patriottiche e combattentistiche. Notati inoltre numerosi medici ed esponenti dell'alpinismo attivo triestino, il gen. Vismara, il gen. Del Carretto, giunto da Udine in rappresentanza dell'8.o Alpini, l'assessore Venier per il Sindaco, il prof. Tagliaferro, il dott. Timeus, l'avv. Veneziani, la signora Fonda Savio, e molti amici e conoscenti.

Al momento della benedizione dei feretri, impartita dal cappellano militare don Bellando, ha presentato le armi il picchetto del 135.o Fucilieri, dopodichè, mentre ai lati delle due urne facevano servizio di onore un reparto di carabinieri in alta uniforme, il dott. Timeus ha pronunciato alcune parole di circostanza, dando poi lettura delle motivazioni delle medaglie al Valor Militare conferite ai due Caduti.

CON LA PRIMA E LA QUARTA CLASSE

Inizia l'attività l'Istituto femminile

Stabilita la sede in via Montfort

Stamane alle 9.30 le allieve iscritte all'Istituto tecnico femminile sono convocate nella sede della nuova scuola, in via Montfort 10, per la prima presa di contatto con gli insegnanti e la definizione dei corsi. Le lezioni inizieranno nei prossimi giorni, e quindi con un mese di ritardo rispetto alle altre scuole, in attività dal primo di ottobre. Il nuovo istituto, che ha raccolto una quarantina di iscrizioni, nonostante i difficili e contrastati inizi fa tuttavia intravvedere un notevole futuro successo anche per l'interessamento dimostrato dalle studentesse e dalle loro famiglie alla scuola, che consente nuove scelte alle ragazze ed apre singolari possibilità di carriera. Per quest'anno, come noto, saranno operanti solo la prima e la quarta classe, ma già dal prossimo anno la scuola dovrebbe essere ampliata con il reperimento di una sede più adeguata e l'istituzione di nuove classi e di un numero maggiore di corsi.

I riti in Cattedrale nelle prossime ricorrenze

Nelle prossime ricorrenze saranno celebrate in Cattedrale le seguenti sacre funzioni:

Martedì 1.o novembre: ore 10 Messa pontificale di mons. Preposito Salvadori; 17: canto pontificale dei Vesperi; 18.30: Messa vespertina.

Mercoledì 2 novembre: ore 8.30: canto del «Mattutino» e recita delle «Lodi» e delle «Ore» dei defunti; 10: Messa pontificale ed esequie celebrate dal Vescovo; 11.15: Messa di suffragio dei soldati caduti ed esequie celebrate per le Forze Armate da un cappellano militare; 17.15: processione delle reliquie presieduta dal Vescovo e canto dei «Primi Vesperi» di S. Giusto. In chiusa benedizione eucaristica.

Giovedì 3 novembre — San Giusto: ore 7: esposizione dell'alabarda accanto all'altare di San Giusto, dove resterà fino alle 19 con la guardia d'onore dei vigili urbani; 9.45: arrivo del Vescovo e canto di «Terza»; 10: Messa pontificale ed omelia del Presule; 17:: «Secondi Vesperi» cantati, riposizione processionale delle reliquie e benedizione; 18.30: Messa vespertina.

Contatti economici di esponenti jugoslavi

Alcuni alti esponenti della economia jugoslava saranno oggi a Trieste per incontrarsi con gli operatori locali al fine di studiare un potenziamento delle relazioni economiche fra Italia e Jugoslavia con particolare riferimento a quelle fra le zone confinarie. Della delegazione fanno parte il presidente e il segretario generale della Camera di commercio della Repubblica slovena e il segretario camerale della Repubblica croata. Gli ospiti interverranno ad una riunione nella Camera di commercio, convocata per le 10.30. Saranno discusse fra l'altro le modalità della partecipazione jugoslava alla prossima edizione della Fiera di Trieste. In questi giorni la delegazione si è incontrata con le autorità di Udine e Gorizia.

Agitazioni dei dipendenti nell'Amministrazione provinciale

Gli aderenti al Sindacato autonomo dei dipendenti provinciali di Trieste della CISAL, entreranno in sciopero oggi dalle ore 10 alle 12. Per esigenze del servizio e per decisione della direzione dell'Ospedale psichiatrico provinciale, gli infermieri e i capi sala parteciperanno allo sciopero solo simbolicamente, interrompendo il servizio per un minuto.

Il Sindacato autonomo, in un comunicato emesso ieri sera, manifesta la sua solidarietà morale con gli scioperi indetti dalle altre organizzazioni che, seguendolo nell'esempio e nell'iniziativa, hanno deciso altre azioni sindacali.

Mentre il Sindacato autonomo aderente alla CISAL ha proclamato per stamane l'accennato sciopero di due ore, è rimasto in sospeso quello già proclamato per la giornata di domani dal Sindacato dipendenti dell'Amministrazione provinciale aderente alla Camera del Lavoro. In una seduta tenutasi ieri sera è stato deciso infatti di attendere l'esito di un colloquio che avrà luogo stamane fra i rappresentanti sindacali e i dirigenti l'Amministrazione.

Il motivo dell'agitazione sindacale risiede nelle trattative avviate fra Provincia e Prefettura per l'approvazione del Regolamento organico in una forma ritenuta inidonea dai sindacalisti. Questi ultimi intendono esaminare il problema senza fretta ma con risultati più favorevoli e propongono pertanto di riesaminare la questione dopo le elezioni del 6 novembre.

DEFINITA LA TARIFFA DIRETTA

Raggiunto l'accordo per i traffici ungheresi

Si sono conclusi i lavori della commissione di tecnici della Amministrazioni ferroviarie ungherese, austriaca, jugoslava ed italiana per la tariffa diretta Ungheria-Trieste-Oltremare; è stata completata la parte generale del nuovo strumento, concernente le condizioni di ammissione, ed iniziata la trattazione in materia di distanze e di prezzi. I lavori verranno proseguiti a Vienna in una prossima riunione fissata per il mese di dicembre. A quanto si ritiene, il completamento definitivo del testo della tariffa si avrà in una successiva riunione che dovrebbe aver luogo in gennaio.

Assemblea dell'ANIEP

La sezione provinciale dell'ANIEP rende noto che domenica prossima, con inizio alle ore 10, presso la sala convegni della Camera di commercio, in via S. Nicolò 7, si terrà l'assemblea annuale della sezione, per l'elezione del nuovo Consiglio direttivo.

La manifestazione, che sarà presieduta dal presidente nazionale dell'Associazione, prof. Olszewski, avrà il seguente programma: relazione morale e finanziaria del presidente la sezione, dott. Sulligoi; relazione del presidente nazionale sui progressi dell'ANIEP in campo nazionale e sui suoi contatti con esponenti parlamentari in relazione alla approvazione del progetto legge 876; operazioni di voto per la nomina del nuovo consiglio direttivo.

Decaduto il comizio? Su questo tema il Circolo di studi sociali «G. Salvemini» organizza un dibattito che avrà luogo questa sera alle 18.45 nella sala di via Zonta 2.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornal. ore 8 e 17.30
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol. ven. 21
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 17,2, minima 13,2; umidità 75 per cento; pressione mb. 1013,9 in lieve aumento; temperatura del mare 17,2; vento km. 11, S-SO.

Oggi: San Simone. Il sole sorge alle 6.38, tramonta alle 16.58. La luna nasce alle 14.01, tramonta domani alle 0.45.

Maree - OGGI: bassa alle 11.48 cm. 5 e alle 23.11, cm. 30 sotto il l. m.; alta alle 16.41, cm. 8 sopra il l. m. DOMANI: alta alle 6.15, cm. 36 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, piazzale Bonomea 93 (Gretta); Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro - Neri, via Dante 7; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 marinaio, conf. 74; 4 fuochisti turno 174, 175, 176, prec. 104; 1 carbonaio, prec. 7.

STATO CIVILE

MORTI: Gumuchguerdan ved. Stevens Zoe a. 82; Pugliato ved. Sinibaldi Maria a. 88; Zanchi Carlo a. 75; Larisch Giordano a. 49; Tonello ved. Silvestrucci Ida a. 79; Zimmerman Cristina a. 67 Miotti Maria a. 60; Defranceschi Giovanni a. 72; Toscan Giovanna a. 86.

MATRIMONI RELIGIOSI: Davi Livio elettricista con Bassa Annamaria impiegata; Medos Celestino marinaio con Baruzza Lidia casalinga; Michieletto Bruno impiegato con Surian Annamaria impiegata; Luca Lauro Simone falegname con Pontel Duilia casalinga; Biason Mario musicista con Iursich Giorgina infermiera; Mattiussi Ofelio bracciante con Crevatin Francesca casalinga; Stocovaz Stelio verniciatore con Sergas Irma casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Jugovaz Elio bracciante con Milotic Emilia operaia; Parilo Nedjeljko operaio con Glavor Darinka sarta.

NELLA RICORRENZA DEL TRENTA OTTOBRE

La Lega apre il ciclo dei riti patriottici

Onoranze a Giorgio Pitacco e Claudio Suvich — Celebrazioni al «Toti», a Ronchi e sulle foibe

Mentre si annunciano prossime le solenni celebrazioni del due e del quattro novembre, già domani e domenica avranno luogo in città e sull'altipiano solenni manifestazioni, organizzate anche nel quadro della «giornata della Lega nazionale», che si terranno nei nomi di Giorgio Pitacco e Claudio Suvich. Domani alle 18.30 a cura della Lega nazionale l'avv. Corrado Jona nella sala maggiore del CCA, con inizio alle 18.30, terrà il discorso commemorativo della «giornata» e dell'opera dell'illustre patriota sen. Giorgio Pitacco, mentre si annuncia anche lo scoprimento di un busto all'eroe del Podgora, Claudio Suvich, nella scuola a lui dedicata in via Kandler. A queste manifestazioni parteciperanno le maggiori autorità cittadine.

Domenica la «Giornata della Lega» si aprirà alle 9 con una significativa cerimonia ad Opicina: l'alzabandiera sull'asta che il Comune ha innalzato nella piazza di Opicina, auspice la locale sezione dell'ANA. La associazione degli alpini ha donato al Comune il tricolore per Villa Opicina. Alle 10 sarà celebrata nella Cattedrale di San Giusto una Messa in suffragio dei Caduti, mentre alle 10.45 verranno deposte ai piedi del Monumento ai Caduti corone a fiori in omaggio ai combattenti caduti di tutte le guerre. La «giornata» proseguirà alle 11.45 con lo scoprimento di una lapide in memoria del sen. Pitacco nella casa di via Corti 2, mentre per le 12.30 il programma prevede l'apertura della mostra di lavori manuali eseguiti dai bambini ospitati nelle colonie della Lega nazionale.

Sempre per domenica è in programma a S. Polo di Monfalcone l'inaugurazione del monumento a Gabriele d'Annunzio. A questa manifestazione parteciperanno anche la Compagnia volontari giuliani e dalmati, la Lega nazionale, il Centro culturale «Patrizio» e altri sodalizi. La Legione di Fiume della L.N. e la Legione del Vittoriale ricordano a questo proposito ai loro soci e simpatizzanti che sono ancora aperte le prenotazioni per i posti nei pullman che lasceranno Trieste domenica mattina alle 8.30. Le prenotazioni vanno fissate presso il negozio Fiorito di viale XX Settembre. Ancora oggi sono aperte le iscrizioni per la partecipazione alla manifestazione di S. Polo di Monfalcone con la Compagnia volontari giuliani e dalmati.

Martedì 1.o novembre, vigilia della giornata dedicata ai defunti, una suggestiva cerimonia si svolgerà nel primo pomeriggio al Pozzo della Miniera di Basovizza. La manifestazione è indetta dal Comitato onoranze agli infoibati; il rito sarà celebrato, nella cornice del Carso, da un delegato del Vescovo mons. Santin. Per questa cerimonia le «Autovie Carsiche» hanno predisposto un servizio particolare con partenza alle 14.30 dalla stazione autocorriere di piazza Libertà. Alla manifestazione prenderanno parte in forma ufficiale la Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e l'Unione degli Istriani. Per i partecipanti verrà disposto un servizio di autopullman, con partenza alle 14 da piazza Oberdan. Le relative iscrizioni si accettano presso l'Unione degli Istriani, via Pellico 2, dalle ore 17 alle 20.

Si stanno intanto svolgendo i preparativi anche per la solenne celebrazione del 4 novembre a Redipuglia. La Lega Nazionale parteciperà al pellegrinaggio a Redipuglia nella colonna tricolore organizzata dall'Associazione del Fante.

Si va intanto preparando per domenica anche la celebrazione del cinquantenario del Ricreatorio comunale «Enrico Toti». Ieri il Sindaco dott. Franzil ha ricevuto il presidente del comitato organizzatore, avv. Presca, con i signori Rossignoli e Reggio. Il Sindaco, esprimendo il proprio compiacimento per l'iniziativa, ha dato la propria adesione alla manifestazione.

Gitante in scooter ribalta il finanziere

HA RIPORTATO LA FRATTURA DI UNA GAMBA

Un giovane scooterista che percorreva il tratto di strada che dal posto di blocco di Pese conduce a Basovizza (proveniente da una gita in territorio jugoslavo), nell'attraversare l'abitato della prima località ha investito un finanziere.

Il pericoloso incidente si è verificato alle 18; a quell'ora il falegname Mario Colsan di 25 anni, abitante al n. 16 di Moccò, è andato a urtare violentemente da tergo il finanziere Lorenzo Carletto, di 24 anni, che camminava sul lato destro della carreggiata, in quel punto sprovvista di marciapiedi. Entrambi sono quindi rotolati al suolo, riportando lesioni di una certa entità.

Lo sfortunato finanziere è stato ricoverato successivamente nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore con prognosi di una sessantina di giorni: gli sono state riscontrate la frattura della gamba destra, la lussazione del piede destro, escoriazioni alla fronte e una contusione all'emitorace sinistro. Lo scooterista, che presentava contusioni al capo, alla faccia e alle gambe, è stato giudicato guaribile in due settimane.

RESPONSABILE DI DUE «COLPI»

Più lesti del ladro sono stati gli agenti

Arrestato immediatamente dopo il furto con ancora addosso il portafogli rubato

Gli agenti del Commissariato di piazza Dalmazia sono riusciti a identificare a tempo di record l'autore di un furto consumato ieri pomeriggio negli uffici dell'ENPI in via Genova 8. Erano circa le 17.30 quando l'ing. Spartaco Santinello di 30 anni, abitante in via Giusti 2, ha telefonato agli agenti per denunciare che poco prima qualcuno si era introdotto nel suo ufficio, mentre egli si era brevemente assentato dal posto di lavoro, e da una tasca della giacca — lasciata appesa su un attaccapanni a muro — gli aveva sfilato il portafogli contenente 68.500 lire.

Gli agenti sono immediatamente intervenuti sul posto e davano inizio a una rapidissima serie di indagini, cui già verso le 20 è arriso un lusinghiero successo: nello spazio di sole due ore essi sono riusciti infatti a identificare il responsabile del furto, e lo hanno arrestato in casa. Alcuni impiegati avevano infatti accennato a un giovane che si era presentato a quegli uffici senza avere nessuna pratica da sbrigare. Dalle descrizioni dell'età, dell'abbigliamento e dei tratti somatici dello sconosciuto, gli agenti si sono persuasi di avere a che fare con una persona a loro nota: il ventiseienne Carlo Lanieri, abitante in Androna del Pane 7, che gli agenti sono quindi andati a prelevare in casa. Addosso gli hanno trovato infatti il portafogli rubato, con tutto il denaro in esso contenuto. Interrogato poi al Commissariato, il giovane ha spiegato che si era recato all'ENPI per accompagnare una ragazza; e mentre lei era impegnata a sbrigare una pratica, egli aveva approfittato per entrare nella stanza lasciata vuota dall'ingegnere. Ha quindi aggiunto di essersi reso responsabile, lunedì sera, di un analogo furto. Si trovava in casa della famiglia Rigo, in via Beccherie 9 e a un ospite, da lui conosciuto solo per nome (certo «Carmelo»), aveva sfilato il portafogli, nel quale era custodita la somma di 20 mila lire. Il Lanieri è stato denunciato pertanto in stato di arresto quale responsabile di furto aggravato.

Assemblea dei dipendenti dell'Ufficio del Registro

Questa sera alle ore 18, presso la sede del Circolo dipendenti finanziari (piazza Oberdan 6-1) avrà luogo l'assemblea provinciale degli aderenti al Sindacato autonomo degli Uffici del Registro, per trattare il seguente ordine del giorno. attività sindacale; aggiornamento problemi di categoria; varie.

LE ORE DELLA CITTA'

Aiutiamo una vecchina

Altre offerte sono giunte in redazione a favore della signora Carla Galimberti, la vecchina di San Giacomo, la cui ultima aspirazione è di possedere un apparecchio acustico. Alle 2500 lire dell'altro ieri se ne sono aggiunte ora altre 3000, ripartite in egual misura tra Gioca, N. N. e A. G. Il totale complessivo è pertanto di lire 5.500; la sottoscrizione continua.

Bimbi belli

L'ENAL provinciale organizza un concorso di bellezza infantile per bambini nati tra il 1.o dicembre 1954 e il 1.o dicembre 1956, diviso in due sezioni: maschile e femminile. I vincitori del concorso provinciale parteciperanno, spesati con un accompagnatore, alla selezione regionale ed a quella nazionale che si svolgerà a Roma dall'8 all'11 dicembre. Il concorso è dotato di numerosi premi. Le domande di ammissione, redatte sull'apposito modulo, vanno presentate entro il 5 novembre all'ENAL.

I televisori «Siemens»

sono della stessa marca del telefono che avete in casa e non hanno rivali per funzionalità, eleganza e prezzo. Esaminateli presso il concessionario negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, telefono 23477.

Al comando della Julia

Il comandante della Divisione «Julia» gen. Albertini ha lasciato l'incarico. Sarà sostituito dal gen. Corrado Sangiorgio, attualmente consigliere militare del Presidente della Repubblica e già comandante del III Artiglieria da montagna con sede a Udine. Nel pomeriggio di ieri il gen. Albertini si è recato sul Bernadia, per rendere omaggio al monumento ai Caduti della «Julia». E' stato salutato dal Sindaco di Tarcento e da altre autorità.

Festa della Turchia

La cancelleria del Consolato generale di Turchia rimarrà chiusa per la festa della Repubblica dal pomeriggio del 28 fino al 31 ottobre. In occasione di questa festa, il Console generale sarà lieto di ricevere i cittadini del suo Paese, dalle 11 sino alle 12.30 del giorno 29, nella sua residenza di via Campo Marzio 4, appartamento 28.

Mezzo secolo del «Toti»

Il comitato degli ex allievi del ricreatorio comunale «E Toti» ringrazia le ditte triestine che hanno voluto partecipare alla celebrazione del cinquantenario dell'istituzione con generosi doni offerti ai ragazzi che ora frequentano il ricreatorio.

Borse di studio ECA

L'Ente comunale d'assistenza ha messo in concorso, dalle dipendenti «Fondazioni» Ananian, Wallmann e Grego, le seguenti borse di studio, che saranno godute dagli assegnatari per tutta la durata regolare degli studi: sette borse da lire 30.000 annue per studenti delle scuole medie statali e dei ginnasi-licei classici; tredici borse da lire 60.000 annue per studenti universitari, e precisamente: 6 per studenti di ingegneria, 2 per qualsiasi Facoltà, 2 per economia e commercio, 1 per giurisprudenza, 1 per medicina e 1 per veterinaria.

Convegni M. Cristina

Oggi alle ore 16.30 all'albergo Excelsior, Padre Paolo Bonsembiante parlerà per i «Convegni Maria Cristina» sull'interessantissimo tema «Il problema di Amleto».

Premio Corelli

Domenica, con inizio alle 10, al cinema «Aurora» in via del Bosco, avrà luogo, indetta dal CLN dell'Istria, una riunione alla quale sono invitati tutti i giovani profughi giuliani e dalmati. Nell'occasione il maestro Reclus Vascotto illustrerà le norme di partecipazione alla sesta edizione del «Premio Melchiorre Corelli», il concorso riservato appunto agli studenti e scolari profughi che annualmente si cimentano in gran numero in un componimento su tema di attualità. Agli intervenuti il CLN offrirà uno spettacolo cinematografico.

Un orologio

Una giovane ha smarrito ieri per la strada la parte di un orologio, la sola macchina, inutilizzabile senza il resto. L'onesto rinvenitore è pregato di telefonare al n. 33720.

La Profumeria «Mimosa»

via Roma 14 (tel. 28622) è lieta di annunciare a tutte le gentili signore di aver ottenuto la concessione dei famosi prodotti della dottoressa N. G. Payot di Parigi creatrice della cosmesi scientifica moderna.

Cucine americane

Mobili metallici componibili per cucine tipo americano. *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

GIOIOSO
il vino della Marca Trevigiana
bianco, rosato, rosso gr. 11 L. 115
vini tipici gr. 12 L. 130
(Merlot, Cabernet, Prosecco, Tocai, Riesling, Verduzzo)
SERVIZIO A DOMICILIO
CESTELLI DA 12 BOTTIGLIE
Consorzio Agrario Trieste Tel. 24464

†

Il 26 ottobre è mancata all'affetto dei Suoi cari

Zoe Stevens Gumuchguerdan

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio le figlie CLAIRETTE con il marito dott. DARIO DORIA, ed ELENA PITTALIS; la sorella MARIA KOIMZOGLOU; i nipoti conte GIOVANNI FEDERICO WURMBRAND STUPPACH con la moglie ADRIANA e la piccola GIOVANNA, GIAN RAFFAELE PITTALIS, MARIA BARBARA DORIA.

Trieste, 28 ottobre 1960

---

† Munito dei conforti religiosi, serenamente come visse si è spento il nostro buon papà e nonno

Giovanni De Franceschi

Ne danno il triste annuncio le addolorate figlie NIVES, GEMMA e LUCI, i generi, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie: ZANIER - PIPAN AMORI

Si associa al lutto della famiglia la S.p.A. ANTONIO BOSCO unitamente ai suoi dipendenti.

---

† Dopo breve malattia si è spento serenamente il 26 corr. munito dei conforti religiosi

Giuseppe Roti (Roth)

Dir. macchina del Lloyd Triestino a riposo

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti, unitamente alla famiglia ZUPIN.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: ROTI - PAPASSISSA - ZANON

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

---

†

Il 26 corrente è spirata

Maria Miotti

Con immenso dolore ne danno l'annuncio le sorelle e i parenti tutti. Un grazie al primario D'Agnolo, ai medici assistenti, al personale della III Medica ed in particolare ai medici curanti per l'affettuosa assistenza.

I funerali avranno luogo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore oggi 28 corr. alle ore 14.

---

† Si è spento serenamente ieri pomeriggio

Giacomo Puntar (Kaiser)

di anni 78

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli FERRUCCIO, ARMANDO e PIA, i nipoti SERGIO e SILVANA e i cognati.

I funerali seguiranno sabato alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale S.M. Maddalena.

Famiglie: PUNTAR, SCHNITZER e BAITZ

I familiari dei gloriosi Caduti

TENENTE MEDICO
Eugenio Cosciani
e
SOTTOTENENTE
Valdemaro Zamola

ringraziano commossi:
- le Autorità militari, religiose e civili;
- le Associazioni combattentistiche e d'Arma di Trieste e Gorizia;
- le rappresentanze delle Società sportive, nonchè
- le rappresentanze dei Medici di Trieste;
- gli amici e tutti coloro che si sono uniti per rendere omaggio alle Salme dei loro Cari nel momento in cui venivano riportate nella loro città.

---

† Il giorno 25 corr. è cessato di vivere

Giorgio Ravalico

A tumulazione avvenuta, addolorati ne danno l'annuncio

I FAMILIARI

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

---

† Il giorno 27 corr. si è spenta la nostra cara zia

Clelia ved. Bressan

Addolorati ne danno l'annuncio i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 15 dall'abitazione di via Tigor 9.

Famiglie BRESSAN CERETTI - PARI

RINGRAZIAMENTO

La vedova COZZI e familiari, profondamente commossi ringraziano tutti coloro che presero parte al loro immenso dolore per la dipartita dell'amato

Tullio

---

† Dopo penosa malattia è mancata ai Suoi cari

Ida Tonello ved. Silvestrucci

A tumulazione avvenuta lo annunciano costernati i figli con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

A quindici anni dalla morte del

sen. dott. Giorgio Pitacco

verrà celebrata una S. Messa, sabato 29 corr. alle ore 10 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Domani 29 corr. ricorre il primo anniversario della morte di

Bruno Venezian

Verrà celebrata una S. Messa per l'anima sua buona nella chiesa di via S. Anastasio alle ore 9 antimeridiane.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

PIEDI SANI CON I PRODOTTI DEL DOTT. SCHOLL'S Da CILLIA, VIA ROMA 20

Dott. U. CIOLI specialista PELLE e VENEREE ore 11.30-13.30 e 18-20 VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384 (angolo Viale XX Settembre)

Dott. ERNESTO ZAR SPECIALISTA PELLE e VENEREE VIA FILZI 21/1 - Tel. 38030 Riceve ore 11-13 e 17-19 CURA DELLE VENE TERAPIA SCLEROSANTE

Prof. Domenico Longo Specialista in Clinica Dermosifilopatica MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE Via S. Caterina 5 - Tel. 29977 Orario: 11-13 — 17-20

IL BORGO «SATELLITE» DI CHIADINO

Una città morta prima di nascere

L'assegnazione degli alloggi del Borgo Chiadino San Luigi, di cui abbiamo dato notizia nei giorni scorsi, ha riproposto la paradossale situazione creata nel nuovo borgo satellite dalle remore burocratiche avvenute nel rapporto progettisti INA-Casa per la compilazione e l'approvazione dei progetti relativi alla sistemazione delle aree esterne agli edifici, già ultimati dal mese di agosto. A Chiadino San Luigi si allineano, lungo via Marchesetti, settanta edifici completamente ultimati, ma la gente non può andarvi ad abitare perchè il nuovo borgo «autosufficiente» manca di luce, acqua, gas e di strade.

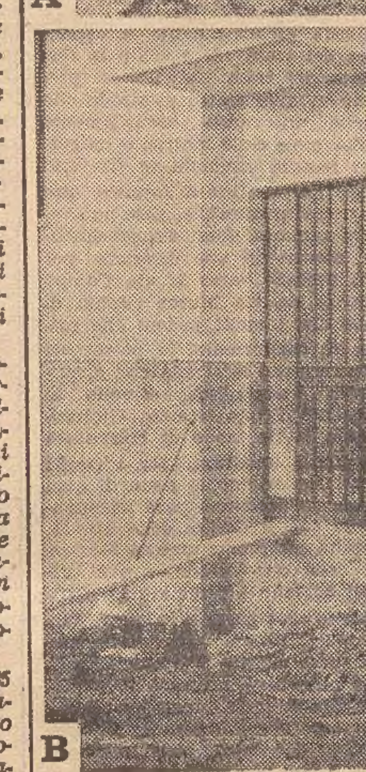
Le remore burocratiche cui si accennava hanno creato una inconcepibile differenza di tempo fra la realizzazione delle case e la sistemazione delle strade e dei servizi Acegat, per cui mentre le case sono da mesi abitabili, in pratica ciò non può avvenire, ed i settanta edifici di Chiadino San Luigi costituiscono quasi una città morta sul nascere.

Da circa due mesi sono iniziati i lavori di sistemazione delle aree esterne agli edifici, ma ora la stagione non è propizia a queste opere, che le piogge spesso interrompono. Così, a quanto pare, gli assegnatari di 402 alloggi potranno prenderne possesso soltanto all'inizio del 1961. E' infatti necessario ancora sbancare migliaia di metri cubi di terreno per ricavare fra gli edifici una strada, e provvedere quindi alla posa degli allacciamenti Acegat.

Intanto le case abbandonate di Chiadino San Luigi formano un mesto spettacolo: talvolta presentano aspetti sconcertanti, simili a quelli offerti dai villaggi oppressi da nevicate troppo abbondanti. Solo che a San Luigi, invece della neve, gli ingressi delle case sono ostruiti da cumuli di dura terra (foto A), mentre in altre parti gli ingressi si trovano sollevati rispetto al suolo (foto B).

Le case ultimate sono 65 (355 alloggi), fra quelle realizzate dal Comune per conto dell'INA-Casa, e 5 edifici costruiti dall'IACP su finanziamento CECA.

A



B

(«Giornalfoto»)

INCIDENTI DI GIORNO E DI NOTTE

Centauri in guai di vario genere

Di un solitario incidente notturno è stato protagonista ieri notte l'impiegato Giorgio Locar di 25 anni, abitante in via del Pozzo 8, il quale nello scendere in motoretta la via Battisti in direzione di via Carducci, all'altezza dei Portici di Chiozza ha perduto il controllo del mezzo ed è andato a urtare di striscio contro la cordonata del marciapiedi spartitraffico, e quindi si è rovesciato. Il Locar è stato soccorso dalla CRI ed avviato all'Ospedale dove è stato trattenuto con prognosi di due settimane.

▣ Un giovane macellaio che verso le 13 scendeva la via di Servola alla guida della propria motoretta è entrato in collisione contro un'autovettura che, proveniente dalla direzione opposta, aveva effettuato una rapida manovra di conversione per immettersi in via Soncini; si tratta del diciottenne Fulvio Lenaz, abitante al n. 510 di Servola-villaggio, il quale nello scontro ha riportato una frattura alla mano sinistra.

▣ Due motociclisti si sono scontrati alle 17.20 in Riva N. Sauro, ed entrambi sono rimasti lievemente feriti. A quell'ora il sig. Antonio Funcis di 40 anni, abitante in androna del Pane 7, si dirigeva verso corso Cavour, quando è stato sorpreso dalla repentina conversione a sinistra di uno scooterista — Mario Tommasini di 32 anni, abitante in via Bramante 11 — che proveniva dalla direzione opposta e voleva immettersi in via Venezian; dopo l'urto entrambi sono rotolati al suolo. Il Funcis ha riportato una ferita lacero contusa al sopracciglio destro.

TRE PROFUGHI INFILATI IN TINTORIA

Si rifanno il guardaroba a spese della clientela

Probabilmente sono già sulla via della Francia

Un gruppetto di profughi balcanici alloggiati al campo di S. Sabba hanno fatto irruzione ieri notte nel negozio di tintoria e pulitura «Angelo», che ha sede in via dell'Istria 212; e — smessi i propri straccetti — hanno frettolosamente indossato vestiti, soprabiti e cappotti, avendo cura di scegliere i più eleganti fra quelli lasciati in deposito dai clienti. Rinnovato così, con estrema facilità, il proprio guardaroba per l'inverno, i ladri si sono dati quindi alla fuga, trasformati in altrettanti damerini.

L'incursione notturna della tintoria è stata perpetrata ad opera di tre profughi: nel negozio sono stati infatti rinvenuti, ieri mattina all'ora della riapertura, degli indumenti — logori e rappezzati — corrispondenti appunto a tre persone. Il fatto, poi, che essi avessero lasciato sul posto i propri straccetti significava chiaramente che si fossero rivestiti con abiti nuovi, ma non è stato ancora accertato il numero esatto dei capi involati. Si suppone però, alla luce di un primo inventario, che i tre profughi siano penetrati nel negozio muniti di capaci valigie e ne siano usciti soltanto dopo averle completamente riempite. Il danno, per ora, viene fatto risalire a circa mezzo milione di lire: compongono la refurtiva soltanto capi di vestiario da pulire.

Sul luogo del furto sono stati chiamati gli agenti del Commissariato di S. Sabba; i solerti funzionari della Squadra giudiziaria hanno per prima cosa accertato che i ladri si erano introdotti nella tintoria attraverso un finestrino che si apre sul lato posteriore dell'edificio, dopo averne infranto i vetri. Poi, appena visti gli abiti smessi, gli agenti hanno pensato che doveva trattarsi inequivocabilmente di profughi. E si sono recati al campo di S. Sabba. Colà è risultato che tre ospiti mancavano all'appello dalla sera prima, e ai compagni di camerata degli assenti sono stati esibiti i capi di vestiario appartenuti agli autori del furto. I compagni hanno riconosciuto gli abiti come proprietà degli assenti; e in tal modo i ladri sono stati definitivamente identificati. Senonchè è quasi certo che essi sono partiti da Trieste, presumibilmente per raggiungere il confine francese.

Tutte in protesto le cambiali con firme false

Madre e figlia davanti al Tribunale, Pasqua Sansone ved. Fregnan, di 38 anni e Giovanna Fregnan, di 19. Il caso è piuttosto singolare: la signora aveva convissuto per qualche tempo con il padre di Liliana Perissini; sembra che a un certo momento la signora abbia pensato di servirsi di questo nome per fare un buon affare. Allora ha deciso di cambiare temporaneamente nome alla figlia Giovanna, sostituendolo con quello della Perissini; per il tempo sufficiente a presentarsi a un procacciatore d'affari, stipulare un contratto di acquisto e firmare delle cambiali.

Così, la signora Fregnan e sua figlia hanno acquistato dal signor Guido Braida, procacciatore d'affari per conto della ditta «Clessidra» di via Battisti, un orologio d'oro, un anello e, in seguito, una catenina; il tutto per un valore di 45 mila lire. Il pagamento è stato effettuato interamente per cambiali da due o tre mila lire l'una, firmate con il nome di Liliana Perissini. Il fatto accadeva nei primi mesi del '58.

Poi le cambiali hanno cominciato ad andare in protesto. Un bel giorno la signora Fregnan si è presentata alla «Clessidra» e si è presentata alla titolare, signora Maria Ambrosi in Mazza, quale madre di Liliana Perissini. Ha detto che da allora in poi la figlia avrebbe fatto onore alle cambiali; per quelle scadute era pronta a firmarne altre; e così ha fatto, sempre usando il nome di Liliana Perissini. Ma anche le successive cambiali sono andate in protesto.

La questione è venuta in luce quando, nel mese di novembre di quell'anno, la Perissini, dopo aver ricevuto alcuni avvisi di pagamento, ha presentato denuncia. La signora Fregnan è stata accusata di sostituzione di persona, di falso in cambiali e truffa, la figlia Giovanna di sostituzione di persona e falso.

Le indagini hanno potuto appurare che i preziosi sono stati presi dalla Fregnan madre e venduti a una donna di passaggio, in cambio di 15 mila lire, due chili di carne e un chilo di burro. La figlia ha detto che ogni cosa è stata fatta su consiglio e direzione della madre.

Il Tribunale ha affermato la responsabilità penale della signora relativamente ai reati di sostituzione di persona e falso, condannandola, con le attenuanti generiche, a sei mesi e 20 giorni di reclusione, con i benefici; la stessa signora è stata assolta dall'accusa di truffa perchè il fatto non costituisce reato; la figlia è stata assolta da tutte le imputazioni ascrittele per non aver commesso il fatto.

Pres. Edel; P. M. De Franco; canc. Urbani; Difesa avv. P. P. Poillucci.

L'incrocio a «T» non è crocevia

La mattina del 14 maggio scorso, il signor Rodolfo Exner lasciava un autocarro di sua proprietà in sosta in via Somma, in corrispondenza dello sbocco di via Boccaccio, nei pressi del suo magazzino. Un vigile della Polizia amministrativa elevava contravvenzione ai sensi dell'art. 115 del Codice della strada, rilevando che è proibita la sosta dei veicoli in prossimità dei crocevia.

Il proprietario dell'autocarro ricorreva dapprima alla Polizia amministrativa e si opponeva poi al decreto penale con cui veniva condannato a 10 mila lire di ammenda, sostenendo che nessun cartello vietava la sosta e che il veicolo non era abbandonato ma momentaneamente fermo in quel punto per necessità di manovra di un altro autotreno che stava portandosi al magazzino, e perchè non vi erano in vicinanza altre possibilità di sosta, anche per i perduranti lavori stradali.

L'altro giorno la questione è stata sottoposta al Pretore, il quale ha assolto l'imputato perchè il fatto non costituisce reato. Il giudice ha infatti accolto la tesi in diritto sostenuta dalla difesa, secondo cui l'art. 115 vieta la sosta «in prossimità dei crocevia», ma tale definizione non può essere estesa a tutti i generi di incroci: lo stesso Regolamento precisa che per crocevia si deve intendere l'intersezione di quattro braccia formate da due strade intersecanti ad angolo approssimativamente retto: definizione nella quale non può rientrare il caso di un incrocio a «T» come quello del caso in esame.

Pret. Tavella; P.M. Amodeo; canc. Cheni; Difesa avv. P. P. Poillucci.

IL POSTINO SI CONTRADDICE

SFILATO DALLE «RACCOMANDATE» UN MUCCHIETTO DI DOLLARI

Accolta una richiesta della Difesa

Davanti al Tribunale penale è stato giudicato ieri mattina Antonio Rodriguez, di 35 anni, occupato alle Poste. Il giovane è sospettato di aver manomesso due lettere raccomandate indirizzate alla signora Liliana Hale da parte del marito, militare americano di stanza in Germania, e di averne asportato 60 e 25 dollari americani.

Le due raccomandate sono state consegnate alla destinataria il 6 agosto 1959. Dopo aver firmato la ricevuta e congedato il postino, la signora si è accorta che le due buste erano chiuse sul retro con strisce di carta trasparente gommata e che portavano evidenti segni di effrazione. Nell'interno si trovavano altre due buste, più piccole, pure rivelanti segni di effrazione; ciascuna conteneva 40 dollari, mentre le lettere di accompagnamento indicavano le somme spedite rispettivamente in 100 e 65 dollari.

Due giorni dopo la signora ha presentato denuncia; ne è seguita un'attenta indagine su tutto il «percorso» fatto a Trieste da quelle due lettere.

L'impiegato delle Poste Ettore Polo ha confermato di aver manipolato le due lettere verso le 8.30 di quella mattina e di non aver notato alcuna manomissione. Verso le 10 le lettere sono state consegnate al postino competente per rione, il Rodriguez: il quale in un primo tempo ha detto di non aver notato manomissioni nè altro; poi, dietro precise contestazioni, ha detto di aver visto le strisce di carta gommata sul retro delle buste. Siccome aveva avuto ordine di non accettare per la distribuzione lettere che presentassero segni di manomissione, egli ha ammesso la propria negligenza.

Ieri al dibattimento ha ancora modificato la propria posizione affermando che le strisce di carta gommata non erano da lui considerate indice di manomissione; per questo aveva accettato le raccomandate in oggetto e aveva provveduto a portarle a destinazione. Ha negato ogni propria responsabilità.

Dopo l'interrogatorio dell'imputato, la difesa ha chiesto che la signora Hale, attualmente assente da Trieste, fosse ancora sentita circa il «taglio» delle banconote che risultano mancanti; la difesa avrebbe voluto sentire la signora anche su una altra circostanza, cioè sulle ragioni per cui ha presentato la denuncia soltanto due giorni dopo aver ricevuto le lettere.

Il Tribunale si è ritirato per deliberare sull'istanza difensiva e ne ha accolto la prima parte, cioè l'interrogatorio sul «taglio» delle banconote americane mancanti, riservandosi per il seguito di decidere sul resto. Per intanto, è stato ordinato di sentire la signora Hale per rogatoria e a tal fine il procedimento è stato rinviato a nuovo ruolo.

Pres. Edel; P. M. De Franco, canc. Urbani; Difesa avv. Kezich.

Riduzione di pena in Corte d'Appello

Angelo Iscra, da Montona, anni 25, era accusato di omicidio colposo per aver investito poco dopo mezzogiorno del 23 ottobre 1956 il passante Giorgio Novacco, di 77 anni, producendogli lesioni in seguito alle quali l'infortunato è deceduto tre giorni dopo. Il fatto è accaduto proprio sulla striscia pedonale antistante il Mercato coperto di via Carducci, mentre l'Iscra, a bordo della propria motoretta, viaggiava in direzione di Barriera vecchia. Oltre al reato maggiore, all'Iscra era ascritta la contravvenzione per eccesso di velocità.

La violenza dell'urto ha potuto essere perfettamente documentata: la motoretta è slittata dopo l'urto per una dozzina di metri. Secondo la legge, approssimandosi a un passaggio pedonale, e in specie avvistando il pedone che a causa della sua tarda età appariva incerto, il motociclista avrebbe dovuto frenare e, occorrendo, fermarsi.

Il Tribunale ha pronunciato nello scorso mese di gennaio sentenza di colpevolezza, e concedendo all'imputato l'attenuante per il danno interamente risarcito, lo ha condannato a sei mesi di reclusione con tutti i benefici. La contravvenzione è stata amnistiata.

La Corte d'Appello ha riesaminato ieri il ricorso dell'imputato; in accoglimento di una istanza difensiva, ha ridotto la pena a quattro mesi, con la concessione delle attenuanti generiche.

Pres. Nardi; relatore Zanetti; P. M. Santonastaso; canc. Cracolici; difesa avv. Poillucci.

PRIME VISIONI

«I dannati e gli eroi»

Regia: John Ford - Interpreti: Jeffrey Hunter, Constance Towers, Billie Burke, Woody Strode, Juano Hernandez.

Un sergente di pelle nera del 9.o Cavalleria viene accusato di doppio omicidio e compare di fronte a una Corte Marziale per essere giudicato. Lo difende il suo tenente, che avrebbe anche potuto non fargli correre la tribolazione del processo e il rischio di finire impiccato, lasciandolo scappare in tempo; senonchè, uomo tutto dedito al regolamento (oltre che certo della innocenza del sottufficiale) il buon giovane punta alla totale riabilitazione del negro, anticipando, sia pure in modo sommario, l'agitazione del problema razziale. Alla fine vi riesce, ma prima il film, saltando dall'aula del tribunale — dove i protagonisti si avvicendano nel racconto dei fatti — al «pleinair» dei deserti rocciosi, è nuova occasione per il vecchio John Ford di ripresentare il «western» alla sua maniera, limpido cioè e senza stucchi, destramente bilanciato tra l'epica e gli intermezzi comici sia nelle situazioni che nei personaggi.

«I dannati e gli eroi», traduzione troppo libera di «Sergeant Rutledge», non si può classificare nella filmografia fordiana come una testa di serie. Mescolato fra cento «western» d'altri è inconfondibile, questo sì, ma dopo «Ombre rosse» troveremmo vari posti occupati prima di poterlo collocare. Tuttavia non va sottovalutato poichè nell'ordine del «western» classico (e di quello psicologico, sua derivazione quasi naturale) reca una nota con caratteristiche proprie, rappresentate dal «giallo» che lo muove, dal processo ché lo condiziona obbligandolo a tratti anche ai virtuosismi della dialettica, e infine dal problema razziale cui già si è accennato. Affascinante come sempre appare il paesaggio di forme lunari; esaltanti come di consueto i cavalli, personaggi muti ma prodigiosi della più bella età del cinema. Un frammento dei tanti «Oscar» spetterebbe anche a loro.

ma.

SPETTACOLI

Al Teatro Nuovo

Continua al Teatro Nuovo l'accettazione delle riconferme degli abbonamenti e le prenotazioni per i nuovi abbonati per la prossima stagione di prosa che si inaugurerà venerdì 18 novembre con la prima rappresentazione dei «Sei personaggi in cerca d'autore» di Luigi Pirandello.

Concerto Paoli-Strudthoff all'Auditorium

Come precedentemente annunciato avrà luogo stasera nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano con inizio alle ore 21, l'atteso concerto dei due giovani artisti concittadini.

Giulia Paoli, pianista, reduce da brillanti affermazioni conseguite in pubblici concerti, eseguirà musiche di Scarlatti, Beethoven, Chopin e Nordio.

Claudio Strudthoff, baritono, recentemente affermatosi al concorso nazionale E.N.A.L. di Parma, dove vinse il primo premio. Solista recentemente in un oratorio di Schumann, alla Scala, sotto la guida del m.o Gui, presenterà al pubblico brani di Scarlatti, Schubert, Franck, Fauré e Obradors.

La vendita dei biglietti, al prezzo di lire 200, ridotti per iscritti al Sindacato musicisti, AGIMUS e CUM a lire 100, continua presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti.

Ciclo di proiezioni all'USIS

Stasera alle ore 19 avrà luogo al Centro culturale USIS di via Galatti 1, la terza ed ultima serata del ciclo di proiezioni dedicato alle elezioni in America. Verranno proiettati due documentari sull'attuale Presidente degli Stati Uniti, Dwight D. Eisenhower: «Il Presidente Eisenhower» e «Secondo insediamento del Presidente Eisenhower» (a colori).

Termini e norme per l'iscrizione all'Università

Si rammenta che il 5 novembre scade il termine stabilito per la presentazione delle domande di immatricolazione e d'iscrizione per l'anno accademico 1960-61 ai corsi di giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio, lettere, filosofia, materie letterarie, pedagogia, abilitazione alla vigilanza nelle scuole elementari, chimica, fisica, scienze matematiche, matematica e fisica, scienze naturali, farmacia, ingegneria civile-edile, ingegneria civile-trasporti, ingegneria meccanica, ingegneria elettrotecnica, ingegneria chimica, ingegneria navale e meccanica dell'Università degli Studi di Trieste. In via eccezionale è in facoltà del Magnifico Rettore di accettare le domande presentate in ritardo per gravi e giustificati motivi e non oltre al 31 dicembre, pagando un contributo di mora di lire 500.

Il termine per la presentazione delle domande di concorso per l'ammissione al primo anno dei corsi della Facoltà di magistero, scade improrogabilmente il 31 ottobre.

Le domande in carta legale da lire 100 devono essere indirizzate al Magnifico Rettore e corredate dai prescritti documenti e dalla quietanza di pagamento della prima rata delle tasse, sopratasse e contributi.

Sospeso lo sciopero del personale dell'INPS

Lo sciopero proclamato per oggi e domani dal Sindacato autonomo INPS, congiuntamente ai sindacati aderenti alla CGIL e alla UIL, è stato sospeso. Tale decisione è scaturita da un colloquio tra le Associazioni sindacali nazionali e gli organi responsabili dell'amministrazione dell'INPS. I sindacati hanno avuto precisi affidamenti in merito alla soluzione di alcuni problemi posti sul tappeto, e l'assicurazione che in breve verranno esaminati gli altri problemi che formano oggetto dell'agitazione in corso.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO. Teatro Stabile della città di Trieste, stagione 1960-61. Prenotazione e abbonamenti dalle ore 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30 presso il Botteghino del Teatro, via Giustiniano, telef. 24-183 e presso la Biglietteria centrale, Galleria Protti 2, telef. 36372. Prezzi per gli abbonamenti a n. 7 spettacoli: alle prime: poltrone settore A, lire 6000, poltrone settore B, lire 4000; alle repliche: poltrone settore A, lire 4000, poltrone settore B, lire 2800.

TEATRO NUOVO. Giovedì 10 e venerdì 11 novembre, due uniche rappresentazioni della Compagnia francese Jean de Rigault de «Le misantrope» di Molière e «Jean De La Lune» di Marcel Achard. Prenotazione e vendita dei biglietti al botteghino del Teatro, tel. 24183.

GRATTACIELO
Successo senza precedenti
«Rocco e i suoi fratelli»
Il capolavoro di
Luchino Visconti
EDIZIONE INTEGRALE

ARCOBALENO. 15. L'appassionante storia di un uomo che avrebbe ucciso d'amore due donne assetate d'amore «Pelle di serpente», di Tennessee Williams. Superbamente interpretato da 3 premi Oscar: Marlon Brando, Anna Magnani e Joanne Woodward. Vietato ai minori. Esclusi tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 16: «Noi due sconosciuti», la storia bella ed amara di un amore colpevole. Cinemascope Eastmancolor, con Kirk Douglas e Kim Novak. Sosp. le tessere.

FENICE. 15.30, 17.40, 20 e 22.10: «I dannati e gli eroi», in technicolor. Il più grande e spettacolare film di John Ford, con Jeffrey Hunter, Costance Towers e Billie Burke. Si consiglia la visione del film dall'inizio, comunque non accedere in sala negli ultimi 10 minuti. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 16. Grande prima dell'atteso film dell'orrore: «Le spose di Dracula», in technicolor, con Peter Cushing, Yvonne Monlaur e Freda Jackson. Severamente vietato ai minori.

GRATTACIELO. 15.30 ultima 22: «Rocco e i suoi fratelli», di Luchino Visconti, con Alain Delon, Renato Salvatori, Annie Girardot Claudia Cardinale e Paolo Stoppa. Vietato ai minori. Ultime visioni.

SUPERCINEMA. 16. L'arma segreta della risata: «A noi piace freddo», con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, Peppino De Filippo e Yvonne Forneaux. Il film più comico dell'anno.

ALABARDA. 16: «Il dittatore folle» (Mein Kampf). Il più colossale documentario di tutti i tempi: da' 1914 all'apocalittica battaglia di Berlino. Esaltato dalla critica di tutto il mondo. Vietato ai minori.

AURORA. 16.30: «Il mondo di notte», il superspettacolo degli spettacoli presentato dalla Warner Bros in technirama e technicolor. Dopo il successo di «Europa di notte», un'altra sensazionale produzione girata nei più famosi tabarins di tutto il mondo. Vietato ai minori. Sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 16. Uno spettacolare film Dino De Laurentiis: «Sotto 10 bandiere», con Van Heflin, Charles Laughton, Mylène Demongeot ed Eleonora Rossi Drago. Vietate tutte le tessere.

CRISTALLO. 16. James Stewart è il formidabile interprete insieme alla deliziosa Lisa Lu dello spettacolare film Columbia: «Tempesta sulla Cina». Sospese le tessere.

GARIBALDI. 16.30: «La venere di Cheronea», cinemascope technicolor, con Belinda Lee (Afrodite), Massimo Girotti e Jacques Sernas.

IMPERO. 16.30: «Sissi, la favorita dello Zar», con Romy Schneider. Technicolor.

ITALIA. 16: «Una ragazza per l'estate», delicato colorscope, tessuto di luminose rivelazioni d'amore, con la graziosa Petit Pascal, Michel Auclair e Micheline Presle. Proibito ai minori.

MASSIMO. 16.30: «La maschera del demonio», misteriosi, tragici e sconvolgenti avvenimenti! Una delle più terrificanti creazioni della fantasia di Gogol, con Barbara Steele e John Richardson. Vietato ai minori.

MODERNO. 16, 18, 20 ult. 22: «Scandalo al sole», con Sandra Dee, Richard Egan e Dorothy McGuire. Il capolavoro Warner di eccezionale successo. Technicolor. Vietato ai minori.

VIALE. 16. Oggi in prima visione una meravigliosa fantasia animata in technicolor «Cico e Pepe e l'allegra brigata», premiato al Festival di Cannes ed Edimburgo.

VITT. VENETO. 16. Technicolor: «Ancora una volta con sentimento», con Yul Brynner e Kay Kendall. Un romantico e delizioso film Columbia.

ALCIONE (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). 16: cinemascope technicolor: «Alla larga dal mare», con Glenn Ford, Gia Scala ed Anne Francis. Una risata continua.

ALDEBARAN. 16: «Neurose», drammatico, ossessivo, con Nadia Tiller, Amedeo Nazzari e Peter Van Eyck. Vietato ai minori.

ARISTON. 16: «Il ferroviere». Il capolavoro diretto ed interpretato da Pietro Germi, con Sylva Koscina. Ultimo giorno.

ASTORIA (già S. Marco), filovia 1. 16: «La spada di Damasco», technicolor, con R. Hudson, P. Laurie.

ASTRA. 16.30: «Olympia», incantevole technicolor Titanus, con Sophia Loren e Jean Gabin.

IDEALE. 16: «La storia di Ruth», una colossale realizzazione di Henry Koster il grande regista de «La tunica», la storia sublime di un grande amore, in cinemascope Fox a colori, con Stuart Whitman, Tom Tryon, Peggy Wood e Viveca Lindfors.

MARCONI. 16: «Il grande giorno», drammatico, commovente, nell'indimenticabile interpretazione del piccolo Miguelito Gil.

RADIO. 16: «Sfida all'O. K. Corral», capolavoro in technicolor, con Burt Lancaster e Kirk Douglas.

SAVONA. 16: «Apache territory» avventuroso, con Rory Calhoun e Barbara Bates.

LUMIERE. 17: «Sogni proibiti», technicolor, con Danny Kaye e Virginia Mayo. Successo.

NOVO CINE. 16: «Intrigo internazionale», grande capolavoro in technicolor, con Cary Grant ed Eva Marie Saint.

ODEON. 16. Marilyn Monroe e Laurence Olivier nel brillante technicolor: «Il principe e la ballerina».

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. «Colpo di fulmine», con Gary Cooper e Barbara Stanwick.

VERDI. «Il mondo di notte», superspettacolo degli spettacoli, in technicolor.

VOLTA. «Verboten», con James Best e Susan Cummings.

OGGI - AL CINEMA VIALE - OGGI
IN PRIMA VISIONE
UNA MERAVIGLIOSA FANTASIA
ANIMATA IN TECHNICOLOR
Cico e Pepe e l'allegra brigata

IL FILM PIÙ COMICO DELL'ANNO
L'ARMA SEGRETA DELLA RISATA
UGO TOGNAZZI · YVONNE FURNEAUX · RAIMONDO VIANELLO
con FRANCIS BLANCHE e con PEPPINO DE FILIPPO
REGIA: STENO

A NOI PIACE FREDDO...!!
Oggi al
SUPERCINEMA PRINCIPE

Oggi al Filodrammatico
PIÙ EMOZIONANTE DI "DRACULA IL VAMPIRO"

LE SPOSE DI DRACULA
PETER CUSHING · YVONNE MONLAUR
FREDA JACKSON · MARTITA HUNT
HAMMER FILM PRODUCTION
REGIA: TERENCE FISHER TECHNICOLOR
SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI

DINO DE LAURENTIIS
presenta
ALBERTO SORDI
TUTTI A CASA
REGIA di LUIGI COMENCINI

OGGI AL CINE AURORA
Dopo il successo di «Europa di notte»
la Warner Bros è lieta di presentare
«IL SUPERSPETTACOLO DEGLI SPETTACOLI»
Il mondo di notte
girato in TECHNIRAMA e TECHNICOLOR nei più famosi tabarins e teatri di varietà di tutto il mondo
RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI

OGGI ALL'ARCOBALENO
MAI COSÌ GRANDE! ECCEZIONALE «PRIMA»
ANNA MAGNANI MARLON BRANDO JOANNE WOODWARD

...DALLA NEBBIA DALLA PIOGGIA VENNE L'UOMO CHE AVREBBE UCCISO D'AMORE DUE DONNE ASSETATE D'AMORE...
PELLE di SERPENTE
di TENNESSEE WILLIAMS
MAI PRIMA D'ORA UN FILM FU PIÙ SUPERBAMENTE INTERPRETATO!
e con MAUREEN STAPLETON · VICTOR JORY · REGIA di SIDNEY LUMET · SCENEGGIATURA di TENNESSEE WILLIAMS e MEADE ROBERTS | PRODOTTO da MARTIN JUROW e RICHARD A. SHEPHERD
Vietato ai minori Esclusi tessere e omaggi

NELLA TURBOCISTERNA «MAINA MORASSO»

Ogni marinaio ha una cabina

Domani la consegna agli armatori

Sabato 29 al Cantiere di Monfalcone avrà luogo la cerimonia della consegna della turbocisterna «Maina Morasso» da parte dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico alla Società armatrice la «Navigazione Mercantile S.p.A.» di Genova.

La «Maina Morasso» è gemella della «Emanuele Morasso», realizzata dallo stesso Cantiere nel 1956. Presenta, pertanto, la stessa elegante sagomatura che si riflette nell'armoniosa fusione delle linee dello scafo con quelle delle sovrastrutture.

Con questa nuova unità la Società Armatrice ha voluto ancor più migliorare, rispetto la già buona idoneità sociale della «Emanuele Morasso», le condizioni di abitabilità dei locali di lavoro e di riposo, rivolgendo uno studio del tutto particolare ed originale, nell'arredamento delle cabine, tutte singole con relativo locale igiene, destinate ai 51 membri dell'equipaggio.

Gli armatori Fratelli Morasso sono partiti dal principio che la funzione sociale degli ambienti deve corrispondere appieno ai tempi attuali ed alle esigenze delle lunghe navigazioni che si svolgono in differenti climi e sotto condizioni specifiche talvolta del tutto eccezionali, desiderando con ciò offrire all'equipaggio il massimo conforto.

La «Maina Morasso», attrezzata con impianti tecnicamente perfetti, presenta le seguenti fondamentali caratteristiche: lunghezza fuori tutto m. 172,20; larghezza fuori ossatura m. 22,20; altezza al ponte principale m. 12,15; immersione m. 9,32; stazza lorda tonn. 12.825; portata lorda 19.700 tonn.; capacità delle cisterne da carico mc. 26.047.

L'apparato motore composto da un gruppo turboriduttore del tipo CRDA-Parsons, costruito dalla Fabbrica Macchine S. Andrea, ha una potenza normale di 10.000 cavalli che imprimerà alla nave una velocità a pieno carico di nodi 17.

La nave è stata costruita con il sistema delle due paratie longitudinali ed è del tipo ad un ponte con copertini inferiori e castello, cassero al centro ed a poppa, ha prora inclinata, poppa tipo incrociatore e fumaiolo aerodinamico; una passerella sopraelevata congiunge le sovrastrutture al ponte centrale.

L'unità è completamente condizionata con impianti che assicurano in tutti gli ambienti, tanto nel periodo estivo quanto in quello invernale, temperatura e tenore di umidità corrispondenti a quelli che, secondo le più aggiornate esperienze, si giudicano le condizioni di maggiore benessere.

Il servizio di imbarco e sbarco del carico è assicurato da tre turbopompe da 1000 tonn/h di portata ciascuna.

Le manovre per il carico e quelle per il tonneggio sono disimpegnate da quattro picchi da 5 tonn., una gruetta pure da 5 tonn. e da due picchi da 2 tonn., il tutto servito da quattro verricelli, due da 10 tonn. e due da 5 tonn.

Per la navigazione sono stati installati tutti i più moderni apparecchi e precisamente: radar, radiogoniometro, girobussola, giropilota, registratore di rotta, solcometro, apparato R.T. compreso il radiotelefono e sistema Decca, Loran e VHF.

Estesi alla Jugoslavia i «carnets» T. I. R.

I vantaggi della Convenzione internazionale, già in vigore in quasi tutti i Paesi europei, relativa alle facilitazioni doganali per i trasporti su strada, sono stati ora estesi alla Jugoslavia. In virtù di detta Convenzione la visita doganale degli autocarri che si avvalgono del carnet T.I.R. viene effettuata sólo alle dogane di partenza e di arrivo.

L'Ente autotrasporti merci, che è autorizzato al rilascio dei carnets T.I.R., dietro prestazione della garanzia prevista dalla Convenzione, estende ora alla Jugoslavia le garanzie di cui alla legge 30 luglio 1952 n. 1747 che rese esecutivo in Italia il progetto di convenzione internazionale doganale in parola.

Il Patrono di Albona

In occasione della festa di San Giusto, patrono di Albona, tutti gli albonesi residenti a Trieste sono invitati ad assistere alla S. Messa solenne che verrà celebrata nella Cattedrale di San Giusto il 3 novembre, alle ore 10. Dopo la funzione religiosa verranno deposti gli omaggi floreali presso i cippi che ricordano tutti i concittadini, caduti per la Patria.

Aggiornate le trattative per il contratto elettrici

Il Sindacato dipendenti aziende elettriche aderente alla Camera Confederale del Lavoro informa che nei giorni scorsi in Roma si è conclusa la terza sessione delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro da valere per i dipendenti da aziende elettriche private ed a partecipazione statale. Nel corso delle tre sessioni sono stati esaminati una serie di istituti contrattuali tra cui l'orario di lavoro, le maggiorazioni per lavoro straordinario, festivo e notturno, le ferie, trattamento di malattia, ecc.

Su nessun articolo contrattuale è stato raggiunto un accordo definitivo in quanto, prima di impegnarsi, gli industriali vogliono conoscere esattamente il cosiddetto «costo del contratto».

Le trattative sono tuttora aperte e per il momento non si può dire che le stesse siano giunte ad un punto critico. La prossima riunione è stata fissata per mercoledì 2 novembre prossimo.

Borsa di studio U. P. dedicata all'ing. Battigelli

L'Università Popolare, allo scopo di legare la memoria dell'ing. Beniamino Battigelli, vicepresidente dell'istituzione, morto nel gennaio del 1957, ha istituito in accordo con la famiglia dello scomparso, una borsa di studio. Possono concorrere all'ottenimento della prima borsa di studio per l'anno accademico 1960-61, gli studenti che, dopo aver superato l'esame di maturità presso una delle scuole medie superiori della città di Trieste, si siano iscritti, quest'anno, alla Facoltà di ingegneria di una qualsiesi Università italiana e che siano soci, o che si associno, all'Università Popolare. Qualora non concorrano studenti di ingegneria, saranno prese in considerazione anche eventuali domande di studenti che, alle predette condizioni, si siano iscritti ad una qualsiesi Facoltà universitaria.

I termini massimi per la presentazione delle domande e della necessaria documentazione scadrà il 30 novembre. Questa prima borsa di studio sarà conferita in occasione della cerimonia inaugurale del sessantunesimo anno accademico dell'Università Popolare di Trieste. Per maggiori notizie gli interessati possono rivolgersi alla segreteria centrale dell'Università Popolare, in piazza della Libertà 6, telefono 35435.

Assemblea alla C.d.L. dei pensionati marittimi

La Federazione italiana lavoratori del mare, F.I.L.M. - C.I.S.L., aderente alla Camera confederale del lavoro, invita tutti i pensionati della Previdenza marinara a voler partecipare alla riunione che si terrà domani alle ore 10 presso la sede di via Duca d'Aosta 12, per importanti comunicazioni.

LA VITA NEL PORTO

Un nuovo aumento dei traffici nel mese di ottobre
Al completo la motonave «Africa» per Città del Capo

Traffici d'ottobre

Secondo nostre valutazioni, i traffici commerciali e transitori attraverso gli impianti dei MM. GG. durante il corrente mese dovrebbero ammontare complessivamente a circa 160.000 tonn., contro poco più di 117.000 dell'ottobre del 1959.

Nella sezione degli sbarchi le nostre stime oscillano fra 100 e 108 mila tonnellate, di cui 70-72.000 di carboni e minerali, sotto un migliaio di tonn. di cereali, da 5200 a 5800 tonn. di legnami, in prevalenza esotici, e da 27 a 28.000 tonn. di carichi generali (merci varie). Nell'ottobre '59, gli sbarchi superarono di poco le 60.000 tonnellate. Nel mese corrente l'incremento è da attribuire ai forti arrivi di carbon fossile e di minerali metallici, mentre sono scesi gli sbarchi di cereali, anche in conseguenza dei fortissimi arrivi dei mesi precedenti per conto dei consumatori austriaci. Buona la quota di sbarco di legnami di produzione asiatica (Filippine, Borneo, Saravak), del Golfo di Guinea e della Carelia russa (con imbarco a Leningrado). Normale il traffico delle merci varie; come è noto in questo mese si stanno accelerando gli arrivi di frutta secca e di cotoni levantini, traffici davvero interessanti, perchè composti da merci di forte valore. Secondo le nostre previsioni gli arrivi via mare dovrebbero subire a fine mese un incremento del 70-73 per cento a fronte dell'ottobre dello scorso anno.

Negli imbarchi per l'oltremare, il mese che sta per chiudersi dovrebbe registrare un volume di spedizioni pressochè equivalente, a quello dell'ottobre '59, durante il quale vennero raggiunte 57.000 tonn. Le previsioni per l'ottobre corrente sono di 6000 tonn. di minerali (magnesite austriaca), di 12.000 tonn. di legnami segati e di 38.000 tonn. di carico generale.

Fiume, Trieste e l'Austria

Nei primi 9 mesi della corrente annata, Fiume è riuscita a manipolare un traffico di puro transito di 1.054.000 tonn., contro 1.007.000 tonn. dell'intero 1959. Alla fine dell'anno, il massimo porto jugoslavo, continuando sul ritmo succitato, dovrebbe raggiungere una quota di transito estero di circa 1.400.00 tonnellate. Il progresso rispetto alle 50.000 tonn. del 1950 è indubbiamente formidabile e come infinite volte abbiamo scritto su questa rubrica non può non preoccupare seriamente il nostro porto. Nel 1961 la concorrenza fiumana diverrà ancor più accanita ed insinuante, in considerazione del fatto che nella prossima annata entreranno in esercizio numerose nuove navi jugoslave e verranno aperte nuove linee verso regioni che interessano le esportazioni dell'area centro-europea e danubiana.

Nel periodo gennaio - settembre 1960, Fiume è riuscita ad operare con l'Austria un traffico di 600 mila tonn., contro 266.000 del 1959. Nello stesso periodo l'Austria attraverso Trieste ha manipolato un volume di transiti di 1.201.586 tonnellate, fra arrivi e partenze ferroviarie (nel globale non sono considerati i traffici camionistici).

Pure da gennaio a settembre attraverso Fiume sono passate 250 mila tonn. di traffico cecoslovacco, 190.000 di traffico ungherese e circa 14.000 tonn. di merci appartenenti ad altri Stati del retroterra.

Mn. «Africa»

Al 1.o novembre parte per il normale viaggio sulla rotta dell'Africa Orientale fino a Città del Capo, la lloydiana «Africa», la quale lascierà l'Adriatico al completo di passeggeri e merci. A Trieste prenderanno l'imbarco 53 passeggeri di I classe, con 11 autovetture al seguito, e 127 della «Turistica» con altre 23 automobili. Fra le personalità che saliranno a bordo a Trieste notiamo, fra le altre, Mister Harrison e signora, direttore del grande istituto bancario londinese «Barclay Bank», Mister Harold Franck, capo dell'Ufficio emigrazione dell'Ambasciata Sudafricana di Roma, oltre a 9 operatori commerciali inglesi, sudafricani, tedeschi e scandinavi.

Nell'«Italia»

La motonave «Vulcania» è partita ieri l'altro per New York dopo aver imbarcato un discreto numero di passeggeri transoceanici. Fra Trieste e Venezia l'unità ha preso a bordo qualche centinaio di uomini d'affari, turisti, operatori mercantili ecc. La «Vulcania» realizzerà il pieno assoluto al momento della sua uscita dal Mediterraneo.

Per la rotta Brasile - La Plata parte al 1. novembre il pfo. «Tritone» con un buon carico di merci varie di produzione del retroterra. Dalla stessa linea sarà in arrivo al 7 novembre il pfo. «Vesuvio» con un notevole quantitativo di carico generale oltre a buone quantità di caffè brasiliano.

Per l'8 p.v. è previsto l'arrivo dalla linea del Centro America-Nord Pacifico della m/n «Pacinotti», la quale sbarcherà 900 tonn. di carico generale a Venezia e più di 500 tonn. a Trieste. E' pure prevista una buona aliquota di carico per la partenza del 15 p.v.

La classe degli «Ex»

Ecco il carnet dei prossimi arrivi delle unità dell'American Export Lines sulla rotta Nord America - Costa atlantica - Mediterraneo - Trieste: al 2 novembre l'«Executor», al 13 l'«Exton», al 23 l'«Exbrook».

Agenzia Mediterranea

Al 25 è giunto dalla Turchia il «Tisa», della Jadranska di Spalato, con 470 tonn. di nocelle. Sono in arrivo due motovelieri di armatori piranesi, il «Labor» e il «Semedella», che consegneranno in trasbordo 300 tonn. di ferro-manganese alla nave turca «Denizli». La m/n «Milna», della Obaldna di Spalato, ha sbarcato una cinquantina di cavalli provenienti da Spalato. Al 25 è arrivata dal Mar Rosso la m/n «Zemun» con caffè, cotone e pelli secche. E' ripartita ieri per i porti della rotta con 350 tonn. di varie e 150 mc. di legnami. La nave è della flotta della Jadranska Slobodna di Spalato.

Movimento nel porto

Alle ore 16 di ieri erano attraccate alle banchine delle varie aree portuali le seguenti unità:

P. F. Vecchio: «Luga» della Navigazione Bos; «Entre Rios» della FANU di Buenos Aires, agente Ellerman Wilson; «Bernina» dell'Adriatica; «Zemun» di bandiera jugoslava, agente Mediterranea; «Marechiaro» della Tirrenia; «Lilica» di bandiera greca, agente Degiampietro.

Stazione Marittima: m/n «Africa»; al lato Sud m/n «Mistar» di bandiera jugoslava dei servizi per la Dalmazia.

Molo Pescheria: m/n «Tubal», di bandiera olandese, della linea regolare per Massaua, agente Cosulich.

P. F. Duca d'Aosta: «Kolacep», di bandiera jugoslava che sbarca 6500 tonnellate di carbone per conto dei seguenti ricevitori triestini: «Carbonifera triestina», «Anglo-italiana» e «Bassani»; «Angelo Parodi» che sbarca minerale di ferro per l'Austria (agente Audoly); «Cesare Battisti» della Navigazione Libera Giuliana, seconda unità immessa in linea per il Golfo di Guinea (agente Martinoli Mario; cargo-broker: Adria Lines); «Grammersdorf»; di bandiera tedesca, sbarca tronchi per la «Sorveglianza»; anche la «Città di Salerno» sbarca tronchi di produzione asiatica, ricevitrice del carico la «Sorveglianza»; un'altra partita di legname esotico è sotto sbarco dalla motonave jugoslava «Mornar», appoggiata all'agenzia Marovich; «Chioggia» dell'Adriatica; «Rio Quinto» della flotta Mercante del Estado, agente Ellerman Wilson; «Gavilan», di bandiera panamense, della linea regolare per il Mar Rosso della gestione E. Audoly.

Scalo Legnami: al lato Sud il «Mauro Sante» carica legnami per Cagliari (agente Audoly).

San Sabba: la m/c «Altea» che carica per Ravenna (agente Penso).

Arsenale Triestino: al bacino n. 1 lo «Spuma» del Lloyd; ai pontili: «Cassiopea» ed «Esso Windsor».

San Rocco: al pontile «Beatrice».

In rada: la «Corallina» con 16.000 tonnellate di minerali di ferro; agente Tarabocchia, il carico è destinato all'Ilva.

Navi in disarmo

Sono in disarmo nel nostro porto le seguenti unità: «Leme» della società Italia; «San Giusto», «Otranto» e «Salvore» tutte della società «Carlo Martinoli».

Assemblea degli ingegneri dipendenti da aziende

DOMANI SI COSTITUISCE L'ANIDA A TRIESTE

Domani, alle ore 17, in prima convocazione, alle ore 17.30 in seconda convocazione, si riunirà la prima assemblea dei soci della Associazione nazionale ingegneri dipendenti da aziende (ANIDA) nella sala convegni della Camera di commercio in via S. Nicolò 5.

L'Associazione nazionale dell'ANIDA ha dichiarato ufficialmente costituita la Sezione di Trieste; quindi tutti gli interessati sono pregati, data la importanza che riveste la convocazione, di prendere parte all'assemblea.

Servizio contributi unificati in agricoltura

L'ufficio provinciale del servizio per gli elenchi nominativi dei lavoratori e per i contributi unificati rende noto agli interessati che con la data del 10 novembre 1960 avranno inizio le operazioni di raccolta dei fogli mensili e controllo dei libretti personali per i lavoratori agricoli avventizi, da parte dei collocatori comunali (corrispondenti del S.E.N.L.C.U.A.), in base alle disposizioni della legge 20 aprile 1949 n. 264 e successivo regolamento del 24 ottobre 1955 n. 1323.

Si richiama pertanto l'attenzione dei datori di lavoro e dei lavoratori sull'obbligo e sulla necessità che i dati relativi alle giornate di mano d'opera prestate nel corso dell'annata agraria 1959-1960 corrispondano a verità essendo su tale base che viene disposto a favore dei lavoratori l'accredito dei fondi per l'assistenza malattia, la pensione d'invalidità e vecchiaia, l'indennità di disoccupazione e le quote di assegni familiari.

LE «AMMINISTRATIVE»: PANORAMA D'AMBIENTE DEI COMUNI MINORI

Profilo di realtà muggesana nel racconto delle cifre

Buoni propositi e grandi speranze nell'incremento del turismo

Concludiamo con la seconda puntata dedicata a Muggia, la nostra inchiesta sui Comuni minori della zona svolta in occasione delle imminenti elezioni amministrative. Precedentemente sono stati presi in esame i Comuni di Duino-Aurisina, San Dorligo della Valle, Sgonico e Monrupino.

La «piccola Sanremo»: così qualcuno ha voluto definire Muggia, evidentemente con un po' di esagerazione. Ciò non toglie che, data anche la particolare ubicazione, la vicina cittadina e i suoi dintorni si siano rivelati una fonte turistica che si può e si deve maggiormente migliorare.

Muggia è inclusa nell'elenco «A» delle stazioni climatiche balneari italiane d'interesse turistico: la sua costa, le sue colline, si prestano indubbiamente all'afflusso dei turisti, afflusso che di anno in anno ha registrato una continua ascesa. Ciò che si rivela del tutto insufficiente è l'attrezzatura alberghiera, se si tiene conto che l'unico albergo vero e proprio nella stagione estiva è costantemente affollato. Vi sono delle locande, ma il numero dei posti-letto non basta ancora a soddisfare i forestieri che desiderino soggiornare nella zona. Una soluzione potrebbe esser data dal Villaggio del pescatore, i cui abitanti si trovano nella possibilità di affittare durante l'estate una stanza, si da creare dei nuovi nuclei turistici, il cui apporto si potrebbe riflettere pure sull'economia della cittadina.

Ma l'iniziativa migliore è rappresentata indubbiamente dal progetto di costruzione di un grattacielo nella zona di Punta Ronco, presso Punta Sottile. Abbiamo già avuto occasione di parlare di tale progetto, pronunciandosi sulla sua utilità, sia per l'indovinata posizione sia per l'importanza che andrebbe ad assumere in questo particolare settore. Si tratta di un albergo-grattacielo, della consistenza di tredici piani e con una capienza di 360 posti-letto, che verrebbe dotato dei più moderni conforts, bagni a mare, campi di gioco e di un ristorante. Accanto al complesso alberghiero, dovrebbero sorgere dei *chalets* da affittare a nuclei familiari non troppo consistenti. Il relativo nulla-osta è già stato concesso dagli enti interessati, ma tutto è limitato ancora alla fase di progetto, trovandosi tuttora in attesa dei contributi indispensabili all'avvio dell'opera. E', questa, una iniziativa da prendere in considerazione; se attuata, porterebbe una sensibile valorizzazione di tutta la zona.

Autentica scoperta

Un discorso a parte si potrebbe fare per le trattorie tipiche della cittadina, costantemente affollate dai buongustai della domenica, alle prese con i saporiti e profumati piatti di pesce fresco.

Gli attuali stabilimenti balneari, in certi giorni della stagione propizia, specialmente festivi, non riescono ad ospitare la massa di bagnanti che vi si riversa: il Bagno muggesano, quelli del Dopolavoro S. Rocco, di Punta Olmi e il «Trieste» non possono far fronte in vari casi alle esigenze dei triestini e degli stranieri, sempre più numerosi. Esistono, è vero, le gradinate a mare da S. Rocco a Punta Sottile, ma molti risentono della mancanza di cabine dove potersi spogliare, rivestirsi e conservare gli indumenti in tutta tranquillità. Un'autentica scoperta è stata la plaga di Lazzaretto, a due passi dalle sbarre che delimitano il territorio italiano da quello amministrato dagli jugoslavi. Dei veri «camping» sono sorti in quel posto, macchine di stranieri vi sostano in continuazione nei mesi caldi, tende multicolori vengono rizzate sull'erba, ad accogliere intere famiglie di austriaci, tedeschi e, in qualche caso, di inglesi. Una tendopoli tra il verde degli alberi, lambita quasi dal mare.

Numerose, da qualche tempo a questa parte, le manifestazioni indette per attrarre le correnti turistiche: dalle mostre fotografiche e di pittura ai concerti in piazza, dalla tombola di pretto sapore paesano alle serate di prosa in piazza Marconi, dalle gare veliche nel golfo alla sfilata dei carri carnevaleschi che, iniziata con le migliori premesse, ultimamente è forse scaduta di tono, per molteplici ragioni.

Ma ciò che maggiormente invoglia il pubblico a conoscere Muggia è il volto stesso della cittadina, tipicamente veneto: passata nel 1420 sotto la signoria di Venezia, Muggia condivise le sorti della Serenissima. E della secolare comunanza di vita e di tradizioni conserva tuttora impronte evidenti: il dialetto, le calli, i campielli, la piazza con il Duomo dalla facciata gotica a cuspide triloba con sopra il portale il bassorilievo della lunetta; dall'altro lato il palazzo comunale con sulla facciata il leone di S. Marco, cantato dal Carducci nel «Saluto italico». Una attrattiva che nemmeno il trascorrere dei secoli riesce non solo a non cancellare ma nemmeno a far scadere d'interesse. Muggia Vecchia, per esempio, con la basilica dei SS. Ermacora e Fortunato dell'XI secolo, a tre navate, illuminata da finestrelle romaniche, con affreschi dei secoli XII-XIII e un ambone su quattro colonnette del X secolo. E il belvedere di recente creazione, dal quale l'occhio spazia sul golfo, Trieste, l'Istria, giù giù fino a Monfalcone e Grado.

I programmi per valorizzare le bellezze sono due, distinti, ma nello stesso tempo dall'evidente concomitanza: migliorare l'attrattiva turistica dal punto di vista ambientale attraverso il piano regolatore, con destinazione di aree e vaste zone panoramiche, sì da convogliare in special modo il turismo straniero, e potenziare le manifestazioni di carattere popolare e artistico per un incremento del turismo locale. Un programma da svolgere con spirito di raziocinio e tenendo presenti quelle che sono le esigenze del pubblico.

Lasciando ora la parola alle cifre, riportiamo i dati riguardanti i bilanci del Comune dal 1957 a quest'anno, precisando che si tratta della parte effettiva. Essi sono così distribuiti:

1957 - Entrate: ordinarie L. 90.795.950, straordinarie L. 107 milioni 944.287 (di cui L. 28 milioni 766.000 quale contributo commissariale a pareggio del bilancio): totale L. 198.740.237. *Uscite:* ordinarie L. 117.039.949, straordinarie L. 79.868.409, facoltative L. 1.240.000: totale L. 198.148.358.

1958 - Entrate: ordinarie L. 102.111.449, straord. 98.003.281 (di cui L. 27.000.000 quale contributo commissariale): totale L. 200.114.730. *Uscite:* ord. L. 132 milioni 049.870, straord. L. 65 milioni 797.780, facolt. L. 1 milione 240.000: totale L. 199 milioni 087.650.

1959 - Entrate: ordinarie L. 108.333.866, straord. 40.735.222 (di cui L. 20.600.000 quale contributo commissariale): totale L. 149.069.088. *Uscite:* ord. L. 138 milioni 106.038, straord. L. 14 milioni 543.219, facolt. L. 1 milione 240.000: totale L. 153 milioni 889.257.

1960 - Entrate: ordinarie L. 119.093.471, straord. L. 36.913.831 (di cui L. 18.625.000 quale contributo commissariale): totale L. 156.007.032. *Uscite:* ord. L. 145.862.036, straord. L. 11.360.000, facolt. L. 1.600.000: totale L. 158.822.036.

Dal 1957 al 1960 numerose opere sono state portate a termine e iniziate nel Comune con fondi dello Stato, i cosiddetti «piani economici».

Nel settore delle case d'abitazione, a cura dell'IACP sono sorti nuovi alloggi a S. Rocco-Zindis, per una spesa di L. 424.500.000; e sotto gli auspici dell'OAPGD, nel capoluogo, 5 case per L. 63.802.394; a cura dell'Ente Tre Venezie (Ministero AA.FF.) è stato creato il Villaggio del pescatore, che ha comportato una spesa di L. 393.511.833.

Per l'edilizia scolastica abbiamo una spesa totale di L. 293 milioni 730.000, che riguarda in modo particolare l'ampliamento della scuola elementare di Muggia con la costruzione dell'annessa palestra, l'ampliamento delle elementari di Aquilinia e la scuola media professionale.

Nella voce «edilizia in genere», di rilievo la costruzione della caserma del Commissariato di P.S. di Muggia (L. 45 milioni, compreso il terreno) e quella della Guardia di finanza di Rabuiese (L. 26.600.000): in totale, oltre ad altri lavori, la spesa supera i 150 milioni di lire. Sei milioni e mezzo sono stati spesi per la costruzione del pontile a Punta Olmi e del muro di sostegno alla sponda dell'ex macello.

L'importo maggiore stanziato per le opere igieniche riguarda i lavori di fognatura a Muggia: IX lotto (L. 51 milioni 600.000) seguito da analoghi lavori a S. Rocco (quasi 34 milioni); l'ampliamento del cimitero ha comportato una spesa di poco inferiore ai 10 milioni mentre per la sistemazione definitiva dell'acquedotto lungo la linea di demarcazione si sono spesi 27 milioni di lire: il totale della spesa per le opere igieniche ammonta a L. 192.681.067.

Oltre 126 milioni di lire sono costate le opere stradali, fra le quali ricordiamo i lavori di completamento e consolidamento della galleria (L. 70 milioni), la costruzione di strade e canalizzazione a Monte S. Giovanni - Noghere (L. 20 milioni), idem e fognatura a Tor Piai - Castello (L. 15 milioni), costruzione fognatura e sistemazione della strada Grisa - S. Barbara (L. 7 milioni).

Le opere di imminente inizio o per le quali è già assicurato il finanziamento concernono: *Case di abitazione:* costruzione di tre case popolari: L. 107 milioni. *Opere marittime:* sistemazione del piazzale a tergo della nuova banchina: L. 4.210.000; completamento del lungomare Muggia - S. Rocco e rettifica del bagno muggesano: L. 10 milioni. *Opere igieniche:* estensione e sistemazione della rete idrica a Muggia Vecchia: L. 4.752.385; raddoppio della condotta Domio Montedoro: L. 10 milioni. *Opere stradali:* lavori di sistemazione strada del Pilon: L. 8 milioni; costruzione muri di sostegno al km. 1.500 della strada di S. Barbara: L. 4 milioni; lavori di sistemazione strade e fognature in via delle Cave e a S. Barbara: L. 3.673.000; lavori di sistemazione sulla strada per Mazzarei: L. 8 milioni.

A cura dell'Ufficio autonomo del Genio civile per la Selad numerosi pure i lavori eseguiti e in corso di esecuzione dal 1.o genanio 1957, e precisamente: *Opere stradali* per L. 142 milioni 279.527. *Opere igieniche* per L. 1.550.000. *Opere di edilizia* per L. 23.919.600.

Su 12 mila circa abitanti che il Comune di Muggia annovera, 9.201 hanno diritto al voto, così ripartiti: 4.493 maschi e 4.708 femmine. Nel 1956 gli elettori ammontavano a 8.560 (4.190 uomini e 4.370 donne), e nel 1958 s'era verificato un lieve aumento con 4.277 maschi e 4.476 femmine, per un totale di 8.753. La suddivisione delle sezioni elettorali comprende 16 seggi, così ripartiti: 9 a Muggia, 3 a Chiampore, 3 ad Aquilinia e 1 a S. Barbara.

R. P.

SEGNALAZIONI

«Ho letto sul «Piccolo» dei giorni scorsi — scrive L. O. — che la Giunta comunale si è finalmente interessata al problema della viabilità in corrispondenza della via Campo Marzio, e precisamente in quello spiazzo nel quale confluiscono le vie Murat, Romolo Gessi, passeggio S. Andrea e Giulio Cesare. Il problema è vecchio e avrebbe dovuto ormai da tempo essere stato risolto, ma purtroppo, come spesso accade per i problemi più importanti, la soluzione è stata lungamente differita. L'Ufficio tecnico comunale, congiuntamente all'Acegat, ha avviato la soluzione della viabilità costruendo due aiuole in mezzo allo spiazzo, in modo da creare dei sensi obbligati per i veicoli. Il progetto è però rimasto a metà, perchè una sola aiuola è stata sistemata decorosamente. E' così rimasto, inutile e inutilizzato, un chiosco ormai inservibile poichè il capolinea della filovia «15» è stato spostato e quindi ormai nessuno vi trova riparo; infine, esso è situato attualmente in mezzo ad un'aiuola riempita di ruderi e di terra che formano una massa informe, indice appunto della trascuratezza che ha contraddistinto l'«operazione aiuole». Se però sul piano estetico tutto questo è assolutamente fuori posto, ancor di più lo è agli effetti delle norme del nuovo Codice stradale, che pongono obbligo alla eliminazione di qualsiasi ostacolo alla visibilità agli incroci stradali. Quel chiosco è dunque contrario alla legge, ed è davvero strano che si sia impiegato tanto tempo per abbatterlo o comunque eliminarlo. E questo è il primo punto che desideravo trattare. L'altro riguarda esclusivamente il capolinea dei tram «3» e «8» e la fermata del tram «9», ubicati proprio in quel tratto di strada che viene interrotta assurdamente dalla mole delle motrici e magari dei relativi rimorchi in fila uno dopo l'altro, fino a formare una barriera invalicabile. Essa può venire aggirata, assai disagevolmente, mentre in una direzione, per chi procede verso la via Campo Marzio da via Murat rischia di investire i molti pedoni che prima di trasformarsi in passeggeri attraversano la strada con giustificata tranquillità, essendo in presenza di una fermata. Giornalmente si ha modo di constatare di quali imbarazzi per i conducenti sia origine la sosta di quei tram, in posizione pure incompatibile con il Codice della strada, perchè compromettono la sicurezza della circolazione, e quali rischi corrano i pedoni, non sufficientemente protetti in quelle fermate. Il rimedio, quale che sia, va preso subito. E a questa conclusione volevo arrivare dopo questa tirata, forse lunga ma sperabilmente non inutile». Le considerazioni del lettore sono indiscutibili, e non possiamo che associarci, facendo voti che la decisione di eliminare il chiosco filoviario e di spostare capolinea e fermate da Campo Marzio venga presa quanto prima.

«A pagina 10 del n. 1 della rivista della «Città di Trieste», a proposito delle opere stradali eseguite nel 1959, il Sindaco Franzil parla di 11 milioni di lire spesi per il «prolungamento di via Kandler e costruzione di una scalinata di raccordo con via F. Severo». Se si tratta di prolungamento della via Kandler, perchè sulle case che vi si affacciano sono state applicate, del tutto a sproposito, le targhette della via Cologna? Di notte, inoltre la scalinata in questione è lasciata completamente al buio. Se a causa della mancanza totale di illuminazione dovesse prima o poi verificarsi qualche incidente alle persone che vi transitano, chi ne sarebbe il responsabile? Credo la amministrazione comunale. Che ne pensano al riguardo i reggitori del Comune che, dato l'approssimarsi delle elezioni, sono probabilmente in altre faccende affaccendati? Spero poco in una loro risposta. F. B.». Noi invece siamo certi che il dott. Franzil vorrà rispondere anche a questo lettore, come ha sempre fatto cortesemente con tanti altri.

«Siamo due triestini che attualmente prestano servizio militare in un paesino del Friuli, e ci meraviglia molto che in queste gloriose terre, duramente provate dalle ultime guerre, ci siano ancora degli individui che chiamano straniero il triestino, per non dire «slavo». Fra noi stessi commilitoni ci sono state delle discussioni che il più delle volte degeneravano. Purtroppo questo avvilisce noi triestini, che di italianità abbiamo dato e stiamo dando tante prove. Per fortuna questo non succede con i nostri superiori, i quali hanno moltissima stima di noi e gli incarichi che ci hanno affidato sono fra i più delicati; ma siccome la nostra vita si svolge fra soldati, sono appunto fra questi che si intavolano le discussioni. Noi crediamo che ciò sia dovuto a vera e propria ignoranza ed il più delle volte si lascia correre: ma questo non accade sempre. Dopo queste esposizioni, speriamo che attraverso poche e buone righe, tu sappia rispondere degnamente a queste persone che certamente non sanno dove sono e dove erano i confini della nostra amata Patria! Due triestini orgogliosi di servire la Patria». E in poche righe noi dovremmo tentare di convincere chi non lo è ancora dell'italianità di queste terre! A che cosa è servito allora il sangue sparso sul Carso di migliaia di italiani perchè il tricolore potesse sventolare a San Giusto? E la folla impazzita d'entusiasmo accorsa ad accogliere i nostri soldati sulle rive; e, dopo l'ultima guerra, il sangue degli Addobbati e dei Paglia che ha tinto di rosso i gradini di Sant'Antonio Taumaturgo, le centinaia di dimostrazioni nelle piazze e nelle vie cittadine perchè i bersaglieri potessero sfilare ancora una volta attraverso la città? E' infine, esattamente sei anni orsono, le migliaia e migliaia di triestini che nuovamente si sono stretti attorno ai soldati d'Italia, i nostri soldati, in un unico, fervido, commosso abbraccio dall'ex posto di blocco di Duino fino al Lazzaretto? Se tutto ciò, per qualcuno che non ha occhi per vedere e orecchi per sentire, non è servito a nulla, allora è perfettamente inutile tentar di fargliolo comprendere in poche righe di giornale.

Ci scrive il signor V. D.: «Sono pensionato dal 1954 e da anni desidero chiarire una vertenza che ho con il mio padrone di casa. Nel 1955, in applicazione della nuova legge sui fitti, viveva allora con me un figlio stipendiato, ragione per cui mi assoggettai ad un annuale aumento del 40 per cento sulla pigione base. Da quando mio figlio non fece più parte della famiglia, chiesi mi venisse rettificata la pigione al 20 per cento come massimo a me spettante sin dal 1955, dimodochè oggi mi troverei con una pigione alquanto inferiore di quella che attualmente pago. Ricevuto un netto rifiuto, vorrei sapere se mi trovo realmente dalla parte della ragione». La legge stabilisce un maggior aumento se le condizioni economiche dell'inquilino possono sopportare la spesa; cadute però queste condizioni, dovrebbe cadere di conseguenza anche il maggior onere. Lo spirito che informa tale legge è infatti quello di far pagare a chi realmente può pagare.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono iniziati i corsi di ginnastica presciistica (sezione maschile, femminile e a indirizzo agonistico); programmi dettagliati in sede sociale, via Rossetti 15, telefono 93329.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 30 corrente con partenza alle ore 9.45 dalla Stazione centrale delle FF.SS., escursione sul monte Ermada con discesa a Malchina. Programma dettagliato in sede sociale largo Pitteri 1, tel. 35240, dalle ore 19 alle 21. Si avvisano i soci che i rifugi «Pellarini», «Corsi» e «Grego» sono chiusi.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza domenica mattina gita di chiusura dell'attività estiva con meta Osoppo. Buia e cena sociale a Buttrio. Programmi dettagliati ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

ARRESTATA entro 5 giorni

La caduta dei capelli sarà sicuramente arrestata entro cinque giorni, usando la nuova lozione tonica al BETA-NOL di recente scoperta. E' scientificamente accertato che la perdita dei capelli è in gran parte dovuta ad una insufficiente nutrizione ai bulbi piliferi ed alla forfora che ne soffoca la cute. La lozione BETA-NOL, attivata dall'acido pantotenico, da cheratina e da nuove sostanze di recente scoperta, eccita una maggiore irrorazione sanguigna alla cute, apportando ai bulbi piliferi le sostanze nutritive atte a rafforzare i capelli fragili, stimolarne la crescita ed eliminare la forfora. Non perdete le speranze! Voi siete ancora in tempo a salvare i vostri capelli. Usate subito la lozione BETA-NOL.

Fate quest'ultima prova con BETA-NOL e dopo pochi giorni constaterete la sorprendente efficacia di tale nuovo prodotto. I capelli non cadranno più, la forfora sarà sparita e la vostra capigliatura diventerà più giovanile e forte.

Chiedete una frizione «BETA-NOL» al vostro parrucchiere.

BETA-NOL trovasi in vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

TRIESTE:
Profumeria ALZETTA Via Carlo Ghega N. 11
Profumeria D'ANGELO A. Via San Sebastiano N. 2
Profumeria GUERIN V. Via Emo Tarabocchia N. 1
Profumeria NORA Via G. Carducci N. 20
Profumeria PRIMULA Galleria Rossoni

GORIZIA:
Profumeria G. TEMIL Corso G. Verdi 100-73

MONFALCONE:
Profumeria STACUL Via Duca d'Aosta N. 66

LE CONFERENZE

Sulla riassicurazione Il dott. Delise al CCA

Come in precedenza annunciato, stasera, con inizio alle ore 19, avrà luogo nella sala Duca d'Aosta delle Assicurazioni Generali di piazza Unità d'Italia 7, la preannunciata conferenza di argomento assicurativo promossa dall'Istituto per gli studi assicurativi di Trieste. Il signor Boleslav Monic, amministratore delegato della Compagnia olandese «Alhermij», parlerà sul tema: «La riassicurazione non proporzionale: sviluppi e prospettive».

Si è avuta ieri sera al Circolo della cultura e delle arti l'attesa conferenza del dott. Giordano Delise sull'argomento del risparmio e degli impieghi bancari a Trieste. Il dott. Delise, prendendo a svolgere il suo tema, dopo aver spiegato brevemente il significato del risparmio e la sua utilità individuale e sociale, ha esposto la storia bancaria triestina di questo dopoguerra, confortando le sue considerazioni sui fenomeni con utili raffronti con la situazione nazionale. L'oratore ha poi posto in evidenza la sfavorevole ripercussione avuta dal settore del credito e del risparmio locale dall'incertezza politica perdurante sulla zona fino all'autunno del 1954, quando Trieste passò sotto l'amministrazione italiana. A più riprese, nella primavera del 1946, nel settembre del 1947 e nell'autunno del 1953 — in coincidenza con le fasi più acute della crisi triestina — ingenti disponibilità monetarie depositate presso le banche della provincia furono prelevate per trovare rifugio altrove. Con il ritorno di Trieste all'Italia la situazione bancaria locale ha seguito l'andamento espansionistico delle altre province, raggiungendo livelli superiori a quelli della media nazionale. Concludendo, l'oratore si è soffermato a considerare il rapporto impieghi-depositi della zona, attribuendo l'inutilizzazione in loco di parte delle disponibilità bancarie alla particolare struttura economica della provincia, caratterizzata da una limitata e povera attività agricola che — a differenza di quanto avviene generalmente nel resto della Repubblica — assorbe soltanto modesti mezzi creditizi. Tra gli intervenuti, il Sindaco Franzil, gli onorevoli Tanasco e Sciolis, il presidente del C. C. A. col. Fonda Savio, l'avv. Sadar ed altre personalità del mondo economico e del credito triestino.

Ieri sera nella sede del Circolo della Riunione Adriatica di Sicurtà ha avuto luogo la manifestazione d'apertura dell'attività culturale dell'anno sociale 1960-61. Il direttore del Teatro Nuovo, Sergio D'Osmo, ha illustrato il cartellone e la compagnia che si presenterà al pubblico nella stagione di prosa.

Ha preso successivamente la parola il regista Giuseppe Di Martino, al quale è stata affidata la regia dei «Sei personaggi in cerca d'autore» di Pirandello.

A. M. P. G. L.
Compagnie Associate Mediterraneo Golfo Persico

SERVIZIO REGOLARE
ADRIATICO-GOLFO PERSICO

S.S. «ADAMSTURM» (Hansa Linie) — in arrivo il 13 novembre 1960, in part. da Trieste il 17 nov. 1960
direttamente per Dubai (event.), Bahrain, Dammam, Kuwait, Basrah, Khorramshahr.

S.S. «TOPUSKO» (Jugo Line) — in arrivo il 30 novembre 1960, in partenza da Trieste il 1º dic. 1960
direttamente per Dubai (event.), Bahrain, Kuwait, Khorramshar, Basrah

S.S. da nominarsi (C.ia conferenziata) — in arrivo il 19 dicembre 1960, in part. da Trieste il 21 dicembre 1960
direttamente per Bahrain, Kuwait, Basrah, Khorramshahr.

(Salvo variazioni)

Per informazioni e noli rivolgersi agli Agenti:
SMEAN, Shipping & General Agents - TRIESTE, via S. Nicolò 7 - Telef.: 29598-29992 - Telegr.: SMEAN.
NORD ADRIA di V. Bortoluzzi & Ci. - TRIESTE, piazza Duca degli Abruzzi 1 - Telef.: 37618-29829 - Telegr.: NORDADRIA.
ENRICO SPERCO & Figlio - TRIESTE, via Rossini 2 - Telef.: 28996-28997-28998 - Telegr.: ENRISPERCO.
Agenzia Marittima ITALO-SCANDINAVA S. p. A. - TRIESTE, piazza S. Antonio 1 - Telef.: 38676-35165 - Telegr.: SNEAL

Appuntamento alla TV

Un «western» in termini di filantropia pianificata nell'anniversario delle Nazioni Unite - Conclusione a freddo del ciclo «Gente che va e gente che viene»

Il tenore Mario Del Monaco col suo «recital» di martedì, trasmesso in Eurovisione dallo «Sport Palast» di Berlino, ha offerto il «clou» della serata. Ha eseguito con la sua ben nota valentia brani dall'«Otello», dal «Macbeth», dai «Pagliacci» (e qui s'è concesso la civetteria di cantare da baritono), portando al settimo cielo gli appassionati della lirica.

Ora, fermo restando che questo genere di trasmissioni non rispondono alle esigenze del linguaggio televisivo, bisogna però convenire che, almeno nella presente circostanza, la ripresa diretta del concerto non ha demeritato nemmeno sotto questo preciso profilo. Infatti lo spettacolo d'una sala grande quasi quanto uno stadio, d'una folla di novemila persone acclamanti, entusiaste, di taluni episodietti imprevedibili e marginali (ricordiamo il cacciatore di autografi), che la macchina da presa andava a catturare qualche volta tra il pubblico e l'orchestra, costituivano già di per sè, gli elementi vivi d'un avvenimento portato nella sua immediata realtà allo sguardo di milioni di telespettatori europei. Si è potuto così realizzare quella fortunata collusione (non sempre, si capisce, ma abbastanza spesso) tra il piacere tutto interiore della musica e la vivace estrinseca contemporaneità della cronaca.

Il concerto — altro fatto piuttosto insolito — era diretto da una donna: Carmen Campori, la quale ha riscosso, pure lei, la sua messe di consensi e di omaggi floreali.

* * *

A celebrazione del quindicesimo anniversario delle Nazioni Unite, la TV ha irradiato un documentario, «Uomini al bivio», che si articolava in quattro episodi volti ad esaltare l'attività e le benemerenze acquisite dalla Organizzazione, dal dopoguerra ad oggi. Le testimonianze di questo «memoriale» poggiavano sul rifiorire agricolo d'un arido sulla ricostruzione di Cassino, villaggio di Haiti, sulle vicende della centrale elettrica di Kitimat, nel Canadà, ed infine su un episodio ambientato in Norvegia, attorno al reattore atomico di Kjeller.

La morale che se ne traeva era la seguente: che l'uomo distrugge e ricostruisce, ma che per ricostruire ha bisogno della solidale collaborazione degli altri, di tutti gli uomini. Si trattava nel complesso d'un buon lungometraggio, abbastanza schivo d'accenti propagandistici e ricco di spiriti civili, ma improntato a quello spiccio pragmatismo, tipicamente americano, che d'un problema anche tortuoso e complesso, riesce disinvoltamente a farne un'avventura tra umanitaria e pionieristica: insomma, un «western» emozionante in termini di filantropia pianificata.

* * *

«Gente che va, gente che viene» ha concluso mercoledì sera il suo ciclo e bisogna dire che l'ha concluso in tono freddo, trasandato. Persino fra gli attori, che fin qui erano stati il punto di maggior forza della trasmissione, c'è stato qualcuno che perdeva la battuta e si faceva richiamare in gioco dal compagno con una gomitatina. Se si aggiunge che questa volta pure i testi o erano scipiti (compreso quello di Cecov) o pressochè improponibili nella riduzione sceneggiata, come ad esempio, le «contronovelle» di V. G. Rossi; se si aggiunge che l'umorismo vagamente lirico e vagamente surreale di Giovanni Mosca, mentre trovava vent'anni fa una provocatoria sistemazione sulle colonne del «Bertoldo» oggi, in una proposta di trasposizione scenica scivola invece come l'acqua tra le dita, si avrà una idea abbastanza esatta della modestia di quest'ultimo capitolo di «Gente che va, gente che viene»: una rubrica che, tra scompensi e difetti, ha pur mostrato numeri di notevole impegno e intelligenza, e che dopo la netta ripresa realizzata a metà percorso, legittimava l'aspettativa d'un epilogo più decoroso. Si vede proprio che tutti, dagli ideatori agli interpreti al regista, non vedevano l'ora di tirare i remi in barca. D'accordo, però lo potevano fare con più garbo, non guastando all'ultimo momento un ricordo che avrebbe potuto essere gradevole, e tutto sommato, positivo.

* * *

Sempre mercoledì si è chiusa anche la breve serie «Azzurri alle Olimpiadi». Il terzo numero ha risquadernato la storia delle medaglie italiane conquistate nel ciclismo e nell'ippica. Niente male, anzi, ma bisogna pur sottolineare che il tema, vivissimo e bruciante due mesi fa, ha perduto ormai di mordente. A sugello della serata, Jula De Palma e Gino Latilla hanno presentato «Musica per due», un programma le cui ragioni d'esistere rimangono imperscrutabili.

In questa rapida rassegna non possiamo dimenticare la partita di calcio tra Inghilterra e Spagna, trasmessa nel tardo pomeriggio di mercoledì: calci di grosso e di fino, lotta gladiatoria ed emozioni nel fango, sotto la pioggia, sei reti in tutto. Che potevano chiedere di più gli sportivi? Uno spettacolo avvincente, come al solito del resto.

«Tribuna elettorale» ha imboccato il «girone di ritorno» presentandosi in formato ridotto; vale a dire senza il «coro» della stampa parlamentare. Le conversazioni, della durata di otto minuti, che i vari «leaders» dei partiti sostengono al video, non mancano nemmeno così di spunti vivaci e di rilievi orientativi, ma è appena il caso di precisare come la mancanza d'un contradditorio, tenda a svitaminizzare sensibilmente l'interesse di queste conferenze.

Ber.

«RECITAL» DA BERLINO

Il tenore Mario Del Monaco

Sacha Distel e Colette Renard hanno ricevuto i «Bravo!» (due mani che applaudono) destinati ai migliori cantanti dell'anno

RITARDA OLTRE OGNI PREVISIONE IL LIETO EVENTO A TEHERAN

NON SI FANNO PIU' VEDERE I MEDICI DELLO SCIA' DI PERSIA

Ormai a Corte non si riesce a nascondere il disagio: la Regina però sta bene e attende con fiducia di dare al trono un erede maschio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Teheran, 27

Cresce, con il ritardo del lieto evento, l'imbarazzo dei medici di Corte: è scaduto infatti da due giorni il termine da essi fissato per la nascita del figlio di Farah Diba e ora, rendendosi conto di come i fatti abbiano smentito le loro previsioni, hanno perduto ogni sicumera e non riescono a nascondere il disagio. Oggi il dottor Jashanshan Saleh, l'ostetrico di Corte alle cui cure la Regina è affidata, non si è fatto vedere dai giornalisti, i quali lo hanno atteso invano dinanzi all'ingresso della residenza imperiale. Pare che Saleh, per evitare domande imbarazzanti, sia entrato nel palazzo attraverso un ingresso secondario senza farsi vedere da nessuno e ne sia uscito con altrettanta segretezza dopo aver visitato, come sempre, la Regina.

Sulle condizioni di salute di Farah Diba si è saputo tuttavia qualche cosa dai funzionari di palazzo. La Regina sta benissimo, sia dal punto di vista fisico che da quello psicologico: ha trascorso la giornata insieme con il marito e la Regina madre nell'intimo salottino dalle pareti rosa, dove lo Scià ha fatto sistemare un grande apparato televisivo, un radiogrammofono e un tavolo sul quale ogni mattina inservienti del palazzo pongono giornali e riviste di attualità e varietà di tutto il mondo. Approfittando del sole che stamane è uscito trionfante dopo parecchi giorni di maltempo, Farah Diba ha passeggiato per circa mezz'ora nel giardino assieme a Reza Pahlevi.

Dopo la visita del dottor Saleh, la Regina ha voluto vedere ancora una volta (lo ha fatto spesso in questi giorni) gli abitini di lana che la sartoria di Corte ha confezionato per il nascituro. Si tratta, ovviamente, di indumenti che potrebbero andar bene per un maschietto come per una femminuccia, ma che presentano, stando almeno alle dichiarazioni del personale del palazzo, caratteristiche alquanto maschili. Ciò costituirebbe una prova della certezza della Regina di dare al marito un figlio maschio.

A Teheran, intanto, il clima di attesa è più vivo che mai. Nelle strade, nelle piazze, nei locali pubblici, non si parla che del figlio della Regina, avanzando ipotesi sul giorno della sua nascita e sul nome che gli sarà dato. I festeggiamenti per la celebrazione del quarantunesimo compleanno di Reza Pahlevi sono finiti, ma persiste ancora a Teheran una aria di eccitazione trattenuta. I capi delle tribù dell'interno venuti alla capitale per rendere omaggio all'Imperatore nel giorno del suo genetliaco non se ne sono ancora andati e sembrano decisi a rinviare la partenza fino al giorno in cui nascerà l'erede. Si possono vedere quindi nelle strade e nelle sale dei grandi alberghi della città, capi di provincia con il caffettano, ufficiali delle guarnigioni dell'interno con divise bianche e sfolgoranti, esponenti delle tribù nomadi che vagano per la città seguiti dalle mogli e dai figli.

Dalle strade non sono ancora state cancellate le tracce delle manifestazioni popolari svoltesi ieri in onore dell'Imperatore: festoni e ghirlande pendono ancora dalle facciate delle case, decine di migliaia di fiori calpestati sono ammucchiati lungo i marciapiedi.

Un arco di seta e fiori è stato eretto a Teheran di fronte all'Ospedale della Carità dove la moglie dello Scià di Persia Farah Diba verrà ricoverata solamente al momento del parto

Aumenta intanto il numero dei giornalisti e dei fotoreporters giunti a Teheran per assistere all'esplosione di entusiasmo che, si prevede, si verificherà il giorno della nascita del bambino. Rappresentanti della stampa europea e americana circolano per le strade della capitale, evitando però di allontanarsi dal Palazzo imperiale o dalla Clinica della maternità dove Farah Diba verrà ricoverata dopo le prime doglie.

Ieri, in occasione della cerimonia svoltasi nel Palazzo imperiale, numerosi giornalisti persiani e stranieri sono stati ammessi nella sala del trono, il trono del pavone, sul quale Reza Pahlevi non si è ancora seduto e sul quale non potrà sedere per essere incoronato se Farah Diba non gli darà un figlio maschio. Reza Pahlevi era in alta uniforme: giubba bianca, pantaloni blu con banda rossa, passava davanti agli invitati rispondendo cortesemente ai loro saluti e alle loro domande.

Oggi, l'Imperatore non si è mosso dalla residenza imperiale: egli ha ricevuto i Ministri di Stato nel suo ufficio, dove è rimasto per circa tre ore. L'imminente nascita del figlio non impedisce infatti a Reza Pahlevi di occuparsi delle cose pubbliche, dei vari problemi che travagliano la Persia. Domani, se il bambino non nascerà prima, lo Scià riprenderà il suo lavoro, che interromperà soltanto se i funzionari del Palazzo lo avviseranno che i medici di Corte hanno ordinato l'immediato ricovero della Regina.

U. P. I.

SMENTITA LA VOCE della morte del Negus

Washington, 27

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha smentito oggi alcune informazioni circolanti a Washington, secondo le quali l'Imperatore d'Etiopia Hailè Selassiè era deceduto. Il portavoce ha confermato che al Dipartimento di Stato era giunta stamane un'informazione non ufficiale annunciante la morte dell'Imperatore. Egli non ha voluto precisare da quale fonte essa fosse giunta.

«Abbiamo immediatamente preso contatto con la nostra Ambasciata ad Addis Abeba — ha concluso il portavoce — e ora siamo in grado di dichiarare che queste voci sono prive di fondamento».

Resti di un aereo italiano scoperti nel deserto libico

Tripoli, 27

Alcuni tecnici della «Fondazione Lerici», la quale sta svolgendo nel deserto libico rilievi geofisici, hanno ritrovato nel settore della concessione n. 82 in Cirenaica un aereo militare italiano tipo «S. 79 K», la cui probabile sigla è «D-0294». Nei pressi del velivolo sono stati trovati i resti di due membri dell'equipaggio.

Di ciò è stata data notizia alle competenti autorità libiche, cui sono stati messi a disposizione anche i seguenti oggetti rinvenuti nei pressi dell'apparecchio: due berretti da pilota italiani, un indicatore radiogoniometrico, un vuotometro, una radio, un orologio da polso «Longines» senza cinturino, un condensatore, parte del quadro dei comandi, un orologio da cruscotto, una trasmittente «Allocchio Bacchini» due batterie e uno strumento denominato «orizzonte giroscopico».

Come si ricorderà, la serie di ritrovamenti dei relitti dell'ultimo conflitto che affiorano dalle sabbie del deserto, si è iniziata nel gennaio dello scorso anno, con il ritrovamento della carcassa di un «Blenheim» della RAF a sud di Cufra. Nel maggio dello scorso anno, vi è stato il ritrovamento del famoso apparecchio americano, intatto o quasi, «B 24 Liberator» a nord di Cufra.

Ai primi di giugno del '59 si è avuta notizia che a nord di Cufra erano stati rinvenuti i resti di un bombardiere tedesco «Heinkel III» e a sud di Cufra i rottami di un altro «Blenheim» inglese. Circa 300 chilometri a est-sud-est della stessa grande oasi di Cufra, sul massiccio dell'Auenat, al confine libico-egiziano, sono stati scoperti resti di due aerei italiani che recano le tracce del fuoco che li ha distrutti.

All'infuori di sei tombe presso il «Blenheim» della RAF, non si è trovato nessun resto umano a eccezione dei resti trovati presso l'«S 79» italiano. Degli altri equipaggi appare, però, quasi incredibile che nessun segno sia rimasto. Non è possibile affermare che gli equipaggi degli apparecchi inglesi e tedeschi abbiano trovato la morte nella caduta. Fra i rottami, qualche osso calcinato dal sole e dal vento avrebbe dovuto essere rinvenuto. Non è improbabile che gli equipaggi scampati alla caduta si siano allontanati, nella speranza di raggiungere l'oasi relativamente vicina, ma che non hanno mai raggiunto.

Il Consolato generale d'Italia di Bengasi e le autorità diplomatiche italiane si stanno adoperando per inviare al Ministero italiano della Difesa parte del relitto per l'identificazione esatta dell'apparecchio e dello equipaggio testè ritrovato.

SBALORDITIVA SCOPERTA DOPO L'EVASIONE DI SEI NORDAFRICANI

NELLE CARCERI DI VERSAILLES UN COMANDO DI TERRORISTI

Materiale di vario genere, documenti e persino bandiere dell'FLN rinvenuti nelle celle - I secondini in una situazione molto difficile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 27

E' stata necessaria la spettacolare evasione di sei nordafricani, tutti appartenenti al FLN, dal carcere di Versailles perchè la direzione di questo luogo di pena si rendesse conto che le celle occupate dagli algerini accusati di attentati contro la sicurezza dello Stato si erano trasformate da qualche tempo a questa parte in un vero e proprio centro di raccolta del movimento insurrezionale algerino. Diversi documenti, ordini provenienti direttamente dall'estero e persino una decina di bandiere del FLN sono state infatti rinvenute ieri dalla polizia nel luogo più impensato: nelle celle dei detenuti nordafricani.

Ieri mattina all'alba, un guardiano dava l'allarme, avendo notata una corda, formata da dodici lenzuoli legati insieme, penzolante dal muro di cinta del carcere. Scattava immediatamente il dispositivo per impedire ai fuggitivi di allontanarsi. Purtroppo però, malgrado i numerosi posti di blocco predisposti nei punti strategici in tutta la zona e a minuziose ricerche, nessuno dei sei evasi è stato riacciuffato.

Si tratta di sei nordafricani, uno dei quali era stato condannato a 5 anni di carcere proprio sabato scorso per aver ucciso un suo correligionario appartenente al MNA, movimento della ribellione avversario del FLN. Dopo aver praticato un foro nel muro della loro cella situata al terzo piano del carcere, i detenuti si erano lasciati calare nel cortile grazie a una fune da loro stessi fabbricata con le lenzuola in dotazione, e da qui, sempre con l'aiuto di tale corda, avevano potuto scalare il muro di cinta e prendere il largo.

La direzione del carcere predisponeva in seguito una vasta perquisizione in tutte le celle ed è stato allora che diverso materiale è stato rinvenuto. Fra l'altro, documenti molto importanti provenienti direttamente dal GPRA di Tunisi, fotocopie di rapporti della polizia sull'attività del FLN in Francia e anche un «manuale del perfetto terrorista clandestino», in cui si trovano tutte le indicazioni necessarie a un sabotatore.

Come mai tanto è così importante materiale si trovava in un luogo sorvegliato dalla polizia qual è il carcere di Versailles? I guardiani ne fanno ricadere la colpa sulle disposizioni carcerarie attualmente in vigore: «A parte il fatto che qui a Versailles, per esempio — essi affermano — siamo soli 15 sorveglianti per controllare 200 detenuti. I detenuti algerini godono attualmente nelle carceri francesi di relativa libertà. Quando, per esempio, vengono effettuate perquisizioni, queste si limitano a tutte le celle eccettuate quelle occupate dagli algerini accusati di attentati contro lo Stato e, inoltre, l'impossibilità da parte nostra di capire la loro lingua e di seguire i discorsi che essi scambiano nei parlatoi quando hanno "visite", ci mette in una condizione d'inferiorità».

I guardiani del carcere di Versailles hanno denunciato inoltre un grave fatto che sarà oggetto senza dubbio di una prossima inchiesta: ieri, dopo l'evasione dei sei algerini, è stato praticamente impossibile interrogare gli altri detenuti nordafricani, in quanto essi si sono rifiutati di far deposizioni senza averne prima avuta l'autorizzazione di un altro detenuto, un certo Bouzit, che sembra essere stato «ufficialmente» designato dall'FLN come rappresentante di questo movimento in seno ai carcerati della prigione di Versailles.

Dalle prime indagini si è appreso che i sei detenuti avevano potuto tranquillamente praticare il foro nel muro della cella grazie appunto a questo regime di particolare libertà di cui essi godono: con la scusa che la presenza di tale installazione era loro poco gradita, essi avevano nascosto il gabinetto di decenza di cui sono munite tutte le celle del carcere con una coperta e nessun guardiano era riuscito a fargliela togliere. In realtà, la coperta serviva a nascondere il buco che essi pazientemente stavano scavando nel muro.

Vice

SPACCIO DI DROGHE in un salone da barbiere

Parigi, 27

Un negozio da barbiere trasformato in uno spaccio di stupefacenti: tale è la strabiliante scoperta fatta dalla polizia. Il proprietario del negozio, certo Lakdar Hadj, era già stato imprigionato varie volte per traffico di droga. L'ultima volta che era uscito dal carcere aveva annunziato che era deciso a cambiare vita: in capo a pochi giorni, infatti, comprava un negozio da barbiere e tutto sembrava indicare che egli si comportasse come un onesto commerciante.

Alcuni agenti in borghese, tuttavia, effettuando un controllo, notarono che la bottega di Hadj aveva qualcosa di strano: i clienti, infatti, rimanevano seduti a lungo nelle poltrone e un taglio di capelli oppure una semplice rasatura duravano spesso parecchie ore. Preoccupati dalla lentezza dei garzoni, i poliziotti decidevano di agire e nel pomeriggio di ieri facevano irruzione nel negozio, in un momento in cui tutte le poltrone erano occupate, i capelli erano tagliati malissimo, le barbe ispide, ma i clienti avevano espressioni straordinariamente estatiche: stavano tutti fumando sigarette di hascisch o di marijuana

IL GIOCHETTO DI «CAMPANILE SERA»

STRAPPATA CON I DENTI LA VITTORIA DI VIBO VALENTIA

Quest'altra volta tocca ad Abbiategrasso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 27

Dagli acuti problemi politici e amministrativi dibattuti in «Tribuna elettorale» alle sagraiole lepidezze sollevate in «Campanile Sera» subito dopo, certo il passo è lungo; ma poichè la questione se gli italiani possano o non possano vivere senza questo nirvana nazionale del giovedì non è ancora chiarita, ecco che il trastullo continua imperturbato a trascinarsi lungo le settimane, i mesi, gli anni, a maggior gloria della trasmissione, di Mike Bongiorno e dei fastigi comunali.

Oggi, contro la pluridecorata Vibo Valentia è scesa in campo la debuttante Palestrina, a due passi da Roma. Il duello è stato pure questa volta accanito e incerto, almeno sul piano contabile del risultato; e il merito di ciò va attribuito in parti eguali al valore e alla fortuna dei campioni calabresi e alla resistenza opposta dagli sfidanti laziali. Il confronto ha avuto fasi alterne e solo il verdetto ultimo delle cabine ha potuto assegnare, sia pure di stretta misura, la vittoria a Vibo Valentia: la quarta, se la memoria non ci tradisce.

Ed ecco il sommario della serata. Domande di letteratura, musica, geografia e arte per la prima prova e immediato passo in avanti dei campioni con un congruo numero di risposte. Nuovo successo della piazza calabra nel corso del collegamento. Qui si trattava di indovinare, attraverso l'audizione di quattro dischi, il titolo, l'autore e la voce del cantante di altrettanti motivi del passato. La prova, stando all'avarizia delle risposte date, non doveva essere facile, ma Vibo riusciva egualmente a sopravanzare gli avversari e a conquistare un notevole margine di vantaggio: quattro a zero.

Si arrivava così al giuoco dei prezzi, che inaugurava alcune piccole modifiche nel regolamento. Le due famiglie chiamate in causa dovevano dare la stima approssimativa di un orologio a cucù, una macchina domestica per maglieria e una bilancia. Ma poichè uno degli oggetti veniva posto fuori gara, avendogli entrambe le parte assegnato — l'una per eccesso, la altra per difetto — un prezzo equidistante da quello esatto, venivano equamente divisi sia i punti che i premi fra le due opposte formazioni.

Palestrina avanzava di un passettino nella successiva prova di attualità. Poi, nell'ultimo collegamento, colmava l'intera distanza con un gran balzo. Si trattava di una duplice prova: la prima consisteva in una gara di velocità fra dattilografe, la seconda in una gara di timbrature. La dattilografa che avrebbe scritto sempre la medesima frase dettata da Bongiorno sul maggior numero di fogli, e la squadra che avrebbe timbrato il maggior numero di cambiali avrebbero vinto il concorso. Parità nella prima prova, vittoria netta di Palestrina nella seconda, e, a conti fatti, punteggio di cinque a cinque.

In cabina, le cose sono andate per le lunghe. Infatti, con tre risposte consecutive, due per Palestrina e una per Vibo, tutte nettamente fallite, entrambe le squadre sembravano procedere a ritroso. Ma la sorte ha voluto che anche questa volta i campioni facessero valere proprio sul filo d'arrivo i loro diritti, centrando l'ultima domanda relativa a un personaggio del «Candide» di Voltaire. Risalivano così a quota cinque e si assicuravano il titolo di «Campanile Sera».

Giovedì prossimo dovranno difenderlo dall'attacco della cittadina lombarda di Abbiategrasso.

G. B.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale - Il nostro buongiorno; 9: La fiera musicale; 9.30: Concerto; 11: «Il milionario modello», radiocommedia; 11.30: Il cavallo di battaglia; 12: Archi e solisti; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: Canzoni; 14: Giornale; 15.30: Corso d'inglese; 16: Per i ragazzi; 16.30: Peterson al pianoforte; 16.45: Università internazionale; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Il mondo dell'opera; 18.15: La comunità umana; 18.30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20: Motivi di successo; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Tribuna elettorale; 21.10: Concerto sinfonico; 23: Orchestra Morales; 23.15: Giornale - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi - Oggi canta Sergio Bruni - Romantico album; 10: Specchio magico; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale - Il discobolo; 14.05: Motivi di danza; 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre; 14.45: Concerto in miniatura; 15: Un'orchestra e una tromba; 15.30: Giornale; 15.40: Breve concerto; 16.15: Canta Corrado Lojacono; 16.30: Onda media Europa; 17: Canzoni; 17.30: Una ribalta per i giovani; 18.30: Giornale - Parata d'orchestre; 19.20: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20.30: «Il vostro spettacolo», varietà; 21.30: Radionotte; 21.45: Parliamone insieme; 22.15: Il giornalino di Canzonissima; 22.45: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra; 9.30: Antologia musicale; 12.30: Paganini: «Quattro capricci»; 12.45: Sinfonie da opere di Cimarosa; 13: Pagine scelte; 13.25: Aria di casa nostra; 13.30: Musiche di Mozart e Britten; 14.30: Musiche concertanti; 15.15: La sonata a due; 15.45: La sinfonia nel Novecento.

III PROGRAMMA

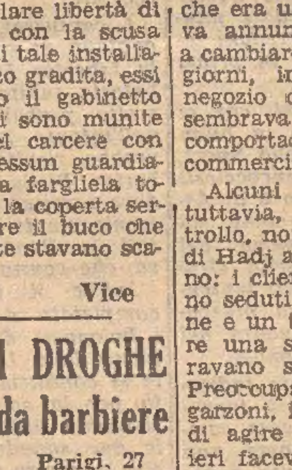
17: Le opere di Debussy; 18: Orientamenti critici; 18.30: Discografia ragionata; 19: Sisto V; 19.30: Musiche di Sibelius; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: «Roberto il Guiscardo», di J. von Kleist; 22.05: Ricordo di A. Olivetti; 23.05: Musiche di Mendelssohn; 23.35: Congedo.

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano con «Turismo regionale»; 14.15: «I Vespri siciliani», di G. Verdi (Atto 4.o e 5.o); 14.55: Arti e mestieri nella vecchia Trieste: «Spettacoli, divertimenti, feste prima del '700»; 15.10: Complesso tipico friulano; 15.20: «Jazz recital», rassegna del Circolo triestino del jazz; 20: Il Gazzettino giuliano con «Piccola inchiesta su argomenti di cronaca triestina» — *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie.

TELEVISIONE

13: Telescuola; 17: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Musei d'Europa: il «Kunstmuseum» di Basilea; 19.25: Lettere alla TV; 19.45: La disoccupazione in Italia; 20.30: Telegiornale; 21: Tribuna elettorale; 21.10: «La nostra pelle», di S. Lopez - Al termine: Telegiornale.



«Roberto il Guiscardo», l'opera di von Kleist che stasera alle 21.30 viene trasmessa dalla Radio nel «Terzo programma», è soltanto un frammento: il sogno più grande, e la più grande delusione del poeta. L'aveva iniziata nel 1803: voleva raggiungere in essa una sintesi della tragedia classica antica con quella shakespeariana, superando le posizioni dello stesso Goethe, di Schiller. Nel 1804, in un accesso di disperazione, diede alle fiamme il manoscritto, ormai a buon punto. Tre anni più tardi, ricompose a memoria le prime dieci scene: sono quelle che bastano a fare di «Roberto il Guiscardo» una delle creazioni più significative della letteratura tedesca. Nell'edizione di questa sera, la parte di Roberto è affidata a Mario Feliciani (nella foto).

LA NUOVA CITAZIONE AI «CONIUGI MESSICANI»

Sofia Loren è pentita di esser tornata a casa

Ponti è a Parigi e non concede interviste

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 27

La notizia che il dott. Ferraiulo, Sostituto procuratore della Repubblica, ha chiesto l'annullamento del matrimonio celebrato tra Sofia Loren e Carlo Ponti a Ciudad Juarez, in Messico, ha raggiunto, per telefono, il produttore italiano a Parigi, dove in questi giorni egli sta perfezionando gli ultimi accordi per una serie di film in coproduzione.

Carlo Ponti avrebbe voluto far subito ritorno nella capitale, per essere vicino a Sofia, la cui salute, da qualche tempo, lascia a desiderare, soprattutto per confortarla con la sua presenza. Ma l'attrice non ha voluto: non desidera che per «quella dannata faccenda», Carlo Ponti trascuri gli affari. L'attrice è giù di corda, esaurita per la gran mole di lavoro svolto nelle ultime settimane, poichè con la tenacia che la distingue, ella ha voluto doppiare se stessa nella recente interpretazione cinematografica.

Ma, oltre a essere stanca, Sofia Loren è amareggiata: nè sono valse a farle rifiorire il sorriso sulle labbra le buone notizie che le sono pervenute dall'Inghilterra e dall'America, dell'accoglienza favorevolissima di critica e di pubblico alle due ultime pellicole, presentate in «prima» a Londra e a New York.

La gioia, dunque, è stata fugata da questa improvvisa ombra: ovvero la citazione a comparire ancora una volta davanti al Tribunale, anche se la cosa per molti aspetti può giudicarsi favorevole alla coppia. Infatti, se l'annullamento delle nozze, celebrate per procura a Ciudad Juarez, sarà concesso dalla magistratura messicana, in Italia cadrà automaticamente l'accusa di bigamia.

Ma ciò, è ovvio, non rende felice la diva: tutto sommato, ella ha lasciato intendere nuovamente di essere pentita di aver fatto ritorno a casa. «Se fossi rimasta laggiù, sarei ancora la "moglie" di Carlo», ha confidato a un'amica. E ha soggiunto: «I giornalisti, da stamane, mi tempestano di telefonate. Vogliono da me una dichiarazione sul fatto nuovo verificatosi. Ma cosa posso dire che non abbia già detto? Da due anni, non faccio che ripetere che nutro fiducia nella Magistratura. Questa volta potrei dire di aver fiducia nelle leggi messicane. Che altro di più? Allo stato in cui sono arrivate le cose, resta da augurarsi che su questa dolorosa faccenda si possa al più presto scrivere la parola fine».

Dal canto suo, Carlo Ponti, interrogato da alcuni giornalisti a Parigi, si è trincerato dietro un «no comment». A qualcuno che insisteva ha risposto: «E' roba vecchia, che interesse può avere ormai per voi?».

C. L.

CRONACHE SPORTIVE

SOTTO LA PRESIDENZA DI ONESTI

RIUNITA A ROMA LA GIUNTA DEL C.O.N.I.

Vasta azione presso i vari Ministeri per incrementare l'esercizio sportivo

Roma, 27

Si è riunita a Roma la giunta esecutiva del CONI, sotto la presidenza dell'avv. Onesti. Essa si è intrattenuta a lungo sulla vasta azione in corso con i diversi Ministeri competenti, tendente ad incrementare i mezzi per un maggior sviluppo dell'esercizio sportivo in tutti i settori della popolazione.

Successivamente è stato deliberato che la XIX sessione del Consiglio nazionale del CONI venga convocata per il 28 novembre p. v. In tale sessione verranno tra l'altro elette le cariche del massimo ente sportivo e dettati i nuovi indirizzi programmatici per l'attività del quadriennio 1961-64.

Nell'ambito della normalizzazione dei poteri della Federazione italiana scherma, si è preso atto che sono già avvenute le elezioni di tutti gli organi regionali come previste dall'attuale statuto federale. A seguito delle norme procedurali del medesimo statuto, l'assemblea generale per la nomina del presidente e del Consiglio direttivo della F.I.S. avrà luogo a Roma domenica 18 dicembre.

Ai segretari effettivi delle Federazioni olimpiche, i quali hanno prestato la loro efficace ed essenziale opera ai giochi della XVII Olimpiade, la giunta del CONI ha voluto tributare un particolare riconoscimento con l'assegnazione di una speciale medaglia commemorativa.

Passando agli argomenti di natura amministrativa, la giunta si è occupata della situazione economica dell'ente, che ha dovuto fronteggiare le spese per le Olimpiadi di Roma. E' stato poi esaminato il consuntivo della cassa di previdenza per l'assicurazione degli sportivi (Sportass), il quale dovrà essere sottoposto all'approvazione del prossimo Consiglio nazionale.

Sono state deliberate alcune provvidenze a favore dell'attrezzatura riservata allo sport universitario ed è stata fissata al 12 novembre p. v. l'inaugurazione del campo scolastico di La Spezia.

Con la nomina a capo servizio dell'avv. Mario Mazzuca e del dott. Fernando Monatti ed altre pratiche di carattere ordinario, si è conclusa l'odierna riunione.

Per Inghilterra - Italia
Convocato Pelagalli

Roma, 27

La Federazione di calcio ha convocato telegraficamente il giocatore dell'Atalanta Pelagalli in vista della partita tra le squadre «Under 23» di Inghilterra e d'Italia, in programma mercoledì prossimo a Newcastle. La convocazione di Pelagalli è stata decisa in conseguenza dell'indisponibilità dell'interista Bolchi.

Raduno a Firenze dei calciatori azzurri

Firenze, 27

I giocatori convocati per la formazione della rappresentativa della Lega nazionale professionisti della FIGC che martedì 1.o novembre a Milano giocherà con la nazionale inglese, sono giunti stasera al Centro tecnico di Coverciano ed in breve spazio di tempo sono stati fugati molti dubbi sulle condizioni fisiche di alcuni dei selezionati.

Così Giampiero Boniperti, che è giunto insieme a Charles e al mediano Emoli, ha dichiarato di essersi rimesso abbastanza bene dalla contusione riportata ad una gamba. Comunque la visita medica di domani mattina fornirà un responso esatto sulle sue condizioni fisiche. Anche Charles che risente di un colpo riportato nella partita di Catania appare in via di ristabilimento.

L'ala sinistra del Napoli, Tacchi e il sampdoriano Bergamaschi appena giunti a Coverciano si sono sottoposti ad una marconiterapia sotto la sorveglianza del dott. Riva e del massaggiatore Tresoldi. Tutti gli altri convocati da Ghezzi a Bernasconi, Maldini, Robotti, Marchesi e Hamrin sono in buone condizioni fisiche come pure Buffon e Angelillo, arrivati a tarda ora insieme all'allenatore della squadra Bonizzoni. Il centravanti del Milan, Altafini, che è già sfebbrato, giungerà a Coverciano domani e così pure il terzino della Fiorentina, Castelletti.

All'ultimo momento Foni e Viani, che hanno preannunciato il loro arrivo a Firenze nel corso della notte, hanno deciso anche la convocazione del centravanti della «Fiorentina», Miguel Montuori il quale si unirà domani mattina alla comitiva essendo stasera impegnato nella presentazione della sua «personale» di pittura comprendente 25 dipinti fra nature morte e paesaggi. La nazionale della Lega si allenerà sabato alle 14.30 contro una formazione del Lanerossi Vicenza sul campo «A» del Centro di Coverciano.

Per tale allenamento è preannunciata la seguente formazione: Buffon; Maldini (o Robotti), Castelletti; Boniperti, Bernasconi, Bergamaschi (Marchesi); Hamrin, Altafini, Charles, Angelillo, Tacchi.

Domani, dopo la visita medica, tutti i convocati svolgeranno un leggero allenamento ginnico-atletico.

Per il titolo dei leggeri
Stasera Pravisani combatte in Australia

Melbourne, 27

Il peso leggero italiano Aldo Pravisani è leggermente favorito per l'incontro di domani sera nel corso del quale si misurerà con l'australiano George Bracken sulla distanza di 15 riprese per cercare di strappargli la corona dei leggeri d'Australia.

Sarà il terzo combattimento fra i due pugili. I primi due si sono conclusi con la vittoria di Pravisani ai punti. Se Pravisani vincerà sarà il primo pugile italiano a conquistare il titolo australiano delle 135 libbre (pesi leggeri).

Il 4 novembre corsa su pista

Roma, 27

A seguito del divieto imposto dalle autorità di P.S. a causa della concomitanza con le elezioni amministrative, la presidenza della F.I.D.A.L. ha disposto che il campionato nazionale di corsa su pista sulla distanza di km. 20 si svolga a Genova il 4 novembre anzichè il 6 novembre.

Italia - Argentina confermata il 15 giugno

Buenos Aires, 27

La Federazione argentina di calcio ha comunicato telegraficamente alla consorella italiana il suo benestare per la data del 15 giugno per la partita Italia-Argentina. L'incontro avrà luogo in un città dell'Italia Settentrionale ancora da designare.

CON IL PATROCINIO DELL'U.S.S.I.

A Olimpionici e Federazioni il premio «Sportman dell'anno»

Fra i festeggiati il pugile triestino Benvenuti

Roma, 27

L'Unione stampa sportiva italiana comunica che ieri alle ore 11, ha avuto luogo a Roma nel salone del palazzo delle Federazioni sportive la consegna dei premi Petrolcaltex «Sportsman dell'anno» assegnati agli atleti che più si sono distinti e alle Federazioni che maggiormente hanno contribuito al successo dello sport italiano nei Giochi olimpici.

Alla cerimonia hanno partecipato autorità, dirigenti sportivi e giornalisti. Il presidente del CONI avv. Giulio Onesti, l'amministratore delegato della Petrolcaltex, Mr. George A. Calambokidis, il presidente dell'USSI, comm. Leone Boccali, hanno consegnato solennemente ai presidenti delle Federazioni atletica leggera, velocipedistica, scherma, pugilistica, scherma, pugilistica, sport equestri e nuoto sei trofei d'oro simboleggianti una colonna corinzia, mentre agli atleti prescelti, trattandosi di dilettanti, sono stati consegnati 14 trofei in bronzo.

I premi Petrolcaltex «Sportsman dell'anno» sono andati a Livio Berruti (atletica leggera) Sante Gaiardoni (ciclismo); Giuseppe Delfino (scherma); Raimondo d'Inzeo (sports equestri); Giovanni Benvenuti, Franco De Piccoli, Franco Musso (pugilato); Danio Bardi, Giuseppe D'Altrui, Franco Lavoratori, Gianni Lonzi, Rosario Parmegiani, Eraldo Pizzo e Dante Rossi (squadra nazionale di pallanuoto).

A Sanremo congresso dello sci nautico

Milano, 27

Tutte le Federazioni di Sci nautico aderenti alla «World Water Ski Union» del gruppo 2, di cui fanno parte l'Europa, l'Africa, il Vicino e Medio Oriente, terranno dal 24 al 28 novembre a Sanremo il più importante congresso internazionale che si sia svolto fino ad oggi. Saranno presenti i presidenti delle 40 nazioni aderenti e i rappresentanti degli Stati Uniti.

Tra l'altro dovrà essere designata la sede dei campionati del mondo del 1961. Come osservatori ufficiali sono stati invitati anche i rappresentanti dell'U.R.S.S., dell'Ungheria, della Jugoslavia, della Finlandia e della Polonia, Paesi in cui lo sci nautico, pur venendo praticato, non ha ancora raggiunto uno sviluppo tale da suggerire la creazione di Federazioni nazionali.

Al congresso interverranno anche i presidenti delle commissioni tecniche internazionali i quali dovranno procedere alla definizione dei nuovi regolamenti.

LE SQUADRE GIULIANE NELLA SERIE «D» CALCISTICA

Duro turno in trasferta per CRDA Vittorio Veneto e Rovereto

Ultima giornata prima dell'arrivo dei rinforzi - I monfalconesi ospiti del Cervia - Il derby di Portogruaro

Argentana - Merano
Belluno - Rovereto
Cervia - CRDA Monfalcone
Mirandolese - Vittorio Veneto
Moglia - Pro Mogliano
Portogruaro - Pro Gorizia
San Donà - Imolese
Schio - Miranese
Trento - Libertas Correggio

Quella di domenica sarà per le squadre semiprofessionistiche — al pari di tutte le altre, del resto — l'...ultima giornata di attesa in vista dell'imminente arrivo del primo novembre, data in cui verranno riaperte le liste di trasferimento. Tutte le squadre, sulla base delle esperienze finora accumulate, hanno predisposto i piani per rinforzare i propri schieramenti.

La cronaca registra nel settore delle «voci» trattative in corso su larga scala. Il Rovereto, tanto per incominciare, è alla ricerca di un centroavanti (e sembra che lo abbia trovato, ma si tace il nome); il Crda di Monfalcone si prenderà l'attaccante Piemonte del Pro Vasto e qualche altro elemento; le squadre emiliane sono lanciate in una sfrenata corsa per accaparrarsi i giuocatori disponibili sul mercato e parare quindi l'insidia portata dalle squadre-veneto-giuliane, che sino ad oggi hanno avuto nettamente la meglio nel confronto indiretto con le formazioni dell'Emilia e della Romagna.

La Mirandolese in particolare punta su tre acquisti di grido: si parla dei vicentini Guerra (laterale) ed Albertini (attaccante) e di una giovane promessa prelevata dal Bologna. La Libertas Correggio attende il centroavanti parmese Talignani e l'ala, già della Cremonese, Anceschi. Imolese, Argentana e Cervia non sono state certamente a guardare e mordono il freno in attesa di presentare nel turno di novembre i loro «jolly». Sul fronte goriziano non si dorme ed il presidente Tacchini controlla il suo taccuino per vedere se i nomi e le... cifre quadrano. Tutto il settore è in fermento in materia di acquisti e di vendite, di prestiti o di comproprietà. Il mercato abbonda di giuocatori e molta carne (buona o cattiva) è al fuoco. Intanto arriva la sesta giornata.

Sarà un turno ad... effetto e ci spieghiamo. Quei giuocatori che si vedono minacciato il proprio posto in squadra dai probabili nuovi arrivi oppure che hanno giuocato in sordina queste prime partite, domenica dovranno mettere a nudo tutte le loro capacità. Inoltre, le squadre che hanno già conseguito una posizione di classifica rispettabile (alludiamo al tandem di testa veneto-giuliano, al Rovereto ed al terzetto inseguitore, composto da Schio, Imolese e Miranese) avranno da difendersi dall'assalto delle altre concorrenti, che non intendono recitare un ruolo secondario. E tanto per incominciare Crda, Vittorio Veneto, Rovereto ed Imolese saranno impegnate fuori casa, mentre a Schio si giuocherà la gara più equilibrata della giornata con protagonisti l'undici scledense e la Miranese.

Giornata impegnativa quindi al massimo per la coppia di testa. Il Crda si recherà a Cervia, il Vittorio Veneto farà visita alla Mirandolese. Quale delle due squadre correrà il rischio maggiore? Secondo la logica il Vittorio Veneto, che se la vedrà con un avversario dalle doti affatto trascurabili; gli emiliani non hanno accusato gravi scompensi in queste prime giornate e quando rinforzeranno i propri quadri, sempre secondo quanto bolle in pentola, costituiranno una unità alquanto pericolosa. La Mirandolese proviene da un pareggio esterno, il Vittorio Veneto da una chiara affermazione sul Moglia: ancora disco verde per i ragazzi di Salar?

Sul campo del Cervia i monfalconesi dovranno sostenere un confronto solo apparentemente facile. La squadra di Maneo ha nettamente perso nella trasferta di Mirano (3-0), ma le fonti... interessate degli emiliani sostengono che senza un abbaglio arbitrale le cose non sarebbero finite così. Difficile contestare queste attenuanti portate sulla bilancia dagli emiliani; resta comunque il fatto che tre gol di scarto costituiscono sempre un fardello pesante. Il Cervia cercherà la riabilitazione, il Crda vorrà mantenere la prerogativa di «squadra-faro» del campionato. Per l'occasione nelle file isontine rientrerà il terzino Toros e la sua presenza dovrebbe essere una sufficiente garanzia per il reparto difensivo, che in questo nuovo collaudo da superare dovrà recitare ovviamente un ruolo di primo piano. Le ristabilite condizioni fisiche dell'attaccante Zessar, l'uomo che va a rete senza tanti... preamboli, permetteranno comunque ai giuliani di giuocare le loro carte anche in sede offensiva, specie con uno intelligente contrattacco.

Al «Mecchia» di Portogruaro si avrà il «derby» tra i granata di Ballacci ed i goriziani di Vecchiet. Dopo la beffa subita domenica scorsa a Monfalcone, il Portogruaro intente riscattare il suo debito a spese dei goriziani. Entrambe le squadre, per un verso o per l'altro, avranno da cancellare uno zero, che comincia a farsi pesante. Il Portogruaro non ha ancora vinto una partita, la Pro Gorizia è uscita sempre battuta nelle precedenti gare giuocate in trasferta. I motivi per rendere infiammabile la contesa sono quindi evidenti.

Il programma della giornata riserva poi alcune partite dall'esito incerto. Cosa farà, ad esempio il Rovereto sul campo del Belluno, attuale fanalino di coda ed anche lui in attesa del primo novembre per rivedere i propri quadri? Il duello di Trento con gli emiliani della Libertas sarà proprio una gara di poco conto? L'Imolese quali strade batterà per difendersi a San Donà dalla baldanza dei veneti? Interrogativi questi comprensibili e le risposte che verranno potrebbero dare alla classifica domenica sera un volto sostanzialmente differente dall'attuale.

B. I.

CRDA - Rivignano domenica a San Giovanni

Domenica sul campo di San Giovanni saranno di fronte le squadre del CRDA di Trieste e del Rivignano per il campionato regionale dilettanti. La compagine triestina, che non ha avuto un inizio di campionato molto favorevole, cercherà in questa occasione di effettuare la rimonta indispensabile in considerazione delle numerose retrocessioni che vi saranno quest'anno in questo torneo. Comunque promette di essere un incontro molto equilibrato poichè la squadra ospite che viene per la prima volta a Trieste è una formazione di tutto rispetto. La partita avrà inizio alle ore 15.

A Milano Rossi contro il veronese Bandoria

Il peso medio Gino Rossi di Pordenone combatterà domenica a Milano contro il pari peso Bandoria di Verona. Si tratta di un confronto molto impegnativo per il professionista friulano in quanto il veronese è uno dei più promettenti pesi medi della nuova generazione. Nella stessa riunione l'udinese Mario Vecchiatto difenderà il titolo nazionale dei pesi leggeri contro Giordano Campari di Pavia.

Motociclisti italiani in Argentina

Milano, 27

Un gruppo di motociclisti italiani prenderà parte in Argentina a quattro gare che si svolgeranno prossimamente a Buenos Aires il 6 e 27 novembre a Cordova il 13 novembre e a Rio della Plata il 20 novembre.

I corridori impegnati nella «tournée» sono i seguenti: Alfredo Milani (Gilera Saturno 500), Umberto Masetti (Ducati 125 e 175), Silvio Grassetti (175 Benelli), Gilberto Milano (Aermacchi 175 e Patton 125). Alberto Pagani (Aermacchi 175 e Ducati 125), Cristoforo Fattori (Motobi 175), Paolo Baroncini (Motobi 175), Vittorio Zito (Aermacchi 175 e Ducati 125).

Al gruppo dei corridori italiani si aggiungerà l'ex campione mondiale Libero Liberati (Gilera Saturno 500) che si trova già in Argentina per la disputa del Gran Premio «Ferruccio Gilera».

Mackay e Bucholz diverranno professionisti?

New York, 27

Secondo la rivista «Sports Illustrated» i contratti di giocatori professionisti per gli americani Barry Mackay ed Earl Bucholz, sarebbero pronti e l'organizzatore Kramer vorrebbe proporli ai due subito dopo la finale della Coppa Davis del 28 dicembre. Kramer ha intenzione di offrire 50.000 dollari (circa 32 milioni di lire) a ognuno dei due tennisti per tre anni.

L'organizzatore ritiene di non sentire più alcuna «responsabilità» per «proteggere» lo sport dilettantistico dopo il rifiuto della Federazione internazionale di non autorizzare alcuni tornei.

Tennis a Casablanca
Vittoria di Sirola

Casablanca, 27

Ecco i risultati di ieri dei campionati internazionali di tennis di Casablanca. Singolare femminile, quarti di finale: Lewis (Fr.) b. Ward-Hales (G. B.) 6-3, 6-1; Lazzarino (It.) b. Morales (Mar.) 1-6, 9-7, 6-1; De La Courtie (Fr.) b. Peterdy (apolide) 8-6, 5-7, 6-4; Heydon (GB) batte Cordonado (Sp.) 6-1, 6-1.

Singolare maschile, ottavi di finale: Sirola (It.) b. Douglas (Mar.) 6-1, 6-3, 6-3; Buding (apolide) b. Couder (Sp.) 2-6, 6-1, 6-3, 9-7; Knight (GB) b. Suk (Cec.) per rinuncia; Santana (Sp.) b. Licis (Pol.) 6-2, 5-7, 4-6, 4-1, abbandono per ferita.

SCHEDA TOTIP

PRIMA CORSA (galoppo Roma)	
1.o arrivato	1 2 x
2.o arrivato	2 1 1
SECONDA CORSA (galoppo Milano)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1
TERZA CORSA (trotto Firenze)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	x x
QUARTA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	x 2
2.o arrivato	2 x
QUINTA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x
SESTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1

SECONDO TURNO DEL MASSIMO CAMPIONATO CESTISTICO

Il Simmenthal campione d'Italia avversario impossibile della Ginnastica

Fra i biancocelesti probabile debutto di Fitz-Vitali - Virtus e Ignis in trasferta - Ansia di riabilitazione della Fonte Levissima

Tutti gli incontri della prima giornata del massimo torneo di basket si sono conclusi la scorsa domenica con il successo delle squadre ospitanti. Nel secondo turno di gare un tale fatto non potrà più verificarsi, in quanto in viaggio saranno le squadre più forti che non possono paventare più che tanto il pericolo dei campi esterni.

Il discorso vale soprattutto per il Simmenthal che viene a Trieste in tutta tranquillità, sicuro di aver facilmente ragione della ancora impreparata squadra locale. Rubini non potrà ancora disporre di Riminucci, ma il fatto non lo preoccupa in quanto Pieri ed i suoi compagni costituiscono un complesso di forze nettamente superiore a quello della Ginnastica. Con il prestigioso triestino saranno in campo altri due giocatori che nel corso del recente torneo olimpico si sono fatti grandemente valere e cioè l'anziano Alessandro Gamba ed il giovane goriziano Paolo Vittori. Questi tre elementi, affiancati dal mai domo Pagani, dal due metrista Velluti, dal neosposino Galletti e da altri giovani frutti del vivaio milanese, hanno tutti i titoli per puntare con sicurezza alla vittoria.

Di fronte ad essi Ferruccio Ghietti, che soltanto due giorni prima dell'inizio del campionato ha assunto la pesante responsabilità della squadra, schiererà i tre moschettieri della vecchia guardia, Damiani, Natali, Magrini che, affiancati dall'ormai sperimentato Cavazzon, cercheranno di dare fiducia ai più giovani compagni recentemente promossi in prima squadra.

Gli sportivi triestini, che ci auguriamo accorrano in buon numero al Palazzo dello Sport, si attendono dai biancocelesti una prova di coraggio e di fierezza, che dimostri come sia giustificata la decisione del Consiglio direttivo della Ginnastica che, dopo molti tentennamenti, ha voluto la presenza di una nostra squadra nel massimo torneo nazionale.

L'Ignis, generalmente indicata come la terza e più formidabile forza del presente campionato, andrà a Roma non molto tranquilla, tenuto conto delle fortunose vicende del primo incontro con il Petrarca. Si addebitarono a Gavagnin le colpe per la non soddisfacente prova e l'ex biancoceleste vorrà ora far vedere di aver superato l'emozione del debutto. Non più tranquilla sarà la Virtus che dovrà giocare a Padova contro quel Petrarca che ha tenuto per lungo tempo in ginocchio i varesini. Lo spagnolo Kucharski, nuovo allenatore della squadra bolognese, è fiero della sonante vittoria ottenuta contro la Fonte Levissima di Cantù, ma non si nasconde le difficoltà rappresentate dalla trasferta padovana, anche perchè non conosce il valore ed il tipo di gioco dei vari Bonetto, Bidoli, Tonzig eccetera.

I canturini, dal canto loro, contano di rifarsi a spese della Libertas Livorno della dura batosta subita a Bologna ed è molto probabile che riescano nell'intento. Più equilibrato dovrebbe risultare l'incontro Libertas Biella-Lanco di Pesaro, dove saranno di fronte uomini tecnicamente molto ben preparati da allenatori, Bonali e Fava, che vanno per la maggiore.

Infine il programma sarà completato dal confronto fra i bolognesi del Gira ed i romani della Lazio. Praticamente si comincia fin d'ora la lotta per la salvezza, alla quale risultano interessate, oltrechè le due squadre nominate, anche la nostra Ginnastica, la Libertas di Biella e quella di Livorno.

Le partite in programma: *Petrarca-Virtus; Stella Azzurra-Ignis; Libertas Biella-Lanco Pesaro; Triestina-Simmenthal; Gira-Lazio; Cantù-Livorno.*

Gli impegni internazionali dei calciatori britannici non impediscono il regolare svolgimento dei campionati sull'isola. Ecco una plastica scena durante l'incontro Birmingham - Chelsea

Stasera alle 20.45
Ginnastica-Goriziana in amichevole

In preparazione all'importante incontro con i campioni d'Italia del Simmenthal, che inaugurerà la stagione cestistica al Palazzo dello Sport, la Ginnastica Triestina sosterrà questa sera nella palestra sociale, con inizio alle 20.45, una partita di allenamento con la Ginnastica Goriziana, prossima partecipante al campionato di Serie A.

I bianco celesti hanno sostenuto ieri sera il secondo allenamento settimanale, agli ordini di Ferruccio Ghietti, presente il caposezione Antonini. La preparazione è stata particolarmente intensa, trattandosi di ricuperare gradatamente il lungo periodo precampionato nel quale, per le note ragioni, la squadra si era allenata in condizioni estremamente precarie.

Tutti i presenti comunque hanno sfoderato il massimo impegno, a riprova dell'entusiasmo con il quale è stata iniziata l'avventura del torneo di Prima Serie. La partita di questa sera sarà indicativa per lo allenatore biancoleste agli effetti della definizione della formazione da schierare contro il Simmenthal. E' quasi certo comunque l'impiego di Fitz Vitali mentre è probabile l'esordio di un elemento che non era presente a Roma contro la Lazio.

Per dar modo agli sportivi presenti allo stadio di Valmaura di raggiungere il Palazzo dello Sport dopo la partita Triestina-Messina, è stato predisposto un servizio diretto fra S. Sabba e Montebello. La partita Ginnastica Triestina-Simmenthal avrà inizio come è noto alle 17.30.

Trotto giornalisti
Al romano Vernaschi il titolo italiano

Firenze, 27

Il romano Carlo Vernaschi, alla guida di Catalogna, ha vinto il titolo italiano di trotto dei giornalisti professionisti nel corso dell'odierna riunione alle «Mulina». La corsa ha visto inizialmente al comando Ipocondria guidata dal fiorentino R. Paloscia seguito da Polito guidato da G. Lucianelli di Napoli. Nel finale, Ipocondria ha ceduto nettamente e Catalogna è sfilato facile dinanzi a Polito ed ad Argine, terzo in fotografia.

Gran Premio Ussi «Riccardo Arpisella» (400 mila lire, m. 2140-2060): 1) Catalogna, guidato da Carlo Vernaschi di Roma; 2) Polito, guidato da Giuseppe Lucianelli di Napoli; 3) (dopo fotografia), Argine, guidato da S. Tauceri di Trieste; 4) Duca di Fiesse, guidato da A. Martino di Bologna. Tempo al km. del vincitore: 1'26"6.

Trofeo Baracchi per dilettanti

Milano, 27

La «Ciclistica Baracchi» ha deciso di allargare il quadro delle coppie che, collateralmente allo svolgimento del «Trofeo Baracchi», parteciperanno alla gara a cronometro a coppie riservata ai dilettanti. A tale proposito la società organizzatrice ha interessato la segreteria dell'UVI interpellando anche le segreterie delle Federazioni ciclistiche di Belgio, Francia, Olanda, Germania Orientale, Svizzera e Unione Sovietica.

PALLAVOLO INTERNAZIONALE DOMANI AL PALASPORT

Rappresentativa triestina contro i nazionali tunisini

Stasera ultimo allenamento dei locali a Muggia

La nazionale tunisina ha preannunciato il suo arrivo a Trieste nelle prime ore del pomeriggio di domani proveniente dalla Jugoslavia dove ha disputato una serie di partite contro le maggiori squadre jugoslave. Le prestazioni fornite sono state ottime sia per quanto riguarda i risultati conseguiti che per il giuoco che ha messo in evidenza.

La comitiva viaggia accompagnata dal presidente della Federazione tunisina di pallavolo, sig. Doagi, dall'allenatore in prima Sirotanovich e dallo allenatore in seconda Ben Ezzedin. La squadra comprende nove atleti fra titolari e rincalzi. Essi sono: Sitruck (capitano), Fitoussi, Belkodja, Bismuth, Cohen, Belaich, Tebourni, Zakine.

Intanto la rappresentanza triestina sta completando la preparazione e l'ultimo allenamento verrà effettuato questa sera al Palazzo dello sport con una partitella contro la squadra della Polizia civile che dopo aver vinto il campionato di Serie C si sta preparando per le finali onde tentare l'ammissione alla divisione superiore. Si tratta di una squadra che servirà ottimamente al collaudo della nostra rappresentativa, che si presenta questa volta particolarmente rinnovata e soprattutto ringiovanita rispetto alle sue ultime esibizioni.

L'inclusione dei vari Pavlica, Jurchich, Rivierani e Emanuele Ziani permetterà al complesso triestino di disputare una buona prova.

L'incontro avrà luogo domani sera alle ore 21 nel Palazzo dello sport e in precedenza, alle ore 20, verrà disputata una partita femminile fra una rappresentativa triestina ed una analoga formazione goriziana.

In un locale di Roma
Moore e Rinaldi: conoscenza ufficiale

Roma, 27

Il campione del mondo dei pesi mediomassimi, Archie Moore, e il campione d'Italia della categoria, Giulio Rinaldi, in attesa di battersi sabato prossimo sul ring del Palasport si sono oggi conosciuti personalmente in un locale del centro, alla presenza della stampa e dei fotoreporter. L'incontro è stato cordialissimo: entrambi apparivano tranquilli e sorridenti. Rinaldi ha appoggiato un braccio sulle robuste spalle del suo avversario, strizzandogli amichevolmente l'occhio, è questa un'amicizia che forse non durerà più di 48 ore.

Rinaldi ha detto di Moore: «E' gioviale e simpatico. Mi è sembrato migliore di quanto non avessi già visto in fotografia».

Nel corso della conferenza tenuta dai due pugili, Moore ha affermato: «Oggi concluderò l'allenamento. E' la prima volta che combatto in Italia e mi impegnerò al massimo, poichè sono a conoscenza della forza di Rinaldi. Sono lusingato che mi reputino il migliore del mondo per la mia categoria e desidero essere all'altezza di tale reputazione».

Moore, che ha ricevuto comunicazione che gli Stati di New York, della Florida (ove si svolgerà il match con Schoeppner e del Massachussets non hanno riconosciuto la decisione della NBA di considerarlo decaduto dal titolo di campione del mondo, ha affermato in proposito: «Mi aspettavo che due o tre dei più grandi Stati degli USA non avrebbero riconosciuto la decisione della NBA che oggi come oggi negli Stati Uniti ha una relativa importanza. Non posso che esserne lieto».

Alla domanda tendente ad appurare se il campione gradisca più avversari giovani o maturi e se schermitori o picchiatori, il campione ha dichiarato: «Giovani o maturi per me sono la stessa cosa. Non faccio neanche eccessivo caso se si tratti di un picchiatore o di un tecnico. A seconda dei casi adotto una tattica differente. Per un pugile professionista contano i quattrini...».

«Vi sono novità circa la possibilità di un match con Amonti?».

«Nessuna novità, ma sarei lieto di incontrarlo».

«Qual è l'avversario più giovane sinora incontrato?».

«Tony Anthony, che allora contava 22 anni».

Nello Fabbri si è sposato

Roma, 27

Il ciclista romano Nello Fabbri si è unito questa mattina in matrimonio con la signorina Anna Crisanti. La cerimonia si è svolta nella chiesa del Divino Amore.

L'americano Cassius Clay, campione olimpico dei pesi leggeri, è passato al professionismo. I dirigenti di una scuderia di Louisville hanno offerto a Clay per due anni una garanzia di 18.000 dollari (circa 12 milioni di lire).

OGGI SI CONCLUDE LA PREPARAZIONE DEGLI ALABARDATI

Contro il Messina Trevisan ricoprirà il ruolo di ala destra

Il portiere Rumich ceduto in prestito al Treviso

Una ventina di giuocatori, agli ordini degli allenatori Trevisan e Bergamasco, hanno curato ieri pomeriggio la preparazione in vista della partita col Messina. Titolari e riserve sono state impegnate per un'ora e mezzo, nel corso della quale i giuocatori hanno fatto della ginnastica e dei palleggi.

In apertura della seduta, tutti i presenti, ad eccezione di Marangon, Cossar, Rebizzi, Demenia, Secchi e Bernard, che sono stati sottoposti ad un allenamento a base di palleggi e manovre combinate, hanno disputato una partita di pallavolo durata una quarantina di minuti.

La preparazione degli alabardati proseguirà nella giornata odierna con un'altra seduta di allenamento allo stadio di Valmaura. Per quanto riguarda la formazione che scenderà in campo domenica contro il Messina, essa comprenderà gli stessi giuocatori, che presero parte alla partita col Palermo, ad eccezione di Demenia, che verrà sostituito dal biondo Trevisan nel ruolo di ala destra.

Causa l'assenza di Reina, che sarebbe partito in veste di titolare della maglia numero sette, il ruolo di estrema destra viene sottoposto ad un ulteriore esperimento. Nelle prime quattro giornate si è esibito Trevisan, alla quinta è subentrato Demenia, al sesto turno si ritornerà a provare Trevisan. Non è detto che questo sia l'ultimo esperimento.

Si apprende intanto che al campionato dei «cadetti» si è iscritta anche la squadra del CRDA di Monfalcone e pertanto il girone, che vede impegnata la Triestina, risulterà completo nei suoi quadri. Gli alabardati hanno riposato nella prima giornata del campionato riserve, iniziatosi mercoledì scorso, essendo il numero delle squadre partecipanti dispari; con l'iscrizione dei monfalconesi, nessuna squadra osserverà il settimanale turno di riposo. L'incontro col CRDA verrà recuperato alla data che sarà fissata dalla Lega.

Le riserve alabardate faranno il loro esordio nel campionato di categoria martedì primo novembre a Mantova; l'Ozo infatti ha chiesto alla Triestina di anticipare la partita, che figurava in programma al 2 novembre. Il portiere Rumich, dopo aver sostenuto alcune prove nelle file del Treviso, è stato ceduto a titolo di prestito dalla Triestina per un anno alla società trevigiana.

Coppa Rasura

Si conclude nei prossimi giorni il torneo cestistico femminile per l'assegnazione della «Coppa Rasura». La classifica attuale vede in testa la squadra della Julia, immune da sconfitte, seguita da Ginnastica Triestina e Hausbrandt, con una sconfitta, e dal Circolo Marina Mercantile, con due. Le partite in programma per l'ultima giornata sono le seguenti: domani, ore 21.15: Ginnastica Triestina - C.M.M.; domenica, ore 9.30: Julia - Hausbrandt. Il torneo si svolge nella palestra di via della Valle.

Toweel si ritira

New York, 27

Deluso per la recente sconfitta subita a opera dello statunitense Emile Griffith, il sudafricano Willie Toweel è partito ieri per Londra deciso ad abbandonare il pugilato per stabilirsi in Inghilterra con i suoi fratelli. I tecnici sostengono che dopo la morte di uno dei suoi avversari, in seguito a un combattimento, Toweel non è più il pugilatore istintivo di una volta.

«Quella morte mi ossessiona — avrebbe confidato Toweel a New York ad alcuni amici —. Trattengo i miei colpi; non sono più lo stesso dopo l'incidente. Esito, rifletto e questo mi porta a incassare dei colpi inutili».

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA PACIFICA «INVASIONE» HA AVUTO INIZIO IERI MATTINA

Nella massima calma l'arrivo dei primi soldati tedeschi in Francia

«Non parlate di guerra - è stato detto ai militari - ma di pesca e di francobolli» - Una nota alleata ai sovietici su Berlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 27

Un primo distaccamento di soldati della Bundeswehr tedesca è giunto stamane alla base militare di Mourmelon: si tratta di paracadutisti dei 251.o e 261.o Battaglione, che fanno parte del contingente di 3000 uomini i quali, in virtù dell'accordo militare franco-tedesco, effettueranno un periodo di addestramento in territorio francese.

I soldati arrivati stamane alle 4, un centinaio in tutto, portavano la tenuta di campagna «kaki», con gli stivali e un berretto nero a visiera. Il loro comandante, il tenente-colonnello Paulsen, che già conosce la Francia per essere venuto parecchie volte in missione presso il comando della NATO, ha ricordato l'ordine del giorno del generale Ottomar Hansen: «Il vostro arrivo risveglierà senza dubbio, presso parecchi abitanti di questa regione, il ricordo di ciò che è accaduto durante le due ultime guerre. La modestia ed il buon comportamento dei soldati tedeschi aiuteranno i francesi a vincere questi sentimenti che sono del resto umani e comprensibili. Numerosi saranno i francesi che giudicheranno la Germania intera in base al vostro comportamento».

Gli ordini impartiti ai soldati sono particolarmente severi: essi sono stati ripetuti loro centinaia di volte, anche durante il viaggio, la notte scorsa: gli ufficiali dicevano agli uomini assiepati a bordo dei camion: «Non vogliamo ricordare ai nostri ospiti avvenimenti ancora recenti e dolorosi. Le nostre relazioni future con la Francia dipendono dal vostro comportamento».

Fra i consigli che i servizi psicologici dell'Esercito tedesco hanno impartito agli uomini che si addestreranno in Francia, consigli che la stampa parigina ha ampiamente riportato e commentato, figurano proposizioni di questo genere: «Bisogna che la Francia si abitui all'uniforme tedesca. Dovrete portarla anche quando sarete in libera uscita: non dovete provarne vergogna». Oppure: «Non parlate dell'ultima guerra, nemmeno di quella contro la Russia: parlate di preferenza della pesca o delle collezioni di francobolli».

Qualche ora dopo Mourmelon, anche la base di Sissonne ha accolto un secondo distaccamento di un centinaio di soldati della Bundeswehr. Frattanto, la Federazione degli ex deportati e la sezione del partito comunista di Epernay, hanno indetto una manifestazione di protesta contro la presenza delle truppe tedesche sul suolo francese.

L'arrivo dei soldati tedeschi, i quali indossano una uniforme «kaki» analoga a quella delle altre forze della NATO e portano il tradizionale berretto tedesco, si è svolto comunque nella massima calma.

I militari tedeschi potranno lasciare i loro accantonamenti il sabato e la domenica ma non potranno allontanarsi dalla zona. Il compito di questo primo contingente è di preparare lo arrivo del resto delle truppe tedesche. Si prevede che nelle prime tre settimane 2.400 soldati seguiranno corsi di addestramento in Francia. La prossima settimana giungeranno per ferrovia quattro battaglioni; due battaglioni di cacciatori che prenderanno stanza a Sissonne e due di paracadutisti che si accantoneranno a Mourmelon.

L'unica autorità che in Francia si sia levata sino a questo momento contro l'arrivo nel Paese delle truppe tedesche è stato il Sindaco del minuscolo villaggio di Auboue, che ha emanato un ordine che proibisce a qualunque soldato tedesco di attraversare il territorio comunale.

Il Comune di Auboue è del tutto fuori del percorso seguito dai contingenti tedeschi per raggiungere i campi di addestramento, ma quel che conta per il Sindaco di Auboue è il principio. «Non passeranno» ha dichiarato il primo cittadino dinanzi al Consiglio comunale, e la celebre parola d'ordine della prima guerra mondiale ha strappato l'approvazione unanime del Consiglio.

Si apprende intanto da Londra che Granbretagna, Francia e Stati Uniti hanno ammonito ancora una volta l'Unione Sovietica sul pericolo derivante da interferenze sull'accordo che governa Berlino, firmato dalle quattro potenze.

La nota, consegnata mercoledì a Mosca e pubblicata oggi dal Foreign Office, rispondeva a quella sovietica del 26 settembre scorso, la quale a sua volta era in risposta alla nota alleata del 12 settembre scorso.

In queste, le tre potenze occidentali protestavano circa le misure prese dalle autorità della Germania orientale tendenti a limitare i movimenti tra Berlino Est e Berlino Ovest.

Anche la nota occidentale del 12 settembre è stata pubblicata oggi per la prima volta. Gli occidentali sottolineano che le restrizioni prese dalla Germania orientale, «sono il culmine di ripetuti tentativi unilaterali, nel corso degli ultimi due anni, tendenti ad alterare l'accordo quadripartito sullo status della città e che possono solamente aumentare la tensione internazionale e dar luogo, se ripetuti, ad una situazione pericolosa».

La nota di mercoledì, nel riaffermare l'esistenza di un accordo quadripartito su Berlino, si riferisce in modo particolare ai corridoi aerei. «Il Governo del Regno Unito — si legge nella nota britannica — ammonisce il Governo sovietico che qualsiasi tentativo per imporre restrizioni di qualsiasi sorta potrebbe creare una situazione pericolosa della quale la Russia sarà ritenuta responsabile».

Sempre in relazione alla Russia, la giornata politica londinese registra una breve nota dell'esperto di affari sovietici del «Daily Telegraph» David Floyd. Secondo questi Kruscev non avrebbe potuto partecipare ai funerali del maresciallo Nedelin, comandante delle forze missilistiche sovietiche, perito in un incidente aereo lunedì scorso, a causa di importanti impegni. Secondo il commentatore, il fatto che Kruscev sia stato l'unico leader sovietico assente alla cerimonia funebre di quest'oggi, la cui orazione è stata letta da Kozlov, numero due nel segretariato del partito comunista, può solamente significare che gli impegni del Primo Ministro sono di eccezionale importanza.

Secondo fonti ufficiali Kruscev si sarebbe recato nel Caucaso per incontrarsi con Mikoyan, attualmente «in vacanza».

Vice

I FUNERALI A MOSCA del maresciallo Nedelin

Mosca, 27

L'urna contenente le ceneri del maresciallo Mitrofan Nedelin, comandante in capo delle unità missilistiche sovietiche, morto lunedì scorso in un incidente aereo è stata portata oggi entro il Cremlino. Nel suo discorso funebre Frol Kozlov, membro del Praesidium, ha ricordato il ruolo svolto dal maresciallo Nedelin nella costituzione delle unità missilistiche dell'URSS. Numerosi dirigenti sovietici, prima del funerale, hanno montato la guardia di onore presso l'urna.

Radio Mosca ha annunciato oggi la morte improvvisa, avvenuta il 26 ottobre, di Savely P. Loguinov, primo segretario del partito per la regione di Arkhangelsk. Un comunicato del comitato centrale del partito e del Soviet supremo dell'URSS precisa che Loguinov era membro supplente del comitato centrale del partito comunista sovietico e deputato al Soviet supremo.

E' da notare che dal 22 settembre scorso si tratta della quarta personalità sovietica che sparisce.

CON L'ACCORDO FRA POPOLARI E SOCIALISTI

La crisi austriaca è stata superata

Nessun mutamento previsto nel nuovo Gabinetto
I nazionalisti non s'arrendono alle decisioni dell'ONU

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 27

E' stato annunciato questa notte a Vienna che la crisi governativa austriaca è stata risolta. Poichè il partito popolare e quello socialista hanno raggiunto l'accordo sul bilancio 1961, la crisi governativa è risolta. Il nuovo Gabinetto di coalizione sarà costituito domani. Esso sarà presieduto sempre dal Cancelliere Raab e la sua composizione sarà inalterata rispetto a quella del precedente Governo.

La crisi governativa, dunque, bloccata sul sorgere dal Presidente della Repubblica, tamponata con l'ammonimento che in questa fase già molto delicata e negativa della politica estera del Governo, una crisi interna potrebbe aprire le cateratte agli estremisti di destra e avviare il Paese verso lo sbaraglio, è rientrata del tutto al quinto giorno. Per essere esatti, dovremmo dire che è stata consensualmente rinviata, poichè la coalizione governativa socialdemocratica-popolare attuale presto o tardi si scontrerà sul piano ideologico e sarà impossibile armonizzare i due orientamenti.

Le richieste di aumentare le pensioni e i salari avanzate dai socialisti e che avevano causato la crisi, sono state accettate ieri notte dal comitato di coalizione che imporrà, nella stessa misura, ai lavoratori e ai datori di lavoro l'aumento dell'un per cento sui contributi assicurativi obbligatori. La vertenza è stata, quindi, superata con reciproche concessioni dai popolari e dai socialdemocratici e la coalizione Raab-Pittermann riprende la sua agenda di normale lavoro.

Si apprende intanto da Innsbruck che la presidenza del gruppo nazionalista tirolese che si definisce «Anello di emergenza per il Sud Tirolo», ha inviato questa sera una lettera aperta al Segretario generale dell'ONU, Hammarskjoeld, in cui respinge in maniera categorica ogni soluzione della vertenza alto-atesina che «continui a considerare i 250 mila sudtirolesi come bottino spettante allo Stato italiano per la sua entrata in guerra nel 1915. Noi chiediamo per i nostri fratelli — dice la lettera — abbandonati alla mercè del nazionalismo italiano, il diritto democratico all'autodecisione e ammoniamo severamente dal voler prevaricare, con macchinazioni di interesse politico, quelli che sono i diritti del popolo a decidere della propria sorte».

Anche se si tratta qui di una delle solite manifestazioni di esaltazione nazionalista, dobbiamo sottolineare che l'«Anello di emergenza per il Sud-Tirolo» è una delle grosse organizzazioni, come la Berg Isel Bund, che esercita una notevole pressione da Innsbruck sul Governo federale di Vienna. La totale capitolazione subita dalla delegazione austriaca per l'Alto Adige davanti all'ONU, non ha mutato infatti per nulla l'atteggiamento aggressivo e minaccioso dei tirolesi che hanno in mano, malgrado tutto, le possibilità per continuare ad esercitare il ricatto politico sul Governo di Vienna.

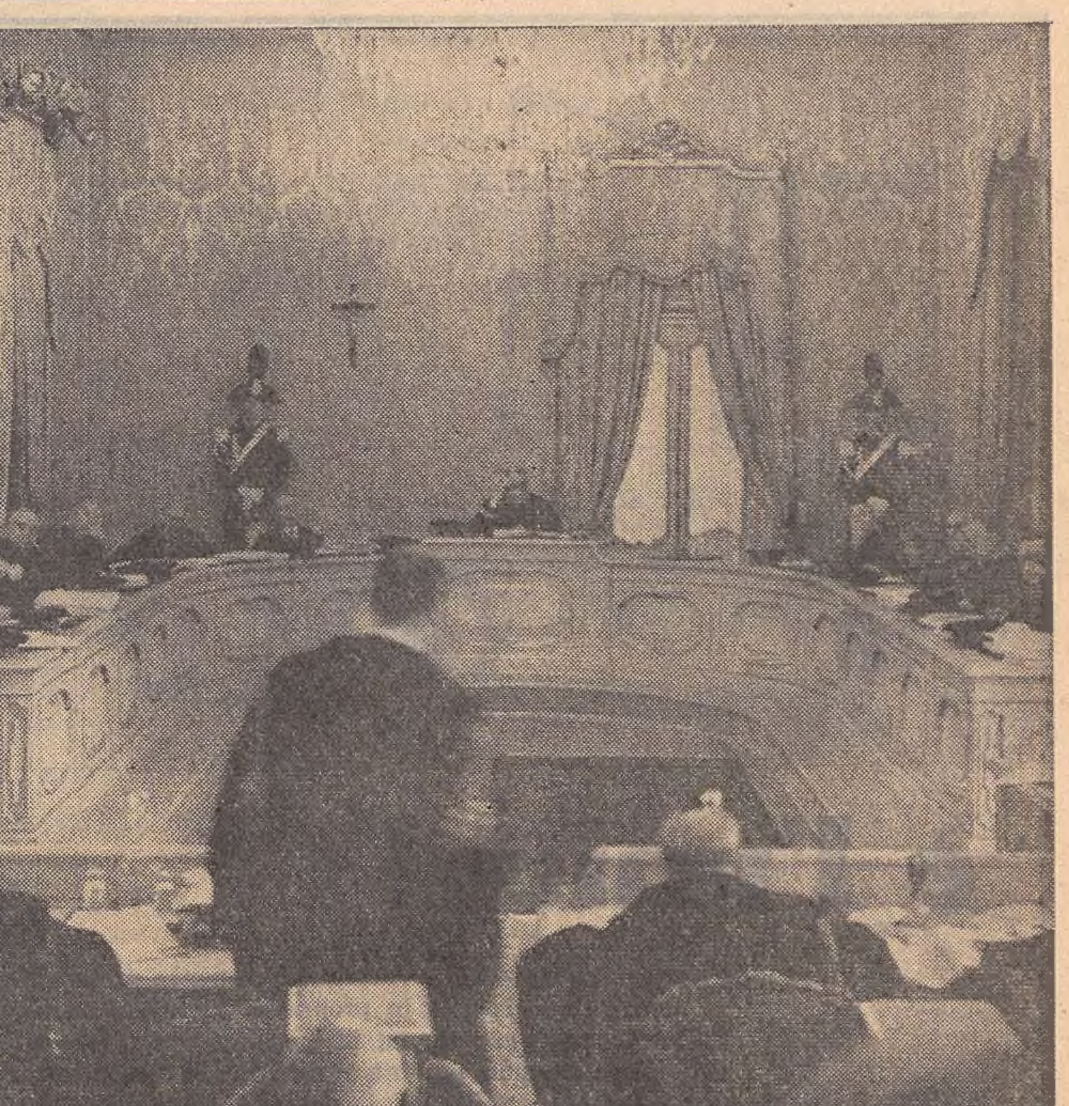
Bruno Tedeschi

Esodo dalla Francia di calciatori algerini

Ginevra, 27

Il giocatore di calcio algerino Boubache, centro avanti della squadra di Le Havre, scomparso dal suo domicilio con la moglie e i figli, si troverebbe a Ginevra. Lo asserisce «La Tribune de Genève» che ha svolto una inchiesta dalla quale è risultato che il giocatore e la sua famiglia, giunti a Ginevra lunedì scorso, avevano preso alloggio per una notte in un albergo della città. Martedì il giocatore cambiava d'alloggio senza lasciare traccia del suo passaggio. Si crede tuttavia che egli si trovi ancora a Ginevra.

Nella stessa giornata, un altro giocatore di calcio algerino, Bourricha, del Nimes, accompagnato dai membri della sua famiglia giungeva a Ginevra. L'attuale esodo di giocatori algerini, scrive «La Tribune de Genève» ricorda stranamente quello che ebbe luogo nel 1958 e nel corso del quale undici calciatori algerini abbandonarono la Francia per raggiungere la squadra del F.L.N.



La Corte costituzionale si è riunita per discutere la vertenza fra l'Istituto assistenza di malattia e la fabbrica di medicinali per lo sconto richiesto sulla fornitura dei prodotti

UN GIORNALISTA CIPRIOTA DEPONE A YASSIADA

Fu inventata la voce del «massacro dei turchi»

Si voleva così provocare la reazione di Ankara Menderes scatta e accusa il testimone di falso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Isola di Yassiada, 27

La Corte che giudica gli esponenti del regime abbattuto dal colpo militare del maggio ha tenuto oggi una breve seduta e quindi ha aggiornato le udienze a lunedì 31 ottobre.

L'esame delle testimonianze e degli altri mezzi di prova proposti dall'accusa relativamente ai disordini anti-greci di Istanbul nel settembre 1955 verrà ripreso, però, martedì 1.o novembre in quanto l'udienza di lunedì sarà dedicata all'esame di uno dei capi di imputazione individuali: quello relativo ad Adnan Menderes accusato di aver obbligato la sua giovane amante (una cantante dell'Opera di Stato di Ankara) a disfarsi del figlio illegittimo avuto da lui.

Nella breve udienza di questa mattina ben dodici volte l'ex Primo Ministro Menderes è balzato in piedi per contestare affermazioni di testimoni di accusa al punto che il Presidente della Corte l'ha dovuto invitare a calmarsi ed a chiedere la parola prima di intervenire con contestazioni ed obiezioni.

Hanno deposto davanti alla Corte un giornalista cipriota appartenente alla minoranza turca nell'Isola e alcuni funzionari di Istanbul. Il giornalista ha ammesso di avere egli stesso inventato, nell'agosto 1955, le voci secondo le quali i greci di Cipro si apprestavano ad una «notte di San Bartolomeo» contro la minoranza turca.

«Inventai le voci e ne informai il Governo turco — ha detto il giornalista — per stimolarlo all'azione in quanto noi turchi ciprioti avevamo la sensazione che Ankara stesse disinteressandosi della nostra sorte».

Presidente Barsol: «Agiste di vostra iniziativa?».

Teste: «Sì, ma devo dichiarare che il Governo turco e il signor Menderes in persona ci avevano chiaramente fatto capire che avevano bisogno di «notizie atte a suscitare la reazione e l'indignazione popolare».

A questa risposta Adnan Menderes è balzato in piedi ed appoggiando le mani alla transenna che divide lo spazio riservato agli imputati dal pretorio ha gridato: «Quest'uomo mente sapendo di mentire. Vorrei sapere chi lo ha istruito. Io non l'ho mai conosciuto nè ho mai avuto contatti, nemmeno indiretti con lui».

E' stato escusso poi un funzionario di Polizia, in servizio a Istanbul nei tragici giorni del settembre 1955. Il teste ha detto che personalmente non ricevete alcun ordine di «lasciar fare i dimostranti» ma ha precisato che tali ordini furono impartiti.

Anche questa dichiarazione ha fatto scattare Menderes che ha gridato: «Che incarico aveva il teste nella polizia di Istanbul? Chi gli ha detto simili fandonie!»

Dopo l'escussione di altri membri della polizia, tutti concordi nell'affermare che gli agenti non avevano la possibilità di far cessare le devastazioni di negozi e chiese greci perchè le dimostrazioni erano state organizzate, il Presidente ha ordinato che si chiudessero le finestre e si spegnessero le luci per permettere la proiezione di diapositive. Con le fotografie proiettate la Pubblica accusa ha voluto dimostrare anche «visivamente» che la polizia di Istanbul rimase passiva durante i disordini. In una delle diapositive si vede chiaramente un ufficiale di polizia attorniato dai suoi uomini mentre una folla di circa cinquanta persone sta devastando un negozio greco.

Gli altri fotogrammi, invece, piuttosto confusi e sfocati a ben poco sono serviti ai fini della accusa.

Il giudice ha allora ordinato che la proiezione venga eseguita durante una seduta notturna per permettere una migliore chiarezza delle immagini.

Subito dopo la Corte si è ritirata. Come abbiamo detto le udienze riprenderanno lunedì prossimo.

Intanto ieri la Commissione di inchiesta ha presentato alla Corte una nuova imputazione a carico dei dirigenti del partito democratico. Si tratta dell'accusa di aver organizzato nell'aprile del 1959 un attentato contro Ismet Ineonu, ex Presidente della Repubblica, eroe di guerra e avversario politico di Bayar e Menderes.

Mentre la Corte sta giudicando in questo processo «monstre» gli esponenti del vecchio regime, il nuovo Governo ha emanato un decreto di amnistia, approvato dal Comitato di Unione nazionale che in effetti governa la Turchia. La amnistia si applica a tutti coloro che, per reati politici di non eccezionale gravità, furono condannati prima del ventisette maggio, cioè in regime menderesiano. Si calcola che l'atto di clemenza, che verrà promulgato ufficialmente sabato, anniversario della fondazione della Repubblica, provocherà la liberazione di circa venticinquemila detenuti.

Saranno infatti posti in libertà tutti i «politici» che abbiano riportato condanne fino a cinque anni di reclusione.

U. P. I.

Violenze di P. Brasseur contro un oste francese

Parigi, 27

La sete condurrà forse il celebre attore Pierre Brasseur in tribunale: egli ha infatti sfondato la porta di un bar il cui proprietario rifiutava di aprire, data l'ora insolita.

Pierre Brasseur viaggiava in automobile, di notte, proveniente da Nantes e diretto alla capitale. Poco dopo Angers, verso le tre del mattino, l'attore cominciò ad essere assillato da una sete feroce, intollerabile, ma, in piena notte, non è facile trovare un bar aperto: Brasseur decise quindi di fermarsi al locale più vicino, un ristorante per camionisti, chiuso. Si attaccò al campanello, ma nessuno venne ad aprire. Finalmente, il padrone si affacciò alla finestra e disse all'attore: «Andatevene, è troppo tardi. E poi, ormai, la sete vi sarà passata!».

Indignato, l'attore in un impeto di collera, sfondava la porta d'ingresso urlando: «Nessuno ha mai rifiutato da bere a Pierre Brasseur!». Il proprietario del ristorante non si è lasciato intimidire ed ha denunciato l'attore per violazione di domicilio.

SCONCERTANTE EPISODIO A STOCCOLMA DAVANTI ALLA REGGIA

Un pazzo armato di mitra voleva uccidere i reali di Svezia

Strappò l'arma a una sentinella, ma poi cambiò idea e si recò nella redazione di un quotidiano dove venne arrestato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Stoccolma, 27

La polizia di Stoccolma ha completato prontamente le indagini dirette a definire la personalità dell'uomo che, armato di mitra, è irrotto nel Palazzo Reale urlando minacce di morte all'indirizzo della principessa Sibilla (madre del principe ereditario Carlo Gustavo) e delle quattro figlie di lei: Margareta, Birgitte, Desirée e Christina.

Interrogati dai giornalisti i dirigenti della polizia hanno mantenuto il loro atteggiamento di riserbo e non hanno voluto rivelare il nome dell'individuo che ha 35 anni. Non hanno neanche voluto precisare la nazionalità dell'arrestato. Si sono limitati a dire: «Certo era svedese il linguaggio in cui pronunciava le sue minacce». Ma un particolare, fin qui non rivelato, è emerso dall'ultima intervista dei giornalisti con gli alti funzionari della polizia di Stoccolma: l'uomo non era ubriaco (come aveva sospettato in un primo tempo la polizia) ma, in certo senso, è qualcosa di peggio: egli ha ammesso infatti di essere uscito da un ospedale psichiatrico.

Sotto questa luce diviene facile spiegare il gesto di lui, altrimenti incomprensibile. Che si trattasse di un anarchico, un terrorista pronto a fare una carneficina nella famiglia reale era tesi guardata con palese scetticismo dalla polizia: si sa quanto familiari siano i rapporti fra la Corona e il popolo di Svezia e, tutto sommato, la mentalità scandinava è occupata da ben altri interessi che non quello di spargere sangue di Sovrani. Nessuno era disposto a credere, dunque, al movente politico. Tanto più che il giovane «quasi» attentatore aveva dichiarato di non avere avuto alcuna intenzione di assassinare il principe Carlo Gustavo. Egli voleva «soltanto» uccidere Sibilla e le quattro giovani principesse. Perchè? Il fatto che sia uscito da una clinica per alienati offre una risposta alquanto plausibile.

Il racconto del singolare episodio è stato fatto ai giornalisti dal tenente della Guardia reale Folke Therlund al quale, a sua volta, aveva fornito ogni ragguaglio la sentinella alla quale il «folle» aveva sottratto il mitra.

La sentinella era alquanto preoccupata dalla presenza, a poca distanza dalla sua garitta, di un giovane dall'aspetto torvo. Questi si aggirava in preda a visibile nervosismo sullo spiazzo antistante la garitta e non perdeva mai di vista i movimenti della sentinella.

Quando il militare si è volto (richiamato da un «clic» che gli era sembrato provenire dall'apparecchio telefonico) l'uomo con un balzo gli è piombato addosso e gli ha sottratto il fucile mitragliatore carico di 25 pallottole.

Il tenente Therlund non ha precisato alla stampa se la sentinella andrà sotto processo: «Naturalmente — si è limitato a dire — il militare che si lasci disarmare mentre è in servizio è passibile di punizione a termini di Codice militare» ed ha aggiunto che personalmente, egli ha stilato un rapporto sull'episodio.

La sentinella è stata colta di sorpresa: «Altrimenti — ha dichiarato — non avrei esitato a sparare». E' noto infatti che il militare in servizio che rischi di venire disarmato, ha il diritto, oltre che il dovere, di fare uso delle armi.

Evidentemente i torvi e disorientati pensieri del giovane avevano mutato rotta mentre egli si dirigeva di corsa verso gli appartamenti dei principi: altrimenti in ogni caso Palazzo Reale sarebbe stato il teatro di una tragedia.

Facile a un attentatore non è di certo giungere sino alle stanze delle principesse. Il tenente Therlund ha spiegato che chiunque volesse illecitamente introdursi nel palazzo dovrebbe «fare i conti» con sette sentinelle armate e con un portone sbarrato. Ma la presenza dei militari avrebbe appunto potuto dare origine ad una sparatoria con il «folle» a sua volta armato.

La sentinella alla quale il giovane aveva sottratto il mitra, ha dato subito l'allarme per telefono. La guardia reale (di venticinque uomini capeggiati dal tenente Therlund) e un gran numero di poliziotti hanno iniziato in grande attività la «caccia all'uomo». Ma il trentacinquenne «signor X» aveva cambiato idea.

Si era recato, mitra in pugno, nella redazione del grande quotidiano «Stockholms Tidningen» che aveva immediatamente avvertito la polizia. Nel giro di pochi minuti l'uomo sedeva dinanzi agli investigatori sotto la forte luce delle lampade.

Sembra che, in un primo tempo, l'uomo abbia dichiarato che era sua intenzione uccidere la sentinella e il principe ereditario. Successivamente avrebbe dichiarato, invece, che l'idea di assassinare Carlo Gustavo non gli aveva mai attraversato il cervello e che sua intenzione era solo uccidere le quattro giovani principesse e la madre.

Il principe Gustavo Adolfo è, come si è detto, l'erede del trono di Svezia essendo figlio del primogenito di Re Gustavo VI Adolfo: il principe Gustavo Adolfo morto in quell'incidente aereo del 1947 che costò la vita anche all'attrice cinematografica Carole Lombard.

U. P. I.

«Rocco e i suoi fratelli»

VISCONTI PROTESTA per l'«oscuramento» del film

Milano, 27

L'«oscuramento» del film di Luchino Visconti «Rocco e i suoi fratelli» sarà esteso a tutto il territorio della Repubblica. Le quattro scene incriminate verranno attenuate ufficialmente con un particolare accorgimento tecnico entro sette giorni.

Luchino Visconti ha dichiarato, a Milano, che in base alla legge sul diritto d'autore intende denunciare sia la Casa produttrice sia la direzione del cinema milanese del centro dove si è adottato il rudimentale sistema di «oscurare» le sequenze scabrose della pellicola.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

UN ANNUNCIO DEL DIPARTIMENTO DELLA GIUSTIZIA

Arrestate dallo F. B. I. due spie della Russia

Si tratta di un ex impiegato sovietico all'O.N.U. e di un disegnatore americano di New York

Washington, 27

Il Dipartimento della Giustizia ha annunciato questa sera l'arresto sotto l'accusa di spionaggio di un russo che lavorava nella sede dell'ONU e di un disegnatore di New York.

Il Procuratore generale William Rogers ha precisato che il russo è Igor Yakovlevich Melekh; il disegnatore si chiama Willie Hirsch.

Rogers ha aggiunto che Melekh aveva cercato di ottenere informazioni segrete a New York ed a Chicago. Che tra l'altro il russo aveva cercato di procurarsi una carta di Chicago nella quale fossero indicate le installazioni militari e fotografie aeree della città.

L'arresto ha fatto seguito ad un'indagine condotta dallo FBI e che aveva consentito di appurare che Melekh si era posto in contatto a Chicago con Hirsch sin dal 1958.

«Contatti clandestini — ha detto Rogers — con questo individuo nel corso dei quali Melekh ha cercato di ottenere dei dati sono stati notati dallo FBI a Newark, nel New Jersey, a Chicago e a New York».

Il Procuratore ha aggiunto che Melekh e Hirsch sono stati accusati di attività spionistica in favore dell'Unione sovietica.

Si apprende da Bonn che una segretaria del Ministero della Difesa della Germania occidentale è stata arrestata perchè sospetta di spionaggio a favore di un paese orientale. Secondo le fonti, la donna, che non è stata identificata «poteva accedere a documenti ufficiali e segreti».

SEI MORTI A CHICAGO in un incidente d'auto

Chicago, 27

Una giovane donna che si trovava al volante di una auto ha ieri sera improvvisamente perso il controllo della macchina andando a finire su di un marciapiede affollato, nel centro di Chicago. Sei persone sono morte ed altre quattro sono rimaste gravemente ferite.

PRIME RISULTANZE DELL'INCHIESTA SULLA COLLISIONE EVITATA

I piloti tedeschi ignoravano che si trattava dell'aereo reale

Fu preso come obiettivo di manovra il «Comet» inglese?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 27

La commissione anglo-tedesca incaricata all'inchiesta per accertare la responsabilità di quello che sarebbe potuto essere l'incidente aereo nel quale sarebbero potuti morire la Regina Elisabetta e il Duca di Edimburgo, è partita questa sera alla volta di Moenchen Gladbach, Germania, al termine degli interrogatori svoltisi alla base aerea della Raf di Lyneham Wilts.

Qui sono stati interrogati tutti i membri dell'equipaggio del «Comet» sul quale viaggiava la Regina e che per pochi metri non è entrato in collisione con due caccia a reazione che, a detta del secondo pilota, recavano sulle ali la croce di ferro, simbolo delle nuove forze aeree della Germania federale di Bonn. In Germania la commissione di inchiesta ascolterà le deposizioni degli esperti radar su ciò che è apparso sugli schermi, sempre che qualcosa sia apparso, delle sue stazioni radar segrete della NATO nel nord della Germania. Tali stazioni avrebbero seguito scrupolosamente il volo della Regina. Uno degli aspetti misteriosi dell'intera questione, sarebbe quello dell'apparente mancanza di spostamento d'aria al passaggio dei due reattori che volavano ad una velocità di circa 1600 chilometri l'ora.

In attesa che vengano resi noti i risultati dell'inchiesta, sia in Germania che in Inghilterra si continua a discutere sull'incidente. Un giornale londinese avanza l'ipotesi che lo incidente sarebbe dovuto ad una falsa interpretazione di un accordo NATO non scritto, secondo cui il «Comet» della RAF potrebbe essere stato scambiato quale obiettivo per un falso attacco da parte di altri aerei NATO. Se così, è probabile che lo scampato pericolo della Regina faccia sì che vengano apportati dei grossi cambiamenti all'accordo. In passato molti altri aerei passeggeri della RAF erano stati oggetto dello stesso errore e a questo proposito erano state fatte pressioni presso il Ministero dell'Aria affinchè fossero apportate delle modifiche all'accordo. Lamentele di questo genere erano state fatte anche prima della disavventura della Regina.

Dalle prime indiscrezioni saltate fuori dall'inchiesta, sembrerebbe che una delle mancanze sarebbe stata quella di non aver avvertito i piloti che si trattava di un volo reale, contrariamente al regolamento internazionale che prescrive che la comunicazione di un volo importante venga letta ad ogni pilota.

Un altro degli aspetti importanti venuto alla luce in seguito all'inchiesta, sarebbe che la NATO non sempre è al corrente degli spostamenti degli aerei. Questa sarebbe la ragione per cui non si sarebbe giunti ancora alla identificazione dei piloti dei due reattori.

Almeno una dozzina di «Sabre», erano nella zona al momento dell'incidente. Un pilota della Luftwaffe ha frattanto ieri confessato di aver volato vicino al «Comet» della Regina. Egli ha però dichiarato di essersi tenuto ad una distanza di circa 600 metri. Il risultato finale dell'inchiesta verrà reso probabilmente noto la prossima settimana.

Vice

L'AUTOBIANCHI al 42° Salone Internazionale dell'Automobile di Torino

Il 42.o Salone Internazionale dell'Automobile di Torino, che si preannuncia particolarmente ricco ed interessante, offre l'opportunità all'Autobianchi di presentare tutta la gamma dei suoi attuali prodotti: vetture e veicoli industriali.

Nello stand n. 370 che occupa una posizione centrale del 2.o Salone, l'Autobianchi espone:

la «Bianchina normale» nuova edizione: questa vettura è equipaggiata con il nuovo motore Fiat tipo 110.000 di migliorate caratteristiche. L'aumento della cilindrata totale (da centimetri cubi 479 a centimetri cubi 499,5) comporta un incremento di potenza di circa 1 HP e conseguentemente un miglioramento delle prestazioni.

La nuova «Bianchina» può ora superare i 100 km/h., sensibilmente migliorata risulta la ripresa (anche e soprattutto in presa diretta), rimanendo praticamente inalterato il consumo. Il nuovo filtro d'aria riduce la rumorosità di aspirazione, ottenendo un netto miglioramento della silenziosità della vettura.

Oltre ai suddetti miglioramenti meccanici, sono state apportate alla nuova «Bianchina» alcune varianti di carattere funzionale ed estetico di indubbio pregio quali: la aumentata capienza del vano portabagagli anteriore, ottenuta mediante lo spostamento su un lato del serbatoio carburante; i paraurti anteriore e posteriore del tipo «Panoramica» con rostri a rivestimento di gomma, lo specchio retrovisore esterno fissato al parafango oltre al normale interno.

La «Bianchina Special», che con il motore Fiat tipo 110.004 di 21 HP raggiunge com'è noto prestazioni di velocità e di ripresa assai interessanti, ha subito anch'essa le modifiche funzionali della «Bianchina» e ne è stato ulteriormente migliorato l'aspetto e l'estetica.

La «Bianchina Cabriolet», vettura dalla linea raffinata e moderna che alla sobria eleganza accoppia le brillanti prestazioni conferitele dal motore della «Special».

La «Bianchina Panoramica» riafferma al Salone di Torino il prestigio di un modello di grande successo. I gruppi meccanici di cui essa è dotata, e la caratteristica sistemazione del motore (Fiat tipo 120.000) sotto il vano posteriore della vettura, consentono a 4 persone, oltre al loro bagaglio, di essere comodamente (ed assai economicamente) trasportate.

Nello stand n. 855 del nuovo grandioso 5.o padiglione l'Autobianchi presenta i propri veicoli industriali.

Un cenno particolare merita il nuovo prodotto che, in occasione del 42.o Salone di Torino, l'Autobianchi si appresta a lanciare:

il «Furgoncino Bianchina»: è derivato dalla «Panoramica» della quale conserva di massima la linea: ne differisce per la struttura della scocca in funzione al diverso impiego.

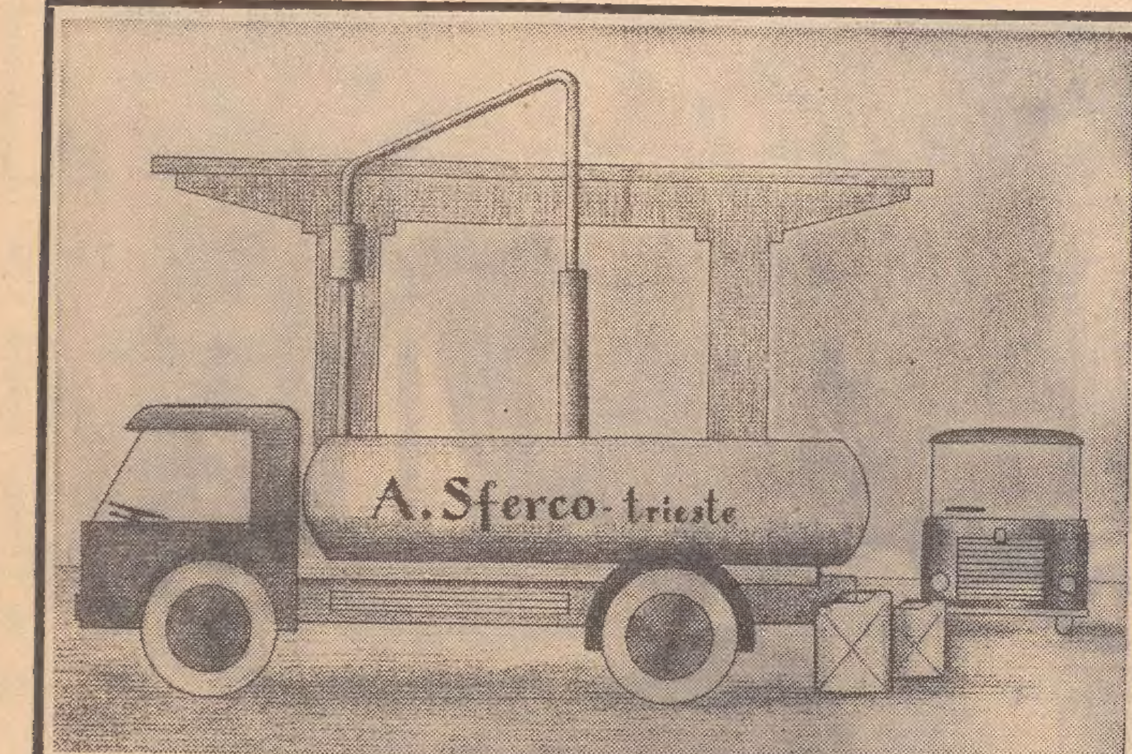
Questo veicolo sarà certamente accolto con entusiasmo da quanti — commercianti — artigiani — industriali — sentono la necessità di possedere un mezzo di trasporto rapido per carichi limitati, a basso costo d'esercizio. Destinato a trasporti di ogni genere il «furgoncino Bianchina» risulta particolarmente adatto per un celere servizio di consegne a domicilio.

Queste sono infatti le esigenze che hanno ispirato la creazione del «furgoncino Bianchina».

Come per la «Panoramica», la brillante soluzione della sistemazione posteriore del motore sotto il piano di carico, offre la più ampia utilizzazione dello spazio utile.

Una vasta portiera posteriore incernierata verso l'alto, facilita la manovra di carico e scarico della merce che può essere così agevolmente stivata nell'interno che offre un volume di circa un metro cubo. La portata utile del veicolo è di kg. 320 compreso il conducente.

Oltre al veicolo sopraddetto, lo stand 855 ospita gli autocarri *Estense* (portata 30 q.li) e *Scaligero* (portata 40 q.li) questo ultimo nella versione normale — passo m. 3,20 — e lungo — passo m. 3,60, nonchè un furgone realizzato dalla Carrozzeria Angelo Orlandi di Brescia su autotelaio Scaligero ed un autobus carrozzato Orlandi Creo di Modena su Scaligero.



è l'unica!

La ditta SFERCO è l'unica che disponga di un modernissimo deposito in proprio di grande capienza per combustibili liquidi di qualsiasi tipo. Ciò assicura la massima rapidità di servizio e la disponibilità costante, a prezzi di assoluta concorrenza, di

COMBUSTIBILI LIQUIDI - LEGNA - CARBONI
PER IL RISCALDAMENTO E PER L'INDUSTRIA

A. Sferco Deposito: telefono 28368 (permanente)
Ufficio: piazza Cornelia Romana, 2 - tel. 36122

SERVIZIO A DOMICILIO

unico in Italia...

...con garanzia di invecchiamento naturale superiore ai 7 anni sotto il controllo permanente dello Stato in tini di rovere di Slavonia *

ORO PILLA
BRANDY

PILLA distillerie

Avvisi economici

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

CICERONE 4. Eccezionale svendita di tappeti persiani a prezzi imbattibili. 2595 M

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA pratica lavatrice con referenze per ricovero vecchi cercasi. Offerte cassetta 69876 B UPI.

DOMESTICA capace lavori casa, cucina, cercasi, buona retribuzione. Tel. 61416, ore 8.30-12, 16-20. 29755 B

PER Roma coniugi inglesi che parlano italiano cercano domestica referenziata urgentemente. Ottima paga. Tel. 75395. 26767 B

STABILE pratica lavori domestici cercasi. Tele. 61142. 29765 B

C Richieste d'impiego L. 10

IMPIEGATO riscuotitore offresi per tuttofare anche solo pomeriggio. Telef. 96629. 69855 C

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 15 nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labò
PATRINI - via XX Settembre - Ponte.
TRUSSI - piazza Fontane Marose

VENTENNE offresi passeggio bambini. Cassetta 29785 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A.A. OFFRESI pittore prontamente. Telef. 53638. 49876 C

A.A.A. PITTORE offresi tutti lavori. Telef. 68327. 29756 CC

OPERE murarie, restauri, progettazioni, esegue Impresa. Telefono 27878. 29676 CC

PARCHETTISTA lucidatura meccanica, applicazione lacca germanica, garanzia 10 anni. Telefono 44101. 29805 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA per tintoria cercasi. Presentarsi via Ponziana 7. 69881 D

APPRENDISTA banconiera, giovane, bella presenza, cerca Bar. Telef. 23870. 29752 D

APPRENDISTA per alimentari cerca negozio via Marconi 16. 29801 D

APPRENDISTA parrucchiera pratica cercasi. Telef. 75220. 29788 D

APPRENDISTA 14-16 anni cercasi per bar. Tel. 28646. 29778 D

APPRENDISTI meccanici e carrozzieri cercansi. Via Giulia 23. 29783 D

GARZONA cercasi. Salone Arianna, S. Giacomo in Monte 13. 29761 D

GIOVANE 16-18 anni, volonteroso Bar Celeste, Istria 60, presentarsi ogni giorno pomeriggio. 29758 D

GROSSISTA locale cerca apprendista. Telef. 36231. 29764 D

INTERNISTA giovane per bar cercasi. S. Nicolò 31. 29770 D

LAVANDAIE e garzone portatrici per negozio cercansi. Rivolgersi alla tintoria Ziberna, via Monte Cengio n. 7. 2802 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Passo S. Giovanni n. 2 29775 D

OFFICINA riparazioni auto moto assume apprendista 14-15 anni. Telef. 37286. 62 D

PERITO industriale disegnatore meccanico giovane cercasi ufficio tecnico. Richiedesi almeno due anni pratica. Telef. 41536, ore ufficio. 29773 D

E Rich. camere e pens. L. 25

DISTINTO cerca stanza mobiliata centralissima unico subinquilino presso persona sola per brevi soggiorni settimanali, indispensabile telefono. Cassetta 69919 E UPI.

F. Off. camere e pens. L. 25

BELLA mobiliata tranquilla telefono affittasi eventualmente studente. Sanfrancesco 20, III. 29806 F

CAMERA mobiliata telefono affittasi, escluso donne. Galilei 24, I sinistra. 29818 F

MOBILIATA grande due letti acqua corrente in stanza stufa telefono affittasi distinti. Machiavelli 22, primo. 29799 F

MOBILIATA con acqua corrente affittasi anche temporaneamente. Torrebianca 25, secondo. 29794 F

MOBILIATA comforts telefono affittasi presso distinta. Indirizzo UPI. 29784 F

MOBILIATE centrali uso cucina, stanzette, quartierino, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 29790 F

STANZETTA mobiliata affittasi a persona sola. Tel. 92920. 29793 F

STANZETTA elegante casa signorile affittasi giovane distinto. Telef. 91215. 69918 F

G Istruzione L. 25

A. MEDIE: preparazione accuratissima, assistenza giornaliera, lezioni individuali. Tel. 55626. 29735 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive; traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi Ponterosso 2, tel. 23121. 174 G

RUSSO madrelingua, signora dà lezioni et conversazione. Telefono 47776. 69863 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE oro, caro ricordo, smarrito martedì ore 24 tratto via Giulia - Battisti - Imbriani. Mancia competente. Tel. 36821. 29753 H

CAGNOLINO nero con stella bianca sul petto smarrito Opicina-Rupingrande, mancia telefonando 21292. 29796 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. CEDONSI affittanza quartieri vasti (licenza pensione) centralissimi, primo piano, Telefonare 29566. 29782 I

A. VILLA (Servola) 6 stanze cucina bagno giardino 40.000 mensili. Appartamenti 2-3-4 stanze accessori affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 29813 I

AFFITTANSI negozi uffici appartamenti centralissimi. Carli, S. Maurizio 4. 501 I

AFFITTANZA cedesi appartamento casa nuova due camere cameretta cucina bagno cantina affitto 16.000 compensando spese. Altro tre camere cucina bagno grande giardino fitto 10.000 compensando spese. Altro zona Foscolo due camere cameretta cucina ripostiglio affitto 15.000 compensando spese. Altro due camere accessori gabinetto due famiglie fitto 10.000 compensando spese, minime. Altro tre camere tutti comforts affittasi mobiliato. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 29772 I

AFFITTANSI 3 locali uso ufficio primo piano, via Geppa 2. 29760 I

APPARTAMENTI nuovi primo piano due tre camere termosifone bagni installati ripostigli industriale palazzo signorile. Lazzaretto Vecchio 9, affittansi 10-12. 29729 I

APPARTAMENTI 3-4-5 stanze accessori, località varie affittansi. Ventisettembre 27-I. 29798 I

APPARTAMENTINO camera cucina accessori, modesto, 10 mila, piccole spese affittasi. Failla, Corso Italia 29. 29814 I

APPARTAMENTINO stanza, cucina, giardino, 11.000 mensili compensando lavori, affittasi. Telef. 44809. 29792 I

APPARTAMENTO centro, tre stanze, bagno, cucina 23.000 mensili, 100.000 lavori, affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 29820 I

APPARTAMENTO 5 stanze, bistanzette, camerino per il bagno, bingressi, accessori, 20.000, compenso 170.000 affittasi. Failla, Corso Italia 29. 29814 I

APPARTAMENTO marina due ingressi, 3 stanze, cameretta, camerino, cucina, poggiolo, terrazzo, ripostiglio, industriale, telefono, bagno, gabinetto, affittasi. Agenzia, Rossini 14. Tel. 38663. 29787 I

APPARTAMENTO con poggiolo, tre stanze, stanzetta, bagno, paraggi cine Cristallo affittasi. Telef. 47822, dalle 13 alle 15. 29766 I

APPARTAMENTO bistanze cucina accessori 14.000 compensando spese affittasi. Corso Italia 29, Amministrazione Failla. 29814 I

CAMERA indipendente, centro, industriale, acqua, WC, affitto 6.000, piccole spese. Bar Bailo, Romano. 29809 I

MAGAZZINETTO via Crosada affittasi 7.000 mensili. Agenzia, Rossini 14. Tel. 38663. 29787 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO una bicamere cucina accessori cercano affitto distinti. Telef. 23143, ore d'ufficio. 29814 L

APPARTAMENTO due tre stanze cucina accessori cercasi affitto. Telefonare 91783. 29769 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettricità e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 157 M

CAUSA trasloco vendo sparherd come nuovo marca Electa legna carbone. Via di Crosada 11, Zanellato III piano. 29776 M

CUCINA industriale «Osva» con forno vendo. Bar Bailo, Romano. 29810 M

ENCICLOPEDIE adulti ragazzi 1000 lire mensili. Vallardi, Mazzini 17, telef. 37325. 2681 M

LAVATRICI, cucine, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frigoriferi, frullatori ecc. vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 69769 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate, specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12, telef. 90279. 1550 M

MACCHINE cucire Necchi le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio cucito ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Trieste, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano. 69769 M

OLIVETTI Lettera 22 a condizioni eccezionali presso Elettronica, via Mazzini 16. Tel. 23477. 2710 M

PELLICCE persiano russo, SWA Breitschwanz, castori, castorini, visoni ocelot, ratmousqué, pelli per guarnizione, modelli nelle ultime creazioni. Prezzi più bassi di Trieste. Visitateci senza impegno. Pellicria Ziliotto, via Milano 16. Telefono 29374. 29812 M

STUFA nuova smaltata bianco due sedie pelle vendonsi. Conti 42-I, Battistel. 29807 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, cineserie, salotti, cucine, mobili in genere ufficio. Tel. 61591 - 31037. 29751 N

A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, cineserie, mobili pranzo, letto, cucina. Telefono 30358. 29797 N

A.A.A. TAPPETI persiani pregiati anche logori, mobili, soprammobili importanti acquisto. Telef. 61846. 29701 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 29789 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4.000, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabochia 6. 69845 NN

A COMPERO stanze letto, pranzo, salotti, cucine, mobili singoli, macchine cucire. Telefono 38196. 49885 NN

A GUARDAROBA 15.000 altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9.000, divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, letto stipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 69845 NN

CUCINA tinello ordinati non ritirati vendonsi contanti, affarone. Crispi 51, Falegnameria. 49889 NN

MATRIMONIALI cucine librerìabar, pezzi singoli vendonsi occasione. Magazzino, Sanmaurizio 9. 49893 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCASI produttore introdotto alimentari trattorie buffet eventuale piccolo automezzo consegna merci fisso provvigione. Scrivere cassetta 29808 P UPI.

SUB-RAPPRESENTANTE capace, vendita liquori di classe reclamizzati, cerco Trieste, Udine, Gorizia. Piazza S. Caterina n. 2, Amsterdam. 29821 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

AUTOCONTROLLO: «candele», l'unica specializzata «Casa della Candela», via Milano 4. 49882 Q

FIAT 1400, Topolino A sessantamila, 1100 TV, Vespa 57 vendonsi. Rittmeyer 4. 29815 Q

TOPOLINO 54 con garanzia vendesi. Autorimessa, piazza della Valle. 29754 Q

VESPAGENZIA: S. Francesco 44. Telef. 28940. Consegna immediata Vespa 150 modello 1961 a quattro marce. Rateazioni speciali senza anticipo. Vasto assortimento Vespa, scooter, moto e motofurgoni usati. 29287 Q

500 A, 500 C, 103 1957, 1400 1951 1955 vendonsi perfette presso Autotecnica, Media 33. 49890 Q

103 Familiare, 600 Vignale, 1400 Simca Aronde, Appia Alfa Super. Bosco 20. 49908 Q

1100 TV 55, 600 57, 600 56. Rateialmente. Valle 6. 29777 Q

600 Fiat 1955 vendesi. Via dei Fabbri 8-B. Tel. 35398. 29774 Q

1100 unico proprietario 1956 vendesi L. 400.000. Tel. 35607. 29803 Q

1200 Fiat granluce perfettissima 30.000 km., avorio-nero vendesi. Filotecnica, Imbriani 16. 29811 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

Z. TRASFERENDOMI vendo privativa tabacchi centro. Rara occasione. Offerte cassetta 29804 R UPI.

AFFITTASI Padova centro avviatissimo forno e negozio. Scrivere SPI cassetta 53 Padova. 6462 R

DISPONENDO capitale acquisterei drogheria-profumeria centralissima forte incasso oppure esaminerei seria combinazione commerciale. Cassetta 29768 R UPI.

TRATTORIA con giardino paraggi S. Giacomo cedesi. Telefonare 26420, ore pasti. 49883 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A. VIA POLA-ISTRIA ultimo da due stanze, soggiorno, terrazza panoramica; altri da una stanza, soggiorno, adatti investimento capitale - VENTISETTEMBRE 97, lussuosi, ultimo da due stanze, da tre disponibili piani alti, centraltermica, ascensore automatico, vasto impiego materiali nuovi - VIA NAVALI nuova (uscita galleria Sanvito) 1-2-3 stanze, centraltermica, consegna luglio 1961 - BAIAMONTI piano quinto, due stanze, soggiorno, bagno, poggiolo vista mare - HERMET prontingresso, tre stanze, stanzetta, cucina con poggiolo, doppi servizi, terrazza 80 mq., riscaldamento, ascensore, cantina. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A.A.A.A.A. IMPRESA Costruzioni V. Lionetti & Dott. Ing. A. Ragone, Barcola-Riviera, costruzione iniziata, ultime disponibilità, palazzine signorili, appartamenti tipo villa, 4-5-6 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, balconate, vista golfo di Trieste, termonafta, ascensore, autorimessa, vendonsi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo, Studio dott. Zotti, Filzi 10. 605 S

A.A.A.A.A.A.A.A. IMPRESA Costruzioni V. Lionetti & Dott. Ing. A Ragone, Locchi-Bellosguardo, costruzione iniziata, ultime disponibilità, palazzine signorili, appartamenti 1-2-3-4 stanze, cucina, servizi doppi e semplici, ripostigli, ascensore, termonafta, poggioli, balconate, cantine, ottimo impiego capitale, mutui bancari, agevolazioni di pagamento, vendonsi. Studio Dott. Zotti, Filzi 10, Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 605 S

A.A.A.X. FABIOSEVERO. Appartamentino libero, rimesso nuovo, stanza, stanzino, cucina, servizi separati, riscaldamento 2.400.000. ADRIATER, Battisti 4. 131 S

A.A.A.X. PALAZZINA: zona GIULIA, disponibili appartamenti 2 stanze, soggiorno, servizi, poggiolo soleggiato, centralriscaldamento, finiture accurate. Agevolazioni pagamento. ADRIATER, Battisti 4. 130 S

A.A.A. ALDISIANI fino a 4600 costruzione da iniziare paraggi via Giulia. Gombani & Bois, via Mazzini 7. 49873/1 S

APPARTAMENTI, affarone, liberi, 2 camere 1.650.000; Cancellieri 2.300.000; Ponzianino, camera camerino 1.350.000; Ginnastica vendiamo (metà contanti saldo 5 anni). Tel. 37379. 49814 S

APPARTAMENTI condominio occupati via Industria stanza, cucina, 800.000; altri stanza, cucina, stanzetta, 950.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 504 S

APPARTAMENTI S. Luigi, corso costruzione, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, giardino in comune vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 511 S

APPARTAMENTI corso costruzione, via dell'Istria, 1-2 stanze, cucina, bagno, poggioli vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 512 S

APPARTAMENTO centro bistanze cucina camerino bagno 1.900.000 vendesi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 29820 S

APPARTAMENTO corso costruzione, zona Cologna, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 505 S

APPARTAMENTO corso costruzione, zona Cologna, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 506 S

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, doccia, vendesi. Salita Promontorio, Carli, S. Maurizio 4. 507 S

APPARTAMENTO stanza, cucina, bagno, poggiolo, termonafta, ascensore, prossima entrata, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 508 S

APPARTAMENTO prossima entrata, 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, zona Besenghi, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 509 S

APPARTAMENTO via Donadoni, ottimo investimento capitale, 4 stanze, cucina, bagno, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 510 S

APPARTAMENTO via Belpoggio, soleggiato, 5 stanze, grande poggiolo, cucina con poggiolo, cameretta, bagno, ripostiglio, WC, vendesi libero. Agenzia, Rossini 14. Tel. 38663. 29787 S

CONDOMINIO ultimo - primo piano, 4-5 stanze, vende Alabarda, Spiridione 6. 29782 S

LOCALE prossima entrata, centrale adatto frutta verdure vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 503 S

VILLA signorile, parco, garage recintata; altre villette, vende Alabarda, Spiridione 6. 29782 S

VILLA Gretta 5 stanze, stanzetta, cucina, cucinino, bagno, garage, giardino vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 502 S

VILLETTA libera, via Pasquale Revoltella, soleggiata, recente costruzione, salone, cucina, tre stanze, camerino, ripostiglio, doppi lussuosi servizi, industriale, telefono, termosifoni, garage per 4 macchine, lisciaia, giardino con rosai, frutteti, vendesi. Agenzia, Rossini 14, Tel. 38663. 29787 S

Z. APPARTAMENTO condominio in stabile recente, zona Emo-Navali, 4 stanze, servizi, poggiolo, cantina, vendesi causa trasferimento. Informazioni: «JULIA», Imbriani 10. 1303 S

Z. IN costruende palazzine, zone panoramiche, vendiamo appartamenti da 2-3-4 stanze, ogni comfort. Visione progetti: «JULIA», Imbriani 10. 1302 S

Z. IN palazzina appena ultimata, zona Barcola - Bovedo, vendiamo un appartamento, 3 stanze, stanzino, bagno, poggiolo, dominante il golfo, garage. Informazioni: «JULIA», Imbriani 10. 1301 S

Z. UNICO affare vendo villa panoramica giardino vista. Via S. Caterina 9-II, pomeriggio. 29819 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

OIO
SUPERIORE

ARACHIDE PURISSIMO DA TAVOLA

OIO
non è un olio di seme qualunque

OIO
prodotto da semi selezionati d'arachide difende la vostra salute

VALORIZZA IL GUSTO DEI CIBI SENZA IMPREGNARLI

Ag. Dep.: Dott. ALFREDO MAGNARIN - Androna S. Eufemia 1 - tel. 36307

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA MILANO PARIGI ROMA - BARI

PARTENZE

6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano-Venezia
13.32	A	Cervignano-Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone - Portogruaro
17.53	DD	Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22	R	Venezia Cervignano-Monfalcone
11.33	DD	Parigi Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi - Milano - Venezia
17.05	D	Venezia Portogruaro Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna-Venezia (*)
19.08	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20	R	Roma Milano Mestre (*)
22.35	A	Venezia-Monfalcone
23.42	DD	Torino Milano Genova (II) Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5-1961.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Calalzo (*)
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

ARRIVI

7.15	A	Udine
8.00	A	Udine
8.23	D	Udine
9.12	A	Udine
9.30	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
17.52	DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43	A	Udine
21.05	A	Udine
22.20	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20	A	Udine
23.58	DD	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56	D	Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 17-12-1960 al 25-2-1961 - (**) Ogni domenica dal 18-12-1960 al 26-2-1961.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale Fiume - Zagabria Belgrado
7.28	A	Poggioreale
8.32	D	Poggioreale-Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul
13.37	A	Poggioreale
16.04	D	Lubiana Belgrado
17.58	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 11 nelle seguenti rivendite:*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI - via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CREMONINI - via S. Vitale
BOSCHI - via Marconi
FERRI - via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata

Pellis porcellane Pellis cristallerie Pellis posaterie Pellis plastica Pellis